



**INFORMATIVA AL PUBBLICO
DA PARTE DEGLI ENTI
(ex III Pilastro)**

**Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per le banche
(Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013)**

Dati al 31 dicembre 2020

INF301_2020

Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021



**BANCA
CAMBIANO 1884**

**SOCIETÀ PER AZIONI
BANCA CAMBIANO 1884 S.p.A.**

Sede legale e direzione generale: 50132 Firenze - Viale Antonio Gramsci, 34 - Tel. 0552480811 - Sede amministrativa: 50051 Castelfiorentino (Fi) - Piazza Giovanni XXIII, 6
Tel. 05716891 - Codice ABI 8425 - Iscritta all'albo delle banche della Banca d'Italia al n. 5667 - Iscritta al Registro delle imprese di Firenze al n. 02599341209
REA FI 648868 - Codice fiscale e Partita IVA 02599341209 - Capitale sociale € 232.800.000 i.v. - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, al Fondo
Nazionale di Garanzia, al Conciliatore Bancario Finanziario, all'Arbitro Bancario Finanziario - BIC CODE CRACIT33 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano
e-mail: info@bancacambiano.it - PEC: pec@pec.bancacambiano.it - www.bancacambiano.it



INDICE

PREMESSA - NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO (III PILASTRO)	5
TAVOLA 1A - OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO - ART. 435 (1) CRR	7
INFORMATIVA QUALITATIVA	7
• <i>Risk Appetite Framework</i>	8
• <i>Piano di Risanamento</i>	9
• <i>ICAAP/ILAAP</i>	11
• <i>Mappatura dei rischi</i>	11
• <i>Sistema dei controlli interni - Ruoli e responsabilità nel governo e nella gestione dei rischi</i>	12
• <i>Rischi rilevanti – Obiettivi e politiche di gestione del rischio</i>	16
Rischio di credito	17
Rischio di concentrazione	22
Rischio di controparte.....	22
Rischio di mercato	23
Rischio operativo	25
Rischio informatico	26
Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML).....	26
Rischio tasso di interesse – portafoglio bancario	27
Rischio di liquidità.....	28
Rischio di leva finanziaria.....	30
Rischio base	31
Rischio Residuo.....	31
Altri rischi (previsti dalla disciplina sul processo di adeguatezza patrimoniale)	31
TAVOLA 1B - SISTEMI DI GOVERNANCE - (ART. 435 (2) CRR – CIRC. 285/13 TITOLO IV, CAP.1, SEZ. VII)	33
• <i>Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottati in attuazione delle disposizioni della Banca d'Italia</i>	33
• <i>Categoria in cui è collocata la Banca all'esito del processo di valutazione di cui alla sezione I, paragrafo 4.1 e di cui alla sezione II, paragrafo 2 delle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia</i>	35
• <i>Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica e motivazioni di eventuali eccedenze rispetto ai limiti fissati dalle disposizioni</i>	36
• <i>Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza</i>	36
• <i>Ripartizione dei componenti degli organi sociali per età, genere e durata di permanenza in carica</i>	36
• <i>Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti</i>	37
• <i>Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie di cariche interessate</i>	40
• <i>Flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di amministrazione</i>	40
TAVOLA 2 - AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436)	41
INFORMATIVA QUALITATIVA	41
• <i>Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa</i>	41
INFORMATIVA QUANTITATIVA	41
TAVOLA 3 - FONDI PROPRI (ART. 437)	42
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	42
INFORMATIVA QUANTITATIVA	47
TAVOLA 3 BIS - CONFRONTO DEI FONDI PROPRI E DEI COEFFICIENTI PATRIMONIALI E DI LEVA FINANZIARIA DEGLI ENTI, CON E SENZA L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE IN MATERIA DI IFRS 9 (ART. 473 BIS) ..	69
TAVOLA 4 - REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438)	71
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	71
INFORMATIVA QUANTITATIVA	74
TAVOLA 5 - RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439)	78



INFORMATIVA QUALITATIVA.....	78
• Sistemi di misurazione e gestione del rischio di controparte.....	78
INFORMATIVA QUANTITATIVA	78
TAVOLA 6 - RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (ART. 442).....	81
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	81
INFORMATIVA QUANTITATIVA	84
TAVOLA 7 - ATTIVITÀ NON VINCOLATE (ART. 443).....	99
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	99
INFORMATIVA QUANTITATIVA	100
TAVOLA 8 - USO DELLE ECAI (ART. 444)	102
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	102
• Agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte e classi regolamentari di attività per le quali ogni agenzia viene utilizzata.....	102
INFORMATIVA QUANTITATIVA	103
TAVOLA 9 - ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	105
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	105
INFORMATIVA QUANTITATIVA	105
TAVOLA 10 - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447)	107
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	107
• Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti.....	107
• Tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate	107
INFORMATIVA QUANTITATIVA	109
TAVOLA 11 - ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448).....	110
INFORMATIVA QUALITATIVA	110
• Natura del rischio	110
• Misurazione e gestione del rischio ed ipotesi di fondo utilizzate.....	110
• Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio.....	111
INFORMATIVA QUANTITATIVA	111
TAVOLA 12 - ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449).....	114
• INFORMATIVA SULL'OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE DELLA CAPOGRUPPO BANCA CAMBIANO 1884 - ESERCIZIO 2019- PONTORMO RMBS	114
Informazioni generali.....	114
Finalità e struttura dell'operazione	114
Informazioni quantitative selezionate al 31.12.2020	118
TAVOLA 13 - POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450).....	121
PREMESSA	121
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	121
INFORMATIVA QUANTITATIVA	129
TAVOLA 14 – LEVA FINANZIARIA (ART. 451 – ART. 499 CRR).....	135
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	135
INFORMATIVA QUANTITATIVA	136
TAVOLA 15 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453).....	139
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	139
INFORMATIVA QUANTITATIVA	141



TAVOLA 16 - RISCHIO OPERATIVO (ART. 446)	143
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	143



PREMESSA - NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO (III PILASTRO)

L'Informativa al Pubblico da Parte degli Enti è regolata:

- dal Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431-455) e Parte Dieci, Titolo I, Capo I "Requisiti in materia di fondi propri, perdite e utili non realizzati e misurati al valore equo e detrazioni" (art 473-bis) e Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492);
- dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri, le principali caratteristiche degli strumenti di capitale, gli indicatori di importanza sistemica, gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale, la leva finanziaria, gli obblighi di informativa in materia di strumenti di capitale e l'informativa concernete le attività di bilancio non vincolate;
- dalla Circolare della Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda "Applicazione in Italia della CRR", Capitolo 13 "Informativa al Pubblico";
- dagli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority – "EBA") per disciplinare modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

A seguito della pandemia Covid 19, con il Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (cd "quick fix"), sono state apportate modifiche ai Regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 intervenendo sulle previgenti disposizioni transitorie IFRS 9 (relativamente alle rettifiche di valore dei crediti successive al 31 dicembre 2019) e sull'applicazione provvisoria del cd filtro prudenziale dei profitti e perdite non realizzati per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevedendo, inoltre, ulteriori obblighi di informativa con la pubblicazione degli importi dei fondi propri e del coefficiente di leva finanziaria come se fossero applicati tali trattamenti.

A seguire l'EBA ha pubblicato le ulteriori linee guida in materia di reporting e di informativa (EBA GL 2020/11 e EBA GL 2020 12)¹.

Avendo la Capogruppo Banca Cambiano scelto di avvalersi, ai fini del calcolo dei fondi propri al 31 dicembre 2020 della disposizione temporanea relativa all'applicazione provvisoria del cd filtro prudenziale dei profitti e perdite non realizzati per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la presente informativa è stata allineata agli obblighi di *disclosure* previsti dalle relative linee guida EBA.

Con riferimento invece alle disposizioni riguardanti la proroga del regime transitorio IFRS 9 per un periodo di ulteriori due anni si evidenzia che, il 30 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la specifica istanza di autorizzazione, successivamente inviata all'Organo di Vigilanza in data 31/12/2020. L'istanza è stata autorizzata con lettera prot. n. 0470121/21 del 24/03/2021 a decorrere dalle Segnalazioni di Vigilanza riferite alla data del 31/03/2021 e pertanto non assume rilevanza ai fini della presente Informativa.

L'EBA ha pubblicato, inoltre, le "Guidelines to address gaps in reporting data and public information in the context of COVID-19" (EBA/GL/2020/07), recepite da Banca d'Italia con comunicazione del 30 giugno 2020, contenenti gli orientamenti in materia di segnalazioni e *disclosure* relative alle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19. La presente Informativa è stata, quindi, integrata con i tre template richiesti dalle sopracitate Linee Guida all'interno del paragrafo – Sezione "Rischio di credito: rettifiche" - Esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 e sarà oggetto di

¹ 1Guidelines on supervisory reporting and disclosure requirements in compliance with the CRR 'quick fix' in response to the COVID-19 pandemic" - EBA/GL/2020/11: con cui si forniscono chiarimenti ed istruzioni per l'applicazione delle novità regolamentari ai fini della compilazione dei template del rischio di credito, del rischio di mercato, dei fondi propri, del coefficiente di leva finanziaria e, per quest'ultimo, della relativa disclosure. Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2018/01 on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 (CRR) on the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds to ensure compliance with the CRR 'quick fix' in response to the COVID-19 pandemic" - EBA/GL/2020/12: con cui si chiariscono gli obblighi di informativa relativi ai trattamenti temporanei introdotti con il quick-fix.



aggiornamento e pubblicazione semestrale così come richiesto dalle citate Linee Guida. Per quanto riguarda l'impatto della pandemia COVID-19 sui diversi tipi di rischio (rischio di liquidità, rischio di credito, rischi di mercato e rischio operativo) si rimanda alle singole sezioni del presente documento, nonché si rinvia, più in generale, a quanto pubblicato nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Si segnala, infine, che il 21 aprile 2021 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 che stabilisce norme tecniche di attuazione, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa da fornire periodicamente al mercato, in coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II (Regolamento (UE) 876/2019, noto come CRR II -Capital Requirements Regulation -).

Il Regolamento 2021/637 è entrato in vigore l'11 maggio 2021 e si applicherà a decorrere dal 28 giugno 2021 e quindi successivamente alla data di pubblicazione dalla presente Informativa. Il Gruppo Bancario Cambiano, tenuto conto delle specifiche indicazioni suggerite dall'EBA per la valutazione della frequenza con cui pubblicare le informazioni, ha deciso, come per i precedenti esercizi ed in linea con le prescrizioni delle normative richiamate, di pubblicare annualmente le informazioni sul sito internet della Capogruppo www.bancacambiano.it.

Con riferimento, invece, alle richiamate Linee Guida EBA EBA/GL/2020/07 la pubblicazione delle informazioni relative alle esposizioni soggette alle misure di concessione applicate in risposta alla crisi COVID-19 è semestrale. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà concessa dalle disposizioni normative che regolano la pubblicazione della presente informativa di omettere, in casi eccezionali, la pubblicazione di informazioni esclusive o riservate.

Le informazioni contenute nel documento, elaborate dalle diverse Funzioni sulla base dei dati presenti nel sistema informativo della Banca sono oggetto di valutazione, di controllo e di approvazione da parte delle Direzioni e degli Organi preposti. Tutti i dati quantitativi, ove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. I dati e le informazioni rappresentate nella presente informativa si riferiscono al 31 dicembre 2020.



TAVOLA 1A - OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO - ART. 435 (1) CRR

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Sistema dei Controlli Interni della banca è orientato alla sana e prudente gestione, al contenimento dei rischi, all'equilibrio finanziario ed alla tutela della sua reputazione e prevede un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo delle diverse tipologie di rischio e per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della gestione della liquidità attuale e prospettica.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa.

Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, a esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato prevede tre livelli di controllo:

- controlli di primo livello o di linea, insiti nei processi aziendali e nelle stesse strutture operative, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli di secondo livello sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- controlli di terzo livello o di revisione interna, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I controlli di secondo livello sono attuati dalla Funzione di Conformità, dalla Funzione Antiriciclaggio e dalla Funzione Risk Management; i controlli di terzo livello dalla Funzione Internal Audit.

I Responsabili delle suddette Funzioni aziendali di controllo dipendono dal Consiglio di Amministrazione al quale riportano direttamente presentando tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che disciplina il funzionamento delle singole Funzioni, nonché, anche al di fuori di queste, ogniqualvolta dalle verifiche effettuate emergano giudizi meno che favorevoli e comunque ogni volta che lo ritengano opportuno.

Dallo stesso Organo possono ricevere input su ulteriori attività di controllo, anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati.

Forniscono altresì tutte le informazioni richieste al Comitato Consiliare sui Rischi, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza.

Ai fini della migliore efficacia di detti controlli, la Banca ha, da tempo, formalizzato i processi decisionali e le responsabilità assegnate alle varie Funzioni aziendali mediante specifici regolamenti che vengono costantemente aggiornati; ha assicurato l'indipendenza delle Funzioni aziendali di controllo, la loro autonomia e la separatezza tra le stesse e le Funzioni operative; ha attivato procedure operative e di controllo finalizzate a minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, a prevenire e attenuare i potenziali conflitti d'interesse, ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo.

È, inoltre, dotata di sistemi informativi per supportare l'operatività aziendale ed assicurare la necessaria continuità operativa.

Tale Sistema dei controlli, disegnato in coerenza con le previsioni normative, evidenzia una costante evoluzione di carattere normativo e procedurale.



Risk Appetite Framework

La formalizzazione di obiettivi di rischio coerenti con il modello di business prescelto, con gli indirizzi strategici del Consiglio di Amministrazione e con il massimo rischio assumibile, sono elementi essenziali per improntare la politica di governo ed il processo di gestione dei rischi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Nel Risk Appetite Framework (RAF) il Consiglio di Amministrazione ha esplicitato il livello di propensione al rischio, l'entità del rischio che intende assumere ed i conseguenti limiti operativi assegnati alle singole unità di business rispetto agli indirizzi strategici, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini ICAAP, al sistema di gestione e governo del rischio di liquidità (ILAAP), ai vigenti assetti organizzativi e al sistema dei controlli interni.

Esso è volto a fornire un quadro organico della strategia corrente del Gruppo, dei rischi a questo collegati e della misura in cui tali rischi inducono fabbisogno di capitale in termini di requisiti regolamentari e capitale interno e possono incidere sui livelli di liquidità operativa e strutturale dell'istituto.

In esso sono identificati i rischi oggetto di quantificazione e/o monitoraggio ed esplicitati gli indicatori di massima sintesi a cui sono stati associati specifici obiettivi di rischio o propensione al rischio (risk appetite, declinati in termini di limiti operativi)², soglie di risk capacity³ e misure di risk tolerance⁴ per la verifica della coerenza dei rischi con le strategie e con il relativo risk profile⁵.

Tali indicatori sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management. Nel seguito la situazione degli indicatori primari al 31/12/2020 che, in molti casi, saranno oggetto di trattazione anche nelle prossime Sezioni.

Controllo degli indicatori primari

Categoria indicatore	Indicatore	PROFILE GRUPPO BANCARIO CAMBIANO 31.12.2020	Ambito del Recovery plan					
			Business as usual		Early warning area		Opzioni di risanamento	
			green threshold		amber threshold		red threshold	
			Risk appetite	Risk tolerance	oltre Risk tolerance	Limite inferiore	Trigger	Capacity
Capital indicators	CET 1 ratio	11,16%	> 10,50%	9,00%	8,99%	Overall Capital Requirement +	Overall Capital Requirement +	Totale Srep Capital Requirement
	TIER 1 ratio	11,62%	> 10,50%	10,25%	10,24%			
	Total Capital Ratio	13,46%	> 13,00%	12,25%	12,24%			
	Leverage ratio	5,97%	> 5,75%	4,75%	4,74%	4,00%	3,99%	3,00%
Liquidity indicators	LCR	200,75%	> 130,00%	110,00%	109,99%	105,00%	104,99%	100,00%
	NSFR	118,58%	> 115,00%	103,00%	102,99%	101,00%	100,99%	100,00%

Le direttive impartite dalla Banca Capogruppo (attraverso il Regolamento di Gruppo e relativi Protocolli attuativi, la Policy RAF di Gruppo e il quadro delle Metodologie e Metriche di Gruppo) stabiliscono - in coerenza con il quadro regolamentare vigente - che il processo RAF sia condotto dalla Capogruppo, avendo

² Risk Appetite: definito quale livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici (obiettivo di rischio o propensione al rischio).

³ Risk Capacity: definita quale livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza (massimo rischio assumibile).

⁴ Risk Tolerance: definita quale devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile. Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre l'obiettivo di rischio fissato, fermo restando il rispetto della soglia di tolleranza, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito (soglia di tolleranza).

⁵ Risk Profile: definito come rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante (rischio effettivo).



presenti le specificità operative e i connessi profili di rischio di ciascuna delle società componenti il Gruppo, sì da risultare integrato e coerente. In particolare, per garantire omogeneità di comportamento:

- la Capogruppo definisce e approva il RAF di Gruppo, secondo le indicazioni contenute nella Policy RAF di Gruppo, assicurando la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo e il RAF stesso;
- le società direttamente controllate dalla Banca e l'Ente Cambiano, quali contributori marginali al rischio consolidato, agiscono in coerenza con il RAF di Gruppo e sono responsabili della sua attuazione per quanto riguarda gli aspetti relativi alla propria realtà aziendale.

Le strutture operative in ciascuna società del Gruppo sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in coerenza con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

La definizione di un processo di gestione dei rischi in modo coerente alle scelte strategiche adottate, rappresenta un presupposto per l'effettivo perseguimento delle politiche di rischio assunte dai competenti Organi aziendali, in quanto consente di orientare l'operatività delle Funzioni risk taking. Si precisa, inoltre, che il processo di gestione dei rischi, ancorché lo stesso si ripercuota sulle modalità di realizzazione del proprio business aziendale, è tenuto distinto, nell'ambito della regolamentazione interna, dai dispositivi che disciplinano i relativi processi produttivi/amministrativi (ad esempio processo creditizio, ecc.).

Il processo di gestione del rischio di tutte le società del Gruppo è articolato nelle fasi di seguito genericamente descritte:

- **identificazione:** attività di inquadramento del rischio, tenuto conto della definizione e delle specifiche disposizioni di vigilanza, nel modello di business attraverso anche l'individuazione delle fonti interne ed esterne da cui origina il rischio (c.d. fattori di rischio). In tale contesto, in funzione delle attività alle stesse attribuite rilevano quindi anche le Funzioni aziendali coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio. Sono inoltre evidenziate le attività di raccolta e di classificazione delle informazioni e le relative fonti di informazione relative al rischio e propedeutiche alla definizione di una base informativa completa, all'identificazione del rischio e allo svolgimento delle successive fasi del processo;
- **Misurazione/Valutazione:** attività di determinazione, attraverso metodologie specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione, dell'assorbimento patrimoniale del capitale interno, nonché di ulteriori misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio utilizzati ai fini gestionali, e/o funzionali alla valutazione dei rischi difficilmente quantificabili e alla successiva fase di monitoraggio;
- **Prevenzione/Mitigazione:** concernente i presidi organizzativi e le attività di identificazione degli interventi volti alla prevenzione e/o alla mitigazione del rischio, coerentemente con la propensione al rischio stabilita. In particolare, sono evidenziati i presidi che consentono:
 - in ottica ex ante di prevenire assunzione di rischi oltre il livello desiderato;
 - in ottica ex post di ridurre il rischio assunto entro il livello desiderato, nonché di gestire eventuali condizioni di stress.
- **Monitoraggio:** attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF nelle varie declinazioni, adottati nel rispetto della Regolamentazione RAF.
- **Reporting e comunicazione:** attività volta alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni (ivi comprese quelle di controllo) in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

• Piano di Risanamento

Con riferimento al Piano di Risanamento, il Gruppo Bancario Cambiano, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia, è ammesso ad adempiere gli obblighi in materia con



modalità semplificate disciplinate dalla stessa Banca d'Italia. Per tali ragioni, il piano è riesaminato e, se necessario, aggiornato con cadenza biennale. Il piano di risanamento aggiornato ovvero l'attestazione che esso non necessita di aggiornamenti è trasmesso alla Banca d'Italia entro il giorno 30 del mese di aprile ad anni alterni.

La Banca Cambiano 1884 S.p.a. ha predisposto nel 2017 il piano di risanamento richiesto dalla Direttiva BRRD e collegate disposizioni di attuazione e recepimento.

A seguito del processo di valutazione del Piano di risanamento condotto dall'Autorità di Vigilanza, il cui esito è stato trasmesso con comunicazione prot. n. 0432897/18 del 09.04.2018, il Piano di risanamento è stato aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.06.2018 e rivisto nella seduta del 7.08.2018. Il Piano di Risanamento è stato aggiornato anche nell'esercizio 2019 (seduta del Consiglio di Amministrazione del 30.04.2019) ed è stato inviato all'Autorità di Vigilanza unitamente al Resoconto ICAAP-ILAAP 2019, a seguito delle decisioni assunte dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo, ed in particolare di Banca Cambiano, che hanno avuto un significativo impatto sulla Riserva di Prima Applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, e quindi, seppure, con le regole del *phase in* previste dal regime transitorio di cui regolamento (UE) 2017/2395, sul Patrimonio individuale e consolidato.

Il Piano di Risanamento di Gruppo è stato in ultimo aggiornato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29/04/2021 ed inviato all'Organo di Vigilanza il 30/04/2021.

La struttura ed il contenuto del Piano sono conformi alle indicazioni *standard* esplicitate nel Provvedimento della Banca d'Italia n. 0213179/17 del 17.02.2016; in particolare, il documento si sviluppa sui seguenti cinque Capitoli:

- 1) **Sintesi degli elementi principali**, in cui sono riepilogati gli aspetti salienti del Piano;
- 2) **Regole Organizzative per la Gestione del Piano**, volto a contestualizzare il documento nel modello di funzionamento e di gestione dei rischi del Gruppo; in tale ambito, sono illustrate le regole d'impianto e di funzionamento inerenti alla predisposizione ed approvazione del *Recovery Plan* ed illustrati gli indicatori selezionati e le procedure da attivare in caso di manifestazione dell'evento "scatenante" il risanamento;
- 3) **Analisi strategica**, in cui sono delineati la natura e le caratteristiche delle opzioni di risanamento, nonché valutata la loro percorribilità, i rischi e gli impatti correlati, gli ostacoli che potrebbero insorgere nella loro attuazione e le modalità per superarli, nonché la valutazione delle tempistiche necessarie alla messa in opera delle predette opzioni. Nel capitolo, pertanto, vengono riportati gli esiti delle analisi condotte sull'efficacia delle opzioni di risanamento prospettate e sull'adeguatezza degli indicatori in relazione al modello di gestione dei rischi del Gruppo. L'ultima parte del Capitolo è dedicata, infine, agli indicatori selezionati nel Piano e alla descrizione degli scenari di *stress*.
- 4) **Piano di comunicazione**, in cui sono riportate le azioni volte a garantire una efficace comunicazione interna ed esterna, ivi comprese le necessarie informative all'Autorità di Vigilanza.
- 5) **Misure di intervento precoce**, in cui sono indicati, se presenti, gli ostacoli all'attivazione/ implementazione delle opzioni di *recovery* individuate.

Il Piano è stato definito in coerenza con il modello di *business* e le specificità del Gruppo; esso, inoltre, è coerente con il quadro strategico di riferimento del Gruppo, con il RAF e con il processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) e del profilo di liquidità (ILAAP).

Si rappresenta al riguardo, che con lettera del 21 settembre 2020, Banca d'Italia – Unità di Risoluzione e Gestione della Crisi - ha comunicato, a livello di Gruppo, l'adozione del "Piano di Risoluzione 2019" e la chiusura del procedimento relativo alla determinazione ed assegnazione del requisito MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities) ai sensi dell'art.50 del D.Lgs. 180/2015. Con riferimento al Piano di Risoluzione l'Autorità ha definito che la strategia di gestione della crisi da seguire in caso di messa in risoluzione del Gruppo, è la Liquidazione Coatta Amministrativa secondo quanto previsto dagli artt. 80 e seguenti del Testo Unico Bancario e che tale strategia potrà essere successivamente rivista. Con riferimento all'MREL il requisito assegnato dall'Autorità è il 6,77% delle "Passività totali e dei Fondi propri" (c.d. TLOF). Al 31 dicembre 2020 il requisito assegnato risulta ampiamente soddisfatto.

⁶ Delibera 99/2017 a firma del Governatore della Banca d'Italia.



• ICAAP/ILAAP

Annualmente è predisposto un Resoconto ICAAP e ILAAP oggetto di valutazione ed approvazione dal Consiglio di Amministrazione ed inviato all'Autorità di Vigilanza.

Il processo di produzione del resoconto ICAAP-ILAAP è reso coerente al nuovo quadro regolamentare con specifico riferimento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (ex framework di Basilea 3) e alle disposizioni in materia di Sistema di controlli interni, anche al fine di garantire la coerenza con il Risk Appetite Framework adottato. In particolare, nel rispetto dell'articolazione del processo ICAAP-ILAAP previsto dalle disposizioni di vigilanza, sono state irrobustite le procedure per:

- l'identificazione di tutti i rischi verso i quali le società del Gruppo sono o potrebbero essere esposte, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicarne l'operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali;
- la misurazione/valutazione dei rischi in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress. In tale contesto, le predette metodologie di misurazione sono state adeguate alle nuove disposizioni di vigilanza, nonché si è proceduto ad un irrobustimento delle metodologie per la realizzazione delle prove di stress sui rischi maggiormente rilevanti;
- l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici e
- l'autovalutazione dell'adeguatezza del processo di gestione del rischio di liquidità e di *funding* con riferimento alla misurazione della liquidità sia in un'ottica di breve che di medio-lungo termine in condizioni di normale operatività ed in condizioni di stress.

Con riferimento al Resoconto ICAAP-ILAAP 2020 ed alle correlate attività sopra rappresentate, è sopraggiunta, in data 13 aprile 2021, la comunicazione di Banca d'Italia che, tenuto conto del perdurare della pandemia, ha prorogato i termini per la trasmissione del Resoconto al 31 maggio 2021 (in deroga alla scadenza ordinaria del 30 aprile) indicando nuovi adempimenti da espletare con particolare riferimento agli scenari di stress e con la compilazione di uno specifico template.

• Mappatura dei rischi

L'elenco dei rischi riportato nelle Disposizioni di Vigilanza⁷ identifica in via minimale i rischi che sono sottoposti ad analisi per verificare l'effettiva esposizione della Banca ai predetti rischi. Per ciascun rischio sono individuate le fonti generatrici, i processi aziendali rilevanti, le strutture coinvolte nella gestione relativa. Sulla base di quanto emerso dalle analisi svolte, la Capogruppo ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

⁷ Di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circ. Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 e alle "Disposizioni di vigilanza per le banche", all'Allegato A – Titolo V – Capitolo 7 del 15° aggiornamento della Circ. Banca d'Italia, n. 263 del 27 dicembre 2006



Pilastro	Tipo rischio	
Primo	Credito (compreso controparte)	✓
	Mercato	✓
	Operativo	✓
	CVA Rischio di aggiustamento della valutazione del Credito	✓
	Maggiorazione esposizioni Ponderate	✓
	Concentrazione I Pilastro	✓
Secondo	Concentrazione	✓
	Concentrazione geo-settoriale	✓
	Tasso di interesse (valore economico)	✓
	Tasso di interesse (margine di interesse)	✓
	Liquidità	✓
	Leva finanziaria eccessiva	✓
	Residuo	✓
	Paese	✓
	Trasferimento	✓
	Base	✓
	Cartolarizzazioni (derivante da)	✓
	Strategico	✓
	Reputazionale	✓
	Valutazione immobili	✓
	Esposizioni verso shadow banking	✓
	Condotta	✓
AML	✓	
IT	✓	

I rischi identificati sono stati classificati in due principali tipologie, ovvero rischi quantificabili e rischi non quantificabili.

I rischi per i quali non si dispone di metodologie di quantificazione (*rischio strategico, rischio di reputazione, rischio derivante da cartolarizzazioni, valutazione immobili, esposizioni verso shadow banking, condotta, AML e IT*) sono, in via minimale, valutati in termini di conformità e di adeguatezza dei presidi organizzativi deputati alla relativa gestione. Tale valutazione si estrinseca nell'attribuzione di un giudizio complessivo di rilevanza del rischio articolato in più livelli. Ove rilevante, alla predetta valutazione è associata la rilevazione di taluni indicatori di rischio che consentono di qualificare la gravità e la persistenza delle eventuali criticità riscontrate nei singoli processi.

In generale, i criteri per l'attribuzione del grado di rilevanza si basano sull'analisi congiunta delle seguenti componenti:

- l'esposizione attuale o prospettica ai rischi, intesa come effetto che la manifestazione degli stessi potrebbe determinare in termini economici, patrimoniali, finanziari, sanzionatori, etc.;
- la probabilità di manifestazione dei rischi, tenuto conto sia di fattori interni, sia di fattori esterni riconducibili all'evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo;
- le tecniche di attenuazione del rischio adottate, ossia gli strumenti, le garanzie, le procedure volte a contenere gli effetti negativi derivanti dalla manifestazione dei rischi.

• Sistema dei controlli interni - Ruoli e responsabilità nel governo e nella gestione dei rischi

Il Gruppo Bancario Cambiano si è dotato di un sistema di controllo dei rischi che regola in modo integrato le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Le Società del Gruppo collaborano proattivamente all'individuazione dei rischi cui sono soggette e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo. Il sistema di governo e presidio dei rischi



si riflette nell'articolazione della struttura organizzativa del Gruppo, che contempla gli ambiti organizzativo, regolamentare e metodologico al fine di garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha compiti d'indirizzo, coordinamento e sorveglianza su tutte le componenti del Gruppo, assumendone la responsabilità ultima e più alta. Pertanto, con riferimento alle politiche di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- è responsabile degli indirizzi generali di gestione a livello aziendale e di Gruppo;
- stabilisce le modalità di capital allocation e i macrocriteri che devono utilizzarsi nell'attuazione delle strategie d'investimento aziendali e di Gruppo;
- definisce e approva la propensione al rischio del Gruppo – tenuto conto delle esigenze specifiche delle singole società del Gruppo, rappresentate dai relativi Organi Aziendali – in relazione ai rendimenti attesi dalle diverse tipologie di business;
- definisce le linee guida del sistema dei controlli interni di Gruppo verificandone periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, nonché la coerenza con gli indirizzi strategici;
- è opportunamente informato di ogni fatto rilevante in termini economici, patrimoniali, finanziari e di rischio;
- riceve adeguata reportistica dalle Funzioni di Controllo e dalle società del Gruppo.

Il Direttore Generale svolge una costante e attiva azione di proposizione, coordinamento e sorveglianza strategica, a livello aziendale e di Gruppo, allo scopo di garantire il complessivo conseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare, tenuto conto degli indirizzi strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal suddetto Organo amministrativo, nel rispetto dei profili di rischio stabiliti, assicurando nel continuo la complessiva adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio Sindacale, organo di controllo del Gruppo Bancario, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e delle politiche di gestione dei rischi, disponendo di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle Funzioni di controllo della Capogruppo e delle società del Gruppo stesso.

Ai sensi della Legge 231/01, è presente un apposito Organismo di Vigilanza di natura collegiale che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti della legge 231 del 2001.

Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello Organizzativo, al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Con riferimento alla Banca partecipata, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha disposto (nel documento "Policy Framework Sistema dei Controlli Interni") che la stessa disponga di un adeguato Sistema di Controlli Interni, la cui complessa architettura risulta costituita da:

- **controlli di primo livello o controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, che vengono effettuati dalle stesse strutture produttive e con la definizione di precisi limiti operativi e procedurali;
- **controlli di secondo livello o controlli sui rischi e sulla conformità**, assegnati alle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, contraddistinti quindi da una netta separazione funzionale rispetto alle unità operative. Tali controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale;
- **controlli di terzo livello o revisione interna**, svolti dalla Funzione Internal Auditing, con la collaborazione (co-sourcing) della società Meta S.r.l., e volti ad individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni.



Il processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli organi con funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo, oltre che le funzioni di controllo e le strutture operative della Banca stessa.

Di seguito sono illustrati i principali ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni coinvolte nel citato processo.

In particolare, sul piano di governo, si individuano i seguenti compiti, ruoli e responsabilità.

Al **Consiglio di Amministrazione** è demandato il compito di definire e approvare le linee generali del processo ICAAP-ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF, il piano strategico, i budget ed il sistema dei controlli interni. Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'adeguatezza dell'ICAAP-ILAAP e ne assicura l'aggiornamento tempestivo del processo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo o del contesto operativo di riferimento. Il Consiglio di Amministrazione promuove il pieno utilizzo delle risultanze ICAAP-ILAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa; delibera, sulla base delle risultanze prodotte in fase di autovalutazione dell'ICAAP-ILAAP, eventuali misure correttive in tema di ruoli e responsabilità del processo, procedure sottostanti, modalità di rilevazione, analisi, misurazione/valutazione e controllo/mitigazione dei rischi e dei presidi patrimoniali, oltre che, su proposta del Direttore Generale, eventuali misure correttive straordinarie volte all'aumento della capitalizzazione della Banca o di altra natura (organizzative, di processo, informatiche, etc.). Il Consiglio di Amministrazione è chiamato inoltre a definire ed approvare le politiche di governo dei rischi: tali attività si esplicano anche attraverso l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi.

Il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Avvalendosi delle funzioni di controllo interno della Banca, il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ICAAP-ILAAP ai requisiti normativi.

La **Direzione Generale**, anche in qualità di Organo con Funzione di Gestione, è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione. Con riferimento all'ICAAP-ILAAP, la Direzione Generale dà attuazione al processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici ed al RAF. La Direzione Generale esamina la valutazione dei rischi e propone eventuali azioni correttive al Consiglio di Amministrazione, assicurando inoltre che l'ICAAP-ILAAP consideri tutti i rischi rilevanti, incorpori valutazioni prospettiche ed utilizzi appropriate metodologie, sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne, sia adeguatamente formalizzato e documentato, individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali, sia affidato a risorse adeguate per qualità e quantità e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione (assegnando le mansioni a personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere), sia parte integrante dell'attività gestionale.

Sul piano operativo, svolgono interventi di controllo le seguenti Funzioni.

La funzione **Risk Management**, nel rispetto di quanto definito all'interno del Regolamento della Funzione, ha il compito di verificare l'adeguatezza del RAF e di verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi. In particolare, avvalendosi anche di altre funzioni coinvolte nel processo (Organizzazione, Contabilità e Segreteria Amministrativa, Area Rischi, Area Commerciale, Internal Auditing e Compliance) per il completamento e la condivisione per quanto di competenza:

- individua i rischi rilevanti da sottoporre a misurazione e/o valutazione;
- aggiorna la mappa dei rischi;
- effettua la misurazione/valutazione dei rischi, estraendo i dati necessari alla misurazione dei rischi individuati e sottoponendoli a controllo di congruità. Per ogni rischio individuato e misurato produce una stima del capitale interno, procedendo ad una valutazione soggettiva per quelli non misurabili;
- determina il capitale interno complessivo;
- definisce e valuta il Capitale Complessivo (elementi patrimoniali a copertura del capitale di rischio);
- provvede alla riconciliazione del capitale interno complessivo con i fondi propri;
- svolge le analisi sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (capital planning), funzionali alle valutazioni degli Organi Aziendali;
- supporta la Direzione Generale nell'individuazione di eventuali azioni correttive;



- predispone materialmente il resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP e di liquidità ILAAP per la Banca d'Italia.

I compiti esercitati dalla Funzione Risk Management sono strutturati nel Regolamento interno della Funzione, secondo le seguenti aree di attività:

- attività connesse al processo ICAAP-ILAAP;
- attività di presidio sui rischi;
- attività connesse alla gestione strategica;
- attività connesse alla gestione corrente;
- altre attività.

La Funzione **Internal Auditing** è responsabile, nell'ambito delle competenze istituzionali, dell'attività di revisione interna dell'intero Processo ICAAP-ILAAP, e, attraverso le proprie modalità di verifica, è responsabile di identificare eventuali criticità, di proporre interventi correttivi e di effettuare il follow up. Essa predispone un report contenente le risultanze dell'attività di revisione svolta e le più significative evidenze riscontrate. Il processo di revisione è svolto almeno annualmente o comunque ogniqualvolta emergano rilevanti variazioni nel processo di individuazione, gestione e misurazione dei rischi.

La Funzione **Compliance** è responsabile della verifica di conformità alle norme del Processo ICAAP-ILAAP e delle attività ad esso connesse. La Funzione di Compliance, avvalendosi ove opportuno delle competenti strutture aziendali, assevera che le procedure ed i processi, finalizzati alla determinazione della posizione patrimoniale, siano pienamente conformi alla normativa.

Inoltre, alle singole **Unità Operative** sono assegnate responsabilità inerenti la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi, ciascuno per quanto di propria competenza, attuando i controlli sulle operazioni e rappresentando il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni. A riguardo, le singole attività assegnate a ciascuna Business Unit sono specificate all'interno di un apposito regolamento dei controlli di linea, costantemente aggiornato dalla Banca.

L'organizzazione del sistema dei controlli di Cabel Leasing S.p.a. è stata rivista in considerazione dell'acquisizione del controllo della società da parte della Banca Cambiano 1884 S.p.a. dal mese di dicembre 2017. In particolare, con decorrenza dal mese di novembre 2018 e al fine di accelerare l'unificazione e l'integrazione dei sistemi di misurazione e di reporting dei rischi delle società del Gruppo, la Funzione Risk Management è stata esternalizzata alla controllante Banca Cambiano.

La struttura dei Controlli Interni di Cabel Leasing Spa, attualmente si articola anch'essa su tre livelli:

- controlli di linea (I livello): tali controlli sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso la verifica del regolare svolgimento dei processi; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e per quanto possibile sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (II livello): tali controlli hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle funzioni, la conformità delle operatività aziendale con le norme. Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle funzioni di Controllo Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio.
- attività di revisione interna (III livello): tale attività è volta ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione, misurazione e controllo degli stessi. L'attività di revisione interna è condotta nel continuo da una struttura diversa ed indipendente da quelle produttive anche attraverso verifiche in loco.

Cabel Leasing S.p.A si è dotata di una struttura organizzativa coerente con le proprie dimensioni e con la propria operatività, ai fini di una corretta ed efficace gestione dei rischi.

Gli organi e le funzioni aziendali coinvolte sono di seguito descritte:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi e della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle connesse politiche e linee guida, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Inoltre, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi provvedendo, se



necessario, al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno

- Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse;
- La Direzione rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione nell'ambito della quale opera con il Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di controlli interni CABEL LEASING S.p.A ha istituito le seguenti funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti:

- Controllo dei rischi (Risk Management)
- Conformità alle norme (Compliance)
- Revisione Interna (Internal Audit)
- Antiriciclaggio.

La Funzione di Risk Management è la funzione di controllo dei Rischi ed ha la finalità principale di collaborare alla definizione ed all'attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi. Coordina le attività relative all'ICAAP-ILAAP ed è responsabile dell'individuazione/valutazione/misurazione dei principali rischi aziendali ai fini della predisposizione del Resoconto. La funzione, a partire dal novembre 2018, è esternalizzata alla controllante Banca Cambiano. La responsabilità di interfaccia con l'*outsourcer* è stata affidata ad un consigliere senza deleghe nominato dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Compliance è la funzione deputata ad accertare l'esistenza e l'adeguatezza di specifici presidi volti a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni reputazionali in conseguenza di violazione di norme. La Funzione accerta il rispetto di tutte le normative interne ed esterne, procede all'individuazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme. Predispose flussi informativi diretti ai vari organi aziendali interessati. La funzione è esternalizzata alla società Meta srl (ad apposita partizione della stessa), mentre la responsabilità di interfaccia con l'*outsourcer* è stata affidata ad un consigliere senza deleghe nominato dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Internal Audit è volta da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Il presidio Audit è esternalizzato alla società Meta srl e la responsabilità di interfaccia con l'*outsourcer* è affidata ad un consigliere senza deleghe, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che controlla la funzione esternalizzata ed i rischi connessi con l'esternalizzazione.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale ed imprescindibile del modello di Cabel Leasing S.p.A in considerazione delle dimensioni aziendali e della limitata complessità organizzativa che la caratterizza.

La Funzione Antiriciclaggio ha la funzione di presidiare l'attività aziendale per quanto concerne il riciclaggio di denaro ed il finanziamento al terrorismo. Verifica nel continuo che le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare le violazioni alla normativa di riferimento, identifica le norme applicabili e ne valuta l'impatto su processi e procedure interne, cura la predisposizione di un adeguato piano di formazione del personale, anche tale Funzione è stata esternalizzata alla controllante Banca Cambiano nel corso del 2019.

• Rischi rilevanti – Obiettivi e politiche di gestione del rischio



Con riferimento a ciascuno dei rischi rilevanti sopra richiamati, vengono di seguito riportati gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio, soffermandosi, secondo quanto previsto dalla normativa, (i) sulle strategie e sui processi per la gestione di tali rischi, (ii) sulla struttura e sull'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio, (iii) sul sistema di segnalazione e misurazione del rischio, sulle politiche di copertura e di attenuazione dei rischi, (iv) sulle strategie ed i processi per la sorveglianza continuativa della loro efficacia.

Rischio di credito

Il rischio di credito relativo all'attività di erogazione dei prestiti è il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Il rischio di credito, che si sostanzia non solo nel rischio di insolvenza, ma anche nel rischio di deterioramento del merito creditizio, è il rischio che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva, anche solo in parte, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese – in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è al momento presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della Clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvati dai competenti Organi.

Aspetti organizzativi

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito all'interno delle società del Gruppo è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è attuata, prevalentemente, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate o attraverso separatezza informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di affidamento ed erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio e le metodologie per il rinnovo degli affidamenti, le metodologie di controllo andamentale e misurazione del rischio di credito, le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, le società del Gruppo si sono dotate di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative. Dette procedure sono integrate attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

Le società del Gruppo hanno inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – oltre che ex-post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.



Il **Consiglio di Amministrazione** di ciascuna società del Gruppo, nell'esercizio della responsabilità attinenti l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, all'interno delle linee di indirizzo fornite dalla Capogruppo, oltre a quanto specificato precedentemente, ha:

- definito i livelli di propensione al rischio di credito e le soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative;
- definito i criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito;
- definito i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del rischio di credito;
- approvato le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di CRM utilizzati, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti – giuridici, economici e organizzativi – previsti dalla normativa per il loro riconoscimento a fini prudenziali, al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa;
- definito gli strumenti a supporto delle attività di processo.

Anche sulla base dei riferimenti all'uopo prodotti dalla Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del Sistema di gestione e controllo del rischio provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, all'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il **Comitato Esecutivo** della Banca delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

La **Direzione Generale** delle società appartenenti al Gruppo ha predisposto le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione. In tale contesto:

- ha attivato le iniziative necessarie ad assicurare la messa in opera di canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire il sistema di gestione e controllo del rischio;
- per dare attuazione al modello organizzativo adottato, ha definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro coinvolte, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e assicurando che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere.

Il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila costantemente sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio sulle strategie, sulla struttura organizzativa e sui processi per la gestione del rischio di credito presenti in Banca Cambiano 1884 S.p.a., che tra le società appartenenti al Gruppo è quella maggiormente esposta a detto rischio.

La separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione è attuata, come anticipato, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate e con una ripartizione dei compiti e delle responsabilità, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

L'organigramma vigente nell'esercizio 2020 è quello approvato nella seduta del 16 gennaio 2020 e in vigore dal 1° febbraio 2020, che ha recepito le impostazioni contenute nella mappa del "Processo del credito" approvata nella seduta del 13.12.2019 che costituisce l'architettura generale della nuova filiera del credito e ha risposto ad alcuni rilievi formulati dall'Organo di Vigilanza nel verbale ispettivo consegnato in data 5.06.2019.

In particolare, le principali novità hanno riguardato:

- 1) istituzione della Funzione Cost Management, collocata in staff al Direttore Generale. Al Responsabile di tale struttura è stato affidato il compito di "impiantare" la funzione attraverso la declinazione dei



processi operativi e l'adozione di adeguati strumenti gestionali. I principali compiti della funzione sono:

- collaborare alla definizione delle linee guida ed agli indirizzi strategici in materia di costi;
- monitorare lo stato di avanzamento dei progetti strategici e rendicontare la Direzione Generale;
- analizzare le implicazioni economiche e finanziarie dei progetti strategici, nonché la convenienza degli investimenti e dei costi ad essi connessi;
- sviluppare azioni di *cost saving* - anche sulla base delle indicazioni del Comitato di Direzione Generale - con l'intento ultimo di perseguire economie di scala e di scopo, soddisfare e qualificare le effettive esigenze di tutti i "clienti interni";
- presidiare l'efficacia e l'efficienza del processo di investimento e di gestione delle spese, monitorandone l'effettivo utilizzo nel rispetto delle regole definite e dei budget assegnati a ciascuna Struttura;
- presiedere al processo delle spese, ottimizzando le condizioni tecniche ed economiche dei contratti di fornitura;
- rendicontare periodicamente la Direzione Generale sulla evoluzione dei costi e sul perseguimento degli obiettivi fissati.

2) Istituzione della Direzione Crediti. È stato ridefinito il ruolo della Direzione Crediti (precedentemente denominata Direzione Business). Tale Direzione riconduce ad unitarietà tutta la filiera creditizia, prima ripartita - anche sotto il profilo della collocazione organizzativa - su più livelli gerarchici. Tutta la filiera del credito è stata pertanto ricondotta ad unitarietà nell'ambito della neo-istituita Direzione Crediti - a cui è preposto il Vice Direttore Generale - composta da due Aree: "Area Crediti" - a sua volta articolata negli uffici Istruttoria, Segreteria Fidi e Early Management - e "Area Crediti Problematici" - cui fanno capo gli uffici "Gestione Crediti Anomali" e "Gestione Contenzioso"; in staff alla Direzione Crediti è stato posto l'Ufficio "Controllo Crediti". Nell'ambito dell'Area Crediti sono collocate le seguenti strutture:

- a) Area Crediti: cui compete il coordinamento di tutta l'Area creditizia e le delibere secondo le facoltà indicate nel "Regolamento deleghe e poteri in materia di affidamenti ed erogazione del credito";
- b) Istruttoria Crediti: sono accentrate presso un unico ufficio le attività di valutazione del merito creditizio con l'obiettivo di integrare le analisi tecniche tese ad apprezzare la capacità di indebitamento della controparte da affidare e distinguere i percorsi di analisi (e di gestione e monitoraggio) in funzione della tipologia di clientela (corporate e retail) e della complessità/rischiosità delle operazioni;
- c) Segreteria fidi: sono progressivamente accentrate in tale struttura le attività di perfezionamento degli affidamenti concessi e di riscontro delle garanzie, nonché la gestione delle varie incombenze segnaletiche e procedurali in materia creditizia; assorbe le attività concernenti la formalizzazione degli affidamenti relativi alle operazioni che rientrano oggi nell'operatività dell'Ufficio Mutui (contratti con garanzia ipotecaria) e dell'Ufficio Crediti Speciali (contratti con garanzie consortili);
- d) Early Management: ufficio di nuova istituzione cui sono affidati i seguenti principali compiti: (i) individuare, nell'ambito del portafoglio crediti performing, le posizioni da segnalare come suscettibili di una misura di forbearance; (ii) effettuare le verifiche sulla sussistenza dei requisiti attestanti la "difficoltà finanziaria", da una parte, e la sostenibilità economica, dall'altra; (iii) monitorare l'andamento delle posizioni "performing" in costanza di "probation period"; (iv) monitorare le posizioni "performing" che hanno avuto misure di forbearance e, alla scadenza del probation period, valutare la sussistenza dei requisiti per l'uscita dalla condizione di "forborne". Negli esercizi 2020-2021 tale funzione è stata impegnata, all'interno della task force costituita ad hoc, nella valutazione analitica dei finanziamenti oggetto di moratoria al fine di verificare la sussistenza di eventuali difficoltà finanziarie del debitore e conseguentemente il censimento della concessione quale misura di forbearance.

L'Ufficio Controllo Crediti è stato posto in staff alla Direzione Crediti ed ha la competenza della Fase di Monitoraggio caratterizzata dalle attività di rilevazione tempestiva dei fenomeni di anomalia del credito.



L'Area Crediti Problematici (ex Gestione Posizione in Amministrazione Speciale e Recupero Crediti), precedentemente posta in staff al Direttore Generale, viene posta in linea alla Direzione Crediti. Essa si compone degli Uffici Gestione Crediti Anomali che attiene alla gestione dei crediti in bonis con primi segnali di anomalia e dei crediti non performing (stage 2 e 3) e Gestione Contenzioso cui attiene la gestione del recupero crediti delle posizioni classificate a sofferenza. L'Area Crediti Problematici gestisce il portafoglio crediti riconducibile alle categorie di rischiosità previste per gli Stage 2) e 3) ai fini IFRS 9 ed assegna alla struttura "Gestione Crediti Anomali" le posizioni comprese nel perimetro escluse le sofferenze, mentre alla struttura "Gestione Contenzioso" esclusivamente quelle classificate a "sofferenza". Il Responsabile dell'Area Crediti Problematici continua ad avere la diretta responsabilità dei clienti compresi nei Gruppi di rischio classificati come "Posizioni in Amministrazione Speciale";

- 3) Istituzione della Direzione Affari. È stata variata la denominazione della precedente Direzione Commerciale in Direzione Affari. L'Area Finanza è stata spostata in tale Direzione dalla precedente collocazione nella Direzione Business. La Direzione Affari presidia quindi la gestione della Finanza e dell'Ufficio Estero, lo sviluppo commerciale, l'ideazione e lo sviluppo dei prodotti e la Rete delle Filiali. In tale Area è stato istituito l'Ufficio Product Manager nell'ambito del quale i vari addetti sono responsabili del seguimiento operativo dei vari prodotti commercializzati dalla banca. La Responsabilità della Direzione Affari è affidata al Vice Direttore Generale Vicario.
- 4) Istituzione del Comitato Crediti. È stato istituito il Comitato Crediti, composto dal Direttore Generale e dai due Vice Direttori Generali, con la funzione di assicurare la coerenza strategica delle decisioni nell'assunzione dei rischi creditizi e di monitorare l'esposizione al rischio di credito della Banca nel suo complesso. A tal fine, il Comitato, nel rispetto dei poteri delegati ad esso attribuiti, delibera le proposte di propria competenza; fornisce pareri sulle concessioni creditizie, comprese le classificazioni di status, di competenza del Consiglio di Amministrazione e supporta, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione nell'analisi e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito della Banca.

La Funzione *Risk Management* conduce controlli volti ad accertare che le procedure adottate risultino, oltre che conformi alle pertinenti disposizioni di Vigilanza, idonee per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti, con particolare attenzione ai profili metodologici. In particolare, la Funzione conduce:

- verifiche sul corretto svolgimento, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate;
- verifiche sull'adeguatezza del processo di recupero;
- verifiche sulla coerenza delle classificazioni e sulla congruità degli accantonamenti

Più in generale, la Funzione Risk Management, sottopone a monitoraggio e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR).

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna sia di Banca Cambiano 1884 S.p.a. che di Cabel Leasing S.p.a.

Le verifiche di secondo livello sono assicurate dalla Funzione Risk Management di Banca Cambiano 1884 S.p.a., alla quale, dal mese di novembre 2018, è stata esternalizzata anche la Funzione di gestione del rischio di Cabel Leasing; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei



regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, Il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata, adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla Banca d'Italia (rispettivamente ECAI e ECA).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) il Gruppo utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento alle politiche e agli obiettivi di gestione del rischio di credito derivanti dalla pandemia Covid-19, e con specifico riferimento ai rapporti per i quali sono state concesse moratorie sui finanziamenti e linee di credito, si rappresenta che sono state poste in essere dal Consiglio di Amministrazione specifiche attività con l'obiettivo di intercettare, in anticipo rispetto alla data di scadenza delle sospensioni, eventuali situazioni di clienti con significativo incremento del rischio di credito o in difficoltà tali da lasciare presagire future criticità o default. Si rimanda, al riguardo, a quanto riportato nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

La gestione delle garanzie ed i relativi processi operativi sono formalizzati nel quadro normativo interno.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito individuali, Banca Cambiano 1884 S.p.a. utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare, le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

Il gestionale informatico consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti. La procedura consente altresì l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato. Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare.

I processi organizzativi e gli indirizzi operativi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. Si segnala inoltre l'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi) e da Istituti Finanziari (es: garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996).

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.



Le verifiche vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

Con riferimento a Cabel Leasing S.p.a., al fine di mitigare il rischio di credito, nella fase istruttoria vengono acquisite tutte le informazioni necessarie per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'utilizzatore sotto il profilo patrimoniale e reddituale.

Le garanzie che assistono le operazioni di locazione finanziaria sono prese in considerazione durante il processo di valutazione istruttoria illustrata al punto precedente. Il rischio creditizio è attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà fino all'esercizio dell'opzione finale d'acquisto; viene ulteriormente mitigato dalle garanzie prestate dalle banche convenzionate e, qualora il giudizio di affidabilità lo richieda, anche dall'acquisizione di garanzie personali di terzi.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse (concentrazione *single-name*) e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce concentrazione (geo-settoriale), nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Il Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo, coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo, ha provveduto alla predisposizione di un sistema di limiti operativi interni coerente con la struttura organizzativa e l'assetto operativo delle relative società. Le politiche sul Rischio di concentrazione, contenute nel Regolamento Rischio di Credito di Banca Cambiano 1884 S.p.a., si basano su massimali di esposizione di natura creditizia verso singole controparti o gruppi di clienti connessi e sull'insieme delle esposizioni verso un settore o una branca produttiva.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione il Gruppo procede a determinare:

- il rischio di concentrazione creditizia derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi ed il relativo capitale interno (concentrazione per singolo prestatore o *single name*) secondo la metodologia indicata nell'Allegato B, Capitolo 1, Titolo III, Parte Prima della Circolare 285/2013. A tal fine viene utilizzato l'algoritmo del Granularity Adjustment (GA) indicato nelle medesime disposizioni di Vigilanza;
- il rischio di concentrazione verso controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica (concentrazione geo-settoriale): per la determinazione del rischio in oggetto la Banca ha fatto riferimento alla metodologia suggerita dall'ABI nel documento "Laboratorio Rischio di concentrazione. Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale e relativi risultati".

Rischio di controparte

Il rischio di controparte configura una particolare fattispecie del rischio di credito e rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari specificamente individuati dalla normativa, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La gestione e il controllo del rischio di controparte si collocano nel più ampio sistema di gestione e controllo dei rischi del Gruppo, articolato e formalizzato nella specifica normativa interna.

Le politiche inerenti la gestione del rischio di controparte sono formalizzate all'interno di una specifica normativa interna e si basano sui seguenti principali elementi:

- controllo della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari (cfr. Regolamento Finanza);
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili, sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica (cfr. Regolamento Finanza).



Nella scelta delle controparti selezionate, per la Banca Cambiano 1884 S.p.a., sulla base delle linee guida presenti nel Regolamento Finanza, nel Regolamento Rischio di Credito, nelle politiche di affidamento delle controparti bancarie e nelle relative disposizioni attuative, il responsabile della Tesoreria e Portafoglio di Proprietà individua la controparte con cui concludere l'operazione.

Per il calcolo del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di controparte, è stato adottato il metodo del valore corrente per le esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e le operazioni con regolamento a lungo termine (LST). Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT), in assenza di operazioni della specie classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, è stato adottato il metodo semplificato.

Con riferimento alle categorie di transazioni rappresentate dagli strumenti derivati finanziari e dalle operazioni con regolamento a lungo termine, classificate nel portafoglio bancario e di negoziazione a fini di vigilanza, sono state distinte le transazioni rientranti in contratti bilaterali di novazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, con effetti "novativi", rispetto alle altre transazioni rientranti negli altri accordi bilaterali di compensazione e alle transazioni non rientranti in accordi di compensazione, ivi incluse le transazioni rientranti in accordi di compensazione che non soddisfano i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Il gruppo Bancario stima il requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

Rischio di mercato

I rischi di mercato riguardano i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Si declinano in:

- **Rischio di posizione specifico dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza** che configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni del prezzo di tali strumenti finanziari dovute a fattori connessi con la situazione dei soggetti emittenti.
- **Rischio di posizione generico sui titoli di debito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza** che configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni del prezzo di tali strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti);
- **Rischio di posizione dei titoli di capitale del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza**, che comprende due componenti:
 - "rischio generico", ovvero il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato della generalità dei titoli di capitale;
 - "rischio specifico", ovvero il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni del prezzo di un determinato titolo di capitale dovute a fattori connessi con la situazione del soggetto emittente;
- **Rischio di posizione per le quote O.I.C.R. del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza** che configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato;
- **Rischio di cambio** ossia il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione) sull'intero bilancio.

Il **rischio di regolamento** configura il rischio di incorrere in perdite derivanti dal mancato regolamento, da parte della controparte, di transazioni scadute su titoli, valute e merci, ivi incluse quelle rappresentate da contratti derivati e i contratti derivati senza scambio di capitale, sia del portafoglio bancario sia di quello di negoziazione a fini di vigilanza. Sono escluse le operazioni pronti contro termine e le operazioni di assunzione o concessione di titoli o di merci in prestito.

Il **rischio di concentrazione del portafoglio di negoziazione** è collegato alla possibilità che l'insolvenza di un solo grande prenditore di credito o di diversi prenditori tra loro collegati possa determinare perdite tali da



compromettere la stabilità della banca creditrice. Per tale ragione le vigenti disposizioni di vigilanza in materia di “grandi esposizioni” prescrivono un limite quantitativo inderogabile, espresso in percentuale del capitale ammissibile, per le posizioni di rischio nei confronti di singoli “clienti” o “gruppi di clienti connessi”. Eventuali debordi rispetto a tale limite sono consentiti nel solo caso in cui si riferiscano a posizione del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e purché siano soddisfatti specifici requisiti patrimoniali aggiuntivi.

Si evidenzia che il Gruppo Bancario Cambiano non risulta esposto al rischio di opzione e al rischio di posizione in merci.

Il Gruppo ha adottato la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall’operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Tale metodologia prevede il calcolo del requisito sulla base del c.d. “approccio a blocchi” (*building-block approach*), secondo il quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato.

Più nello specifico il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato: Rischio di posizione generico sui titoli di debito, Rischio di posizione specifico su titoli di debito, Rischio di posizione sui titoli di capitale, Rischio di posizione per le quote O.I.C.R., Rischio di cambio e Rischio di regolamento.

Relativamente al Rischio di cambio l’esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso la metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza ovvero determinando la “posizione netta in cambi”.

Il Gruppo accompagna all’osservanza delle regole prudenziali specifiche procedure e sistemi di controllo finalizzati ad assicurare una gestione sana e prudente dei rischi di mercato.

Le politiche inerenti il rischio di mercato definite dal **Consiglio di Amministrazione** di Banca Cambiano 1884 S.p.a., attualmente unica società del Gruppo esposta al rischio di mercato, in coerenza con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo, si basano sui seguenti principali elementi:

- definizione degli obiettivi di rischio/rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, con riguardo alle posizioni afferenti il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono istituiti e misurati limiti di VaR, limiti di *Stop Loss*, limiti di esposizione al rischio di concentrazione;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi e natura.

Nell’ambito delle cennate politiche sono anche definiti gli strumenti negoziabili da parte dell’Area Finanza.

I processi interni di controllo e gestione dell’esposizione ai rischi di mercato sono regolamentati dal Regolamento Finanza che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Ciò allo scopo di assicurare la regolare ed ordinata esecuzione dell’attività sui mercati finanziari, nell’ambito del profilo rischio/rendimento delineato dal Consiglio di Amministrazione e di mantenere un corretto mix di strumenti volto al bilanciamento dei flussi di liquidità.

In tale ambito la Direzione Generale, in linea con l’orientamento strategico e la politica di gestione del rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi degli uffici preposti, dispone le operazioni a valere sul portafoglio titoli, coerentemente alla strategia che intende realizzare e nel pieno rispetto dei limiti assegnati.

L’Ufficio Finanza e l’Ufficio Estero monitorano nel continuo, nell’ambito dei controlli di primo livello, l’andamento dei prezzi degli strumenti finanziari, il rispetto dei limiti operativi e/o degli obiettivi di rischio rendimento definiti, procedendo, se opportuno, alla valutazione di opportune azioni di adeguamento della struttura e della composizione del portafoglio di proprietà.

La Funzione Risk Management e la Funzione Compliance partecipano, con funzione consultiva sui temi connessi alle operazioni che generano rischi, al Nucleo Tecnico “Finanza e tesoreria”, il cui scopo è quello di coadiuvare l’Organo di Gestione nell’attuazione delle politiche e delle strategie di gestione dell’area finanza definite dal Consiglio di Amministrazione. Il Nucleo Tecnico “Finanza e tesoreria” è costituito dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale, dai Responsabili dell’Area Finanza e dell’Area Commerciale, dell’Organizzazione, della Tesoreria e Portafoglio di Proprietà, dal Controllo Crediti, dall’Internal Auditing, dal Risk Management, dalla Compliance, dalla Pianificazione e Controllo di Gestione. Per materie di specifica competenza, possono essere invitati i responsabili di altre unità organizzative.



Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarkano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*). Per approfondimenti sulla metodologia in esame si rinvia all'informativa qualitativa della Tavola "16. Rischio operativo".

Nella gestione e controllo del rischio sono coinvolte differenti unità organizzative, ciascuna delle quali destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività nelle quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la Funzione di *Risk Management* elabora con periodicità trimestrale, all'interno del template ICAAP, una reportistica relativa agli esiti dell'attività di attenuazione e controllo del rischio in esame.

Il Gruppo ha avviato da tempo un processo di raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione, di cui provvede a dare informativa all'interno del template ICAAP. L'esposizione al rischio è oggetto di valutazione quali-quantitativa ad opera della Funzione Risk Management, sulla base del censimento degli eventi di rischio e dell'impatto economico manifestatosi, con particolare attenzione a quelli caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità e secondo quanto stabilito all'interno della normativa.

La revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche. Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume, infine rilievo la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione Risk Management riceve inoltre i report forniti dalle altre funzioni di controllo (Internal Auditing) sui rischi operativi, già autonomamente trasmessi agli organi aziendali per integrare la propria valutazione al rischio.

Le società del Gruppo, nella loro attività di gestione e controllo, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dalla Funzione Internal Auditing: tali metodologie si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali ed i contenuti di controllo di primo e secondo livello. La verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse manifestazioni del rischio.

Rientrano nei presidi a mitigazione di tali rischi anche la stipula di polizze assicurative, il "Piano di Continuità Operativa" ed il Piano di "Disaster Recovery", volti a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Il Piano di Continuità Operativa definisce gli attori, le azioni, le strategie e le soluzioni di continuità adottate che consentono di mantenere un livello di qualità sufficiente dei servizi erogati, anche in presenza di eventi catastrofici, formalizzando i principi, fissando gli obiettivi e descrivendo le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici. Il Piano di Disaster Recovery stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il Piano di Disaster Recovery, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del Piano di Continuità Operativa.



Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico.

Le diverse aree funzionali dell'Ufficio Organizzazione e IT sono state interessate dall'emergenza sanitaria Covid 19, sin dai primi provvedimenti normativi di emergenza, quando si è proceduto ad una razionalizzazione delle risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici".

È stato pertanto razionalizzato il portafoglio di progetti chiarendo le priorità da seguire, soprattutto in un momento di crisi.

Nell'aggiornamento del portafoglio dei progetti si sono identificati i progetti critici, così da poterli garantire e supportare, ed inoltre individuati nuovi progetti che potessero supportare l'azienda nella fase di "emergenza", preparandola a quella della "ripresa"; in tale ottica si è pertanto concentrata l'attività sulla riorganizzazione della connettività, della sicurezza e di potenziamento delle infrastrutture al fine di supportare i nuovi flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza.

A questo proposito, sono stati predisposti accessi dedicati e nuovi e più idonei strumenti di collaborazione a distanza (cisco – webex).

Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.

Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi ed utilizzando le forme più sicure.

Il supporto alla rete delle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19.

Inoltre, è stata costantemente sotto i riflettori a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID 19, la tematica della continuità operativa che ha imposto un cambio di prospettiva nella valutazione.

Anche alla luce dell'invito espresso da Banca d'Italia con il Comunicato Stampa del 20/03/2020 "Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano" in cui si sono invitate le banche "less significant" e gli altri intermediari vigilati "a rivedere i piani di continuità operativa", l'Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo ha attivato un apposito tavolo di lavoro per implementare il medesimo Piano.

In data 16 marzo 2020 il Piano di Continuità Operativa è stato integrato ed approvato dal Cda della Capogruppo con apposita sezione dedicata al "rischio di pandemia" in cui si è previsto l'evento di una simultanea indisponibilità di strutture, fornitori critici e risorse umane ed in tale ottica l'integrazione ha meglio definito priorità e catena di comando da seguire.

Rischio informatico

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT)

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia e dell'efficienza delle misure di protezione delle risorse IT, permettendo di graduare misure di mitigazione in funzione del profilo di rischio e viene effettuata con l'ausilio di una società di consulenza.

Per il monitoraggio del rischio informatico sono condotte valutazioni sulle applicazioni e sulle piattaforme infrastrutturali.

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)

E' il rischio che un intermediario possa essere anche inconsapevolmente coinvolto:

- in attività di riciclaggio atte a reinserire o a favorire l'inserimento nell'economia legale di proventi derivanti da attività criminali o di evasione fiscale, attraverso la conversione, il trasferimento



l'occultamento o la dissimulazione, l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione dei beni costituenti tali proventi;

- in attività, inerenti fondi o risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati a essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere o favorire uno o più delitti con finalità di terrorismo;

compromettendo la solidità, l'integrità e la stabilità dell'intermediario stesso nonché la fiducia nel sistema finanziario nel suo complesso.

La funzione Antiriciclaggio, posta a presidio di tale rischio è istituita presso Banca Cambiano e alla stessa, nel corso dell'esercizio 2019, è stata esternalizzata la Funzione antiriciclaggio della controllata Cabel Leasing.

Rischio tasso di interesse – portafoglio bancario

Il rischio tasso di interesse si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per natura non risentono di variazioni nel loro valore dovute a variazioni del rischio tasso di interesse: cassa, immobili, ecc.).

È il rischio attuale o prospettico di diminuzione del valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo Bancario Cambiano lavora con logiche tendenti al contenimento del rischio tasso d'interesse, provvedendo sia a concludere efficaci operazioni di copertura del suddetto rischio con altri intermediari finanziari, sia attraverso un'armonizzata composizione per fasce di vita residua del passivo e dell'attivo.

Le principali fonti del rischio tasso di interesse a cui è esposto il Gruppo, provengono dalla Banca Cambiano 1884 S.p.a. e traggono origine dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo derivano principalmente dai titoli presenti nel Portafoglio Bancario ("HTC" - "HTC&S" dal 1° gennaio 2018 a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9) e, nel settore degli impieghi economici, dai mutui ipotecari e chirografari a medio lungo termine; per quanto riguarda il passivo sono rappresentate dalle obbligazioni e dai depositi da clientela ordinaria.

La Funzione Risk Management monitora l'esposizione al rischio rispetto ai limiti operativi previsti dal Regolamento Finanza con periodicità mensile.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario il gruppo, per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso, utilizza la metodologia indicata nell'Allegato C, Capitolo I, Titolo III, Parte Prima della Circolare 285/2013. In particolare, nella determinazione del capitale interno si è fatto riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Il Gruppo determina l'indicatore di rischiosità come rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

Il Gruppo monitora a fini gestionali interni con cadenza trimestrale il rispetto della soglia citata. Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti trimestralmente e si fondano su ipotesi di variazioni dei tassi, lineari e non.

Nell'esercizio 2020 Banca Cambiano ha:

- approvato la Policy sul Rischio Tasso (gennaio);
- completato la piattaforma per il monitoraggio gestionale del Rischio Tasso (giugno-luglio);
- messo a regime la nuova metodologia prevista dal 32° Aggiornamento della Circ. 285/2013 (giugno);
- messo a regime la nuova reportistica (settembre 2020).

Risulta, inoltre, completata la proceduralizzazione delle elaborazioni mensili del rischio di tasso e dei relativi stress sull'applicativo "Board" (c.d. "soluzione di sistema").



Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che le società del Gruppo non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costrette a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni al Gruppo. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie, nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

All'interno di Banca Cambiano 1884 S.p.a., il rischio di liquidità è disciplinato dal "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" che, costantemente implementato ed aggiornato a cura del Consiglio di Amministrazione, attribuisce compiti e responsabilità al fine di un corretto presidio del rischio in parola come previsto dall'attuale normativa di vigilanza. Il Direttore Generale, nell'attuare gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, si avvale della collaborazione del Nucleo Tecnico "Finanza e tesoreria", tra i cui compiti rientra l'analisi della situazione della liquidità aziendale ed il coordinamento del processo operativo di gestione del rischio di liquidità. Il servizio tesoreria della Banca è gestito dall'Ufficio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà che analizza e monitora quotidianamente la situazione della liquidità aziendale e ne porta a conoscenza la Direzione Generale, che impartisce le disposizioni relativamente al reperimento dei fondi di tesoreria e/o la gestione della liquidità in eccesso.

La Funzione Risk Management è responsabile della misurazione e del monitoraggio del rischio di liquidità.

La Funzione Risk Management misura e monitora la posizione di liquidità dell'Istituto principalmente mediante l'utilizzo di un modello di maturity ladder che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo e dei relativi sbilanci (di fascia e cumulati). Partendo dalle voci utilizzate per la costruzione della Maturity Ladder, un utile elemento d'informazione è rappresentato dalla contrapposizione degli aggregati Posizione Finanziaria Netta (PFN) e Counterbalancy Capacity (CC), specialmente quando la Banca si trova in una situazione di stress. Dal confronto fra PFN e CC è possibile determinare l'autonomia della Banca – in termini di numero di giorni – senza ricorrere ad ulteriori fonti di finanziamento esterno (aumento dei prestiti interbancari, emissione di obbligazioni, ecc.): tale autonomia è misurata mediante il cosiddetto "time to survive". Il monitoraggio avviene attraverso il controllo di determinati "indicatori", sia di breve periodo che



strutturali, desunti direttamente dalla maturity ladder o da fonti esterne: il superamento di tali limiti può comportare la dichiarazione di uno stato di precrisi o crisi di liquidità per fronteggiare il quale il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare ed aggiornare il Piano di Emergenza sopra citato, così come previsto dalla normativa vigente.

Per il monitoraggio e la mitigazione del rischio di liquidità il Manuale di Governo e Gestione del Rischio di Liquidità stabilisce:

- limiti operativi, che costituiscono barriere oltre le quali non è consentito l'aumento dell'esposizione;
- soglie di attenzione, definiti come livelli di early warning che anticipano il raggiungimento dei livelli di limite operativo e fungono da meccanismo di allerta.

La Funzione Risk Management, nel rispetto del regolamento della funzione stessa, monitora nel continuo l'esposizione al rischio in parola e produce mensilmente un report destinato al Comitato Rischi, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alla Direzione Generale, oltre a riferire trimestralmente in occasione degli elaborati ICAAP-ILAAP.

Alla Funzione Risk Management compete anche la conduzione periodica di prove di stress finalizzate ad analizzare le potenziali conseguenze sulla liquidità aziendale del verificarsi di scenari sfavorevoli, quali il deflusso di una significativa quota di raccolta, il mancato rinnovo di parte delle linee di credito e dei depositi interbancari a causa di una crisi generalizzata del mercato interbancario, un incremento degli haircut applicato a tutti i titoli stanziati come collaterale alle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema provocato da un contestuale downgrading del rating attribuito allo Stato italiano da parte dell'agenzia DBRS e di quello attribuito alle note senior relative alle operazioni di autocartolarizzazione.

Il controllo di primo livello del rischio di liquidità è effettuato infine quotidianamente dall'Ufficio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà che analizza e monitora la situazione della liquidità aziendale e ne porta a conoscenza il Risk Manager e la Direzione Generale che, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e con le linee operative delineate dal Comitato Finanza, impartisce le disposizioni relativamente al reperimento dei fondi di tesoreria e/o la gestione della liquidità in eccesso.

Con cadenza annuale il Gruppo redige il Resoconto ILAAP, all'interno del quale valuta il proprio profilo di liquidità sia in un'ottica di breve che di medio-lungo termine in condizioni di normale operatività ed in condizioni di stress.

Il Gruppo monitora l'andamento degli indicatori Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), affinando e adeguando costantemente le regole di calcolo secondo le indicazioni della normativa. Al 31.12.2020 gli indicatori di liquidità si confermano particolarmente positivi, attestandosi per LCR al 200,75% e per NSFR al 118,58%.

Il Gruppo ha altresì definito degli "indicatori di pre-allarme" di crisi specifica e sistemica, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal "Piano di emergenza" ("*Contingency Funding Plan*", CFP). Quest'ultimo è costituito dall'insieme delle procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Con lettera prot. N. 0809804/19 del 25/06/2019, la Banca d'Italia ha richiesto al Gruppo Bancario la trasmissione, a partire dal successivo 9 luglio e con periodicità settimanale, di una rilevazione sulla situazione di liquidità. Detta rilevazione si compone di tre template: (i) 'Maturity Ladder', compilata sulla base dei cash flow attesi distinguendo sulla tipologia di controparte; (ii) 'Principali Scadenze' dove sono riportate le principali categorie di funding; (iii) 'Attività Eligible' in cui sono forniti i dettagli degli asset eligible detenuti. A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, il Gruppo ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso l'aumento dell'operatività di funding con Banca Centrale Europea e



l'ampliamento delle potenziali fonti di raccolta a cui attingere in caso di necessità), che la misurazione e il monitoraggio del profilo di rischio (principalmente attraverso l'incremento della frequenza dei flussi informativi). Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

INFORMATIVA QUANTITATIVA SULL'LCR

(Rif. ad integrazione dell'articolo 435, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 575/2013.)

La tabella seguente espone le informazioni quantitative relative al *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* del Gruppo, misurato secondo la vigente normativa regolamentare europea ed oggetto di segnalazione periodica all'Autorità di Vigilanza competente. I valori esposti sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.

	VALORE CORRETTO TOTALE			
	gennaio / marzo 2020	aprile / giugno 2020	luglio / settembre 2020	ottobre / dicembre 2020
Numero di rilevazioni utilizzate nel calcolo della media	3	3	3	3
RISERVA DI LIQUIDITÀ	408.273.781	563.675.715	572.974.793	617.120.693
TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	255.485.722	294.873.005	287.503.734	303.020.485
COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (%)	159,80%	191,16%	199,29%	203,66%

Per quanto riguarda i valori assunti nel corso del 2020 dal Net Stable Fund Rate (NSFR) su base consolidata si rappresenta quanto segue:

		Appetite	Tolerance	31/03/2020	30/06/2020	30/09/2020	31/12/2020
Indicatori di liquidità	NSFR	>115,00%	103,00%	130,25%	128,41%	124,21%	118,58%

Rischio di leva finanziaria

La normativa di Basilea 3 ha introdotto la necessità di monitorare il rischio di eccessiva leva finanziaria per evitare che un livello particolarmente elevato di indebitamento rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile. A tal fine la normativa ha previsto il calcolo di un indicatore, il leverage ratio, dato dal rapporto tra il capitale (il Tier 1) e la somma delle esposizioni a bilancio e fuori bilancio, oggetto di segnalazione di vigilanza.

La Funzione di Risk Management è responsabile di verificare che il leverage ratio sia sempre adeguato al profilo di rischio deliberato in ambito RAF.

Il presidio del complessivo equilibrio tra attivo e passivo, e quindi di un adeguato livello di leva finanziaria, è in capo al Comitato Finanza, meccanismo di direzione e indirizzo che si avvale delle analisi e delle competenze dei responsabili delle aree e servizi componenti il comitato stesso.

All'occorrenza il Comitato Finanza detta le linee di indirizzo e suggerisce gli ambiti di intervento per ridurre la leva finanziaria del Gruppo (ovvero delle singole entità del Gruppo per cui si ravvisa tale necessità) coinvolgendo i responsabili di area opportuni. La rimodulazione della leva finanziaria è infatti un'attività che, a seconda dei casi, può comportare interventi su differenti poste di bilancio, sia afferenti la finanza sia riguardanti le poste di banca commerciale (raccolta e/o impieghi verso Clientela).



Rischio base

Nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Nella considerazione di tale rischio particolare attenzione va posta dalle banche che, calcolando il requisito patrimoniale per il rischio di posizione secondo la metodologia standardizzata, compensano le posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in future/altri derivati correlati a tale indice o compensano posizioni opposte in future su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, al sottostante o a entrambe.

Il Gruppo ha verificato di non detenere posizioni afferenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza di segno opposto, simili ma non identiche, tali da generare una esposizione al rischio in esame.

Rischio Residuo

È il rischio che le tecniche utilizzate per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. Il rischio residuo si suddivide in tre componenti distinte tra loro:

- rischio di escutibilità: rischio connesso al fatto che, al momento del realizzo, la garanzia non sia escutibile per motivi principalmente legati al processo di gestione amministrativa delle garanzie;
- rischio di deterioramento del valore: rischio connesso a un eventuale significativo deterioramento del valore di mercato della garanzia;
- rischio di contagio: rischio specifico delle sole garanzie personali. Si origina in caso di eventuale escussione delle stesse e deriva dal possibile deterioramento del merito di credito subito dal fideiussore al pagamento delle somme pattuite.

La gestione del rischio residuo è strettamente connessa con le linee guida individuate a livello di Gruppo in materia di politiche creditizie. Tra le diverse linee guida assumono particolare rilevanza in questa sede quelle relative alla mitigazione del rischio di credito.

Tra i principali strumenti di attenuazione e controllo dell'esposizione al rischio residuo del gruppo Cambiano rientrano:

- il processo di acquisizione e gestione amministrativa delle garanzie;
- il processo di verifica dell'ammissibilità degli strumenti a mitigazione del rischio di credito;
- i presidi organizzativi sugli immobili oggetto di garanzia;
- i presidi organizzativi sui pegni oggetto di garanzia;
- i presidi organizzativi sulle fideiussioni oggetto di garanzia.

Altri rischi (previsti dalla disciplina sul processo di adeguatezza patrimoniale)

Gli altri rischi che il Gruppo Bancario Cambiano ha definito nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale sono rappresentati da:

- rischio di reputazionale;
- rischio strategico;
- rischio di non conformità;
- rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati;
- rischio di cartolarizzazione;
- rischio paese;
- rischio trasferimento;
- rischio esposizioni verso shadow banking;
- rischio condotta

Il Gruppo mira strategicamente a professionalizzare le risorse umane, potenziare i presidi organizzativi ed il sistema dei controlli interni al fine di contenere il **rischio reputazionale** ed il **rischio strategico**.



Le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati sono disciplinate internamente dalle Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, dal Regolamento procedure deliberative per operazioni con soggetti collegati, oltre che da delibere del Consiglio di Amministrazione in materia. Il Gruppo ha optato per inserirle nel capitale interno laddove l'esposizione superi i limiti normativi previsti dalle disposizioni di vigilanza, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013. Controlli di primo livello sono effettuati dalle Funzioni Controllo Crediti, cui si aggiungono controlli di secondo livello da parte della Funzione Risk Management e della Funzione Compliance, oltre che verifiche di terzo livello da parte della Funzione Internal Auditing.

Il Rischio di **cartolarizzazione** rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. La valutazione del rischio in esame è finalizzata alla verifica che il requisito patrimoniale sulle posizioni verso la cartolarizzazione detenute rifletta in misura adeguata e sufficiente tutti i rischi a esse associati (di credito, reputazionale, legale, ecc.).

Avendo Banca Cambiano 1884 S.p.a. effettuato esclusivamente operazioni di autocartolarizzazione, il Gruppo non ritiene il rischio derivante da cartolarizzazione significativo.

In merito agli **altri rischi** sopra riportati, non è stato attualmente definito un sistema di misurazione di tali rischi ma le società del Gruppo procedono periodicamente, secondo la normativa interna approvata, a monitorarne il profilo mediante analisi di natura qualitativa o quali-quantitativa.



TAVOLA 1B - SISTEMI DI GOVERNANCE - (ART. 435 (2) CRR – CIRC. 285/13 TITOLO IV, CAP.1, SEZ. VII)

• Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottati in attuazione delle disposizioni della Banca d'Italia

Il Gruppo Bancario Cambiano è stato iscritto dalla Banca d'Italia all'Albo dei gruppi bancari, con decorrenza dal 30/03/2017, per effetto dell'operazione di conferimento dell'azienda bancaria della ex BCC di Cambiano nella ex Banca A.G.C.I. S.p.a., realizzata nell'ambito del procedimento di cui all'art. 2, comma 3-bis del d.l. n. 18/2016, convertito in l. n. 49/2016 (c.d. "way-out").

Alla fine del 2017, il perimetro del gruppo bancario, inizialmente formato dall'Ente Cambiano e dalla controllata Banca Cambiano 1884 Spa, si è ampliato a seguito dell'acquisizione, da parte della stessa Banca Cambiano 1884, del controllo (52%) della Cabel Leasing Spa (intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 TUB) e della costituzione dell'Immobiliare 1884 Srl (società strumentale), interamente partecipata dalla stessa Banca.

Nel mese di marzo 2020 Banca Cambiano ha incrementato del 38% la propria partecipazione di controllo in Cabel Leasing portandola così dal 52% al 90%.

A seguito dell'istanza inviata alla Banca d'Italia in data 10 febbraio 2020, dell'autorizzazione pervenuta in data 11 maggio 2020 e delle modifiche apportate agli statuti nelle assemblee straordinarie dell'Ente (8 giugno) e della Banca (16 giugno), con decorrenza 8 luglio (data di iscrizione nel Registro Imprese e nell'Albo dei Gruppi Bancari) è variato il perimetro del Gruppo Bancario Cambiano in quanto la BANCA CAMBIANO 1884 S.P.A. da "componente" è divenuta "capogruppo" e l'ENTE CAMBIANO SCPA è stato espunto dal perimetro di vigilanza del raggruppamento. Pertanto, a decorrere da tale data, l'Ente Cambiano non riveste più la funzione di capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano che è stata invece assunta dalla Banca.

L'Ente Cambiano mantiene la partecipazione azionaria nel capitale della Banca nella medesima misura del 92,77%, ma, non essendo più capogruppo, è escluso dal perimetro dell'azione di vigilanza della Banca d'Italia. L'Ente resta comunque soggetto alle prescrizioni in tema dei requisiti di vigilanza relativi ai "partecipanti al capitale" previsti dall'art. 25 del TUB concernenti essenzialmente l'onorabilità degli esponenti. Resta ricompreso nel perimetro del consolidamento prudenziale che continua a replicare (ai sensi dell'art. 11 CRR) quello del bilancio consolidato dell'Ente Cambiano.

Con la nuova struttura del Gruppo Bancario vengono a cessare le attività di direzione, coordinamento e controllo previste nei contratti formalizzati fra la Banca e l'Ente per l'esternalizzazione dei servizi di "Internal Audit" e di "Direzione e coordinamento" ricondotti in capo alla Capogruppo Banca. Conseguentemente con decorrenza 1° agosto sono cessati anche i distacchi di personale a suo tempo attivati verso l'Ente.

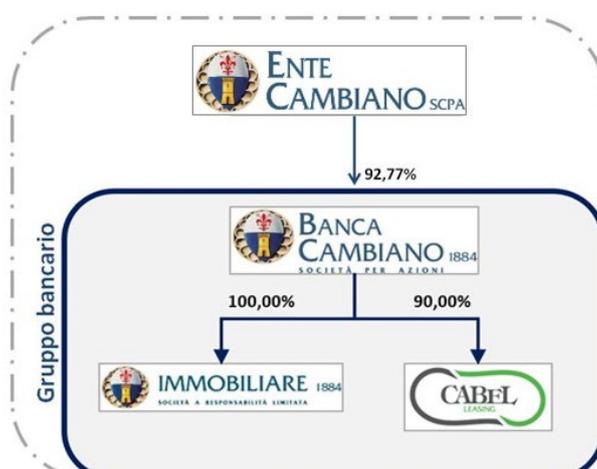
La composizione di Gruppo e le attività delle società facenti parte dello stesso descritte nella presente Informativa fanno riferimento alla situazione esistente alla data del 31.12.2020 e quindi con la Banca Cambiano Capogruppo ed esercente le attività di direzione e coordinamento.

In particolare, la configurazione del Gruppo Cambiano poggia sulla seguente articolazione:

- l'**Ente Cambiano** focalizza le proprie attività sulle attività mutualistiche a favore della compagine sociale, nel rispetto dello spirito delle disposizioni sulla way-out e fermi restando gli obblighi di reportistica della Banca verso l'Ente quale controllante "civiltistica";
- la **Banca Cambiano 1884 Spa**, esercente le attività di direzione e coordinamento e l'attività bancaria ai sensi dell'art. 10 del Testo Unico Bancario, opera nei seguenti settori:
 - raccolta del risparmio;
 - intermediazione creditizia;
 - distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi;
 - servizi di pagamento.
- le **società finanziarie e strumentali** (attualmente Cabel Leasing e Immobiliare 1884) sono i veicoli presso cui risiedono le competenze tecnico-operative per lo svolgimento di attività specialistiche, ad

integrazione della catena del valore della Banca; detti veicoli, pertanto, recepiscono gli indirizzi della Capogruppo.

Di seguito si riporta la struttura del Gruppo alla data del 31.12.2020:



Le disposizioni prudenziali in tema di governo societario prevedono che le banche e i gruppi bancari esercitino la propria facoltà di scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo previsti dal codice civile (tradizionale, dualistico e monistico) sulla base di un'approfondita autovalutazione, che tenga conto, in particolare, dei seguenti elementi: la struttura proprietaria ed il relativo grado di apertura al mercato del capitale di rischio; le dimensioni e la complessità operativa; gli obiettivi strategici di medio e lungo periodo; la struttura organizzativa del gruppo.

In ottemperanza a detta disciplina, il sistema di amministrazione e controllo prescelto dal Gruppo Cambiano e dalle società che lo compongono è quello tradizionale, ritenuto più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, anche in un'ottica di continuità con il modello adottato dalle banche coinvolte nell'operazione di way out.

In tale sistema, i compiti ed i poteri di amministrazione e controllo, in un'ottica di continuo dialogo nonché di scambio di informazioni, sono ripartiti in modo chiaro ed equilibrato, sia tra i diversi organi sociali, sia all'interno di ciascuno di essi.

Pertanto, il sistema di *governance* della Capogruppo Banca Cambiano presenta le seguenti caratteristiche, meglio descritte nei capitoli successivi:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione (regolato nello Statuto della Banca dagli artt. 16-29), chiamato a deliberare sugli indirizzi della gestione sociale, nonché sulle operazioni strategiche e sui piani industriali e finanziari;
- la funzione di gestione è svolta dal Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 17.2. dello Statuto, l'Organo Amministrativo ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità della delega. Nell'ambito delle proprie attribuzioni, il Comitato Esecutivo cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società sia adeguato alla natura e alle dimensioni della stessa e riferisce, nei modi e nei tempi definiti dal Consiglio di Amministrazione e, comunque, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo della Società. Partecipa alla funzione di gestione, anche la Direzione Generale che, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, è composta dal Direttore Generale e da due Vice Direttori Generali, di cui uno vicario;
- la funzione di controllo è posta in capo al Collegio Sindacale (regolato nello Statuto dagli artt. 31-32), il quale provvede a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo corretto funzionamento. Inoltre, la



funzione di revisione legale, sotto il profilo degli assetti contabili, viene esercitata, secondo quanto previsto dall'art. 33 dello Statuto, da una società di revisione in possesso dei requisiti richiesti dalla legge.

Per garantire la migliore diffusione degli indirizzi strategici e gestionali, oltre che per favorire il corretto funzionamento del modello organizzativo, presso la Banca Cambiano è stato istituito il Comitato Rischi, con il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni.

I flussi informativi sui rischi indirizzati agli Organi sociali consentono la verifica della regolarità dell'attività di amministrazione, dell'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, contabili e dei sistemi informativi della Società, dell'adeguatezza e affidabilità del sistema dei controlli interni.

In particolare, tali flussi includono il livello e l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischi rilevanti, gli eventuali scostamenti rispetto alle politiche approvate, nonché gli esiti delle previste attività di controllo.

La Società ha altresì disciplinato con apposito regolamento il processo di autovalutazione degli Organi sociali che viene condotto annualmente e prende in esame gli aspetti relativi alla composizione e al funzionamento degli Organi.

- **Categoria in cui è collocata la Banca all'esito del processo di valutazione di cui alla sezione I, paragrafo 4.1 e di cui alla sezione II, paragrafo 2 delle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia**

La categoria di appartenenza, ai fini delle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo societario (Parte prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione I circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti), viene identificata in base alle caratteristiche, dimensioni e complessità operativa della Società. Ed invero, le Disposizioni di Vigilanza suddividono gli operatori bancari in tre categorie, e cioè:

- a) banche di maggiori dimensioni o complessità operativa;
- b) banche intermedie, e cioè le banche con un attivo compreso tra i 3,5 miliardi e i 30 miliardi di euro;
- c) banche di minori dimensioni o complessità operativa, e cioè le banche con un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono inoltre che *qualora banca ritenga che i criteri indicati alle lettere a), b) e c) non siano sufficientemente significativi per l'attribuzione a una delle tre categorie, vengono in rilievo i seguenti criteri:*

- *tipologia di attività svolta (ad esempio, le banche con strategie orientate verso determinati settori di attività, come quello della gestione del risparmio o della negoziazione per conto proprio o in conto terzi, configurano, in molti casi, ipotesi di complessità operativa/organizzativa);*
- *struttura proprietaria dell'intermediario (il controllo totalitario da parte di un intermediario estero potrebbe, in talune circostanze, configurare condizioni di limitata complessità operativa/organizzativa; strutture proprietarie caratterizzate dalla presenza di rilevanti interessi di minoranza potrebbero, invece, richiedere l'adozione di assetti di governance complessi dal punto di vista operativo/organizzativo); — appartenenza ad un gruppo bancario (banche facenti parte di gruppi, operative in comparti finanziari tradizionali e che ricorrono ai servizi offerti dalla capogruppo o da altre componenti il gruppo, sono, di regola, caratterizzate da un limitato grado di complessità operativa/organizzativa);*
- *appartenenza ad un network operativo (l'utilizzo di servizi e infrastrutture offerti da organismi di categoria potrebbe configurare condizioni di limitata complessità operativa/organizzativa).*

Il Gruppo Bancario rientra nella categoria delle Banche intermedie, in quanto il proprio attivo patrimoniale consolidato alla data del 31.12.2020 è pari a 4,08 miliardi di euro.

Ai fini invece dei processi di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), parte I, titolo III, capitolo 1, sezione II della circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, per facilitare la concreta attuazione del



principio di proporzionalità, le banche e i gruppi bancari sono ripartiti nelle tre seguenti classi, che identificano, in linea di massima, banche e gruppi bancari di diverse dimensioni e complessità operativa:

- a) Classe 1 Banche e gruppi bancari che assumono la qualifica di ente a rilevanza sistemica a livello globale (Global Systemically Important Institution – G-SII) e altro ente a rilevanza sistemica (Other Systemically Important Institution – O-SII).
- b) Classe 2 Banche e gruppi bancari, diversi da G-SII e O-SII, autorizzati all'utilizzo di sistemi IRB per il calcolo dei requisiti a fronte del rischio di credito e controparte o del metodo AMA per il calcolo dei requisiti a fronte del rischio operativo o di modelli interni per la quantificazione dei requisiti sui rischi di mercato oppure con attivo, rispettivamente, individuale o consolidato superiore a 4 miliardi di euro.
- c) Classe 3 Banche e gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, individuale o consolidato pari o inferiore a 4 miliardi di euro.

L'attivo consolidato del Gruppo Bancario Cambiano risulta, alla data del 31.12.2020, pari a 4,08 miliardi di euro ed ha quindi superato per la prima volta la soglia prevista per le banche di classe 2. Tuttavia, proprio in considerazione dell'avvenuto superamento della soglia sulla data di fine esercizio il Gruppo Cambiano è stato considerato ancora appartenente alla Classe 3 (Gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale pari o inferiore a 4 miliardi di euro). Verrà a tal fine condotta una valutazione sulle dimensioni dell'attivo al fine di confermare o meno per il 2021 il passaggio dalla categoria di banche di classe 3 a quella di banche di classe 2 e, in caso di definitivo passaggio verranno pianificati specifici interventi per l'adeguamento alle disposizioni di Vigilanza previste per i Gruppi bancari di classe 2.

Tali interventi riguardano il particolare l'adozione, ai fini gestionali, di metodologie di misurazione dei rischi del Primo Pilastro più evolute di quelle utilizzate ai fini regolamentari, la predisposizione di sistemi di misurazione, controllo e attenuazione del rischio di tasso in termini di variazioni del margine d'interesse o degli utili attesi adeguati a quanto disposto per le Banche di classe 2, includendo anche l'analisi dei modelli comportamentali e l'affinamento delle metodologie di calcolo e di integrazione col sistema informativo del sistema di prezzi di trasferimento interno dei con particolare riferimento alle metodologie per l'allocatione dei costi e benefici tra le varie unità di business e l'impatto sulla loro redditività.

• **Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica e motivazioni di eventuali eccedenze rispetto ai limiti fissati dalle disposizioni**

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Collegio Sindacale non ha subito variazioni di numero: è composto da 3 membri e sono stati designati 2 sindaci supplenti; rimarrà in carica fino all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2022.

Il numero complessivo dei componenti gli Organi collegiali della Banca risulta essere in linea con i limiti fissati nelle linee applicative di cui al Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, paragrafo 2.1 delle Disposizioni.

• **Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza**

Tutti gli amministratori della Capogruppo sono non esecutivi; due sono indipendenti ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto Sociale.

• **Ripartizione dei componenti degli organi sociali per età, genere e durata di permanenza in carica**

Nelle tabelle che seguono si riporta la ripartizione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca per età, genere e durata di permanenza in carica.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
Nominativo	Ruolo	Data di nascita	Genere	Data di permanenza in carica (nel CdA)
Paolo Regini	Presidente	27/02/1954	M	01/01/2017
Enzo Anselmi	Vice Presidente	29/01/1959	M	01/01/2017
Mauro Bagni	Consigliere	31/10/1948	M	01/01/2017
Giambattista Cataldi	Consigliere	25/05/1956	M	01/01/2017
Giovanni Martelli	Consigliere	05/12/1945	M	01/01/2017
Paolo Profeti	Consigliere	16/04/1949	M	01/01/2017
Giuseppe Salvi	Consigliere	20/03/1974	M	01/01/2017

COLLEGIO SINDACALE				
Nominativo	Ruolo	Data di nascita	Genere	Data di permanenza in carica
Gaetano De Gregorio	Presidente	16/07/1961	M	04/06/2020
Manuela Sodini	Sindaco Effettivo	16/06/1980	F	04/06/2020
Riccardo Passeri	Sindaco Effettivo	10/05/1963	M	04/06/2020
Luca Quercioli	Sindaco Supplente	02/04/1963	M	04/06/2020
Gianluca Musco	Sindaco Supplente	28/01/1969	M	01/01/2017

- **Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti**

L'Assemblea dei soci il 27.04.2017 ha approvato l'aggiornamento del Regolamento Elettorale e Assembleare e cumulo degli incarichi. Le cariche riportate nelle seguenti tabelle rispettano i limiti di detto Regolamento.



Nella tabella che segue si riportano le cariche ricoperte dagli esponenti aziendali presso altre società e/o enti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
Nominativo	Ruolo	N. di altri incarichi detenuti ⁸	Tipologia di incarico
Paolo Regini	Presidente	3	Presidente CdA
		1	Presidente Consiglio Direttivo
		1	Vice Presidente CdA
		1	Membro Consiglio Direttivo
		1	Membro Consiglio Generale
		1	Consigliere Delegato
Enzo Anselmi	Vice Presidente	7	Presidente CdA
Mauro Bagni	Consigliere	1	Presidente CdA
		1	Consigliere CdA
Giambattista Cataldi	Consigliere	1	Membro Consiglio Generale
Giovanni Martelli	Consigliere	1	Consigliere Cda
Paolo Profeti	Consigliere	2	Consigliere CdA
Giuseppe Salvi	Consigliere	3	Consigliere
		8	Amministratore
		1	Vice Presidente Cda

⁸ Sono esclusi gli incarichi all'interno delle società del Gruppo Bancario Cambiano



COLLEGIO SINDACALE			
Nominativo	Ruolo	N. di altri incarichi detenuti ⁹	Tipologia di incarico
Gaetano De Gregorio	Presidente	7 6 1	Presidente Collegio Sindacale Revisore dei conti Commissario liquidatore
Manuela Sodini	Sindaco Effettivo	11 5 1 4 1 1	Componente Organismo di Vigilanza Sindaco Effettivo Sindaco Supplente Revisore dei conti Consigliere Presidente Collegio Sindacale
Riccardo Passeri	Sindaco Effettivo	6 4 2 1	Sindaco Effettivo Revisore Presidente Collegio Sindacale Consigliere
Luca Quercioli	Sindaco Supplente	8 1 1	Sindaco Effettivo Consigliere delegato Presidente Collegio Sindacale
Gianluca Musco	Sindaco Supplente	1 1 1	Consigliere Revisore Sindaco Supplente

⁹ Sono esclusi gli incarichi all'interno delle società del Gruppo Bancario Cambiano



- **Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie di cariche interessate**

Non sono state predisposte politiche di successione per le posizioni di vertice.

- **Flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di amministrazione**

Il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, ha adottato un regolamento che disciplina:

- tempistica, forme e contenuti della documentazione da trasmettere ai singoli componenti degli Organi sociali, necessaria ai fini dell'adozione delle delibere sulle materie all'ordine del giorno;
- individuazione delle funzioni tenute ad inviare, su base regolare, flussi informativi agli Organi sociali;
- determinazione del contenuto minimo dei flussi informativi;
- obblighi di riservatezza cui sono tenuti i componenti e i meccanismi previsti per assicurarne il rispetto.

I flussi informativi sui rischi indirizzati agli Organi sociali consentono la verifica della regolarità dell'attività di amministrazione, dell'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, contabili e dei sistemi informativi della Banca, dell'adeguatezza e affidabilità del sistema dei controlli interni.

In particolare, tali flussi includono il livello e l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischi rilevanti, gli eventuali scostamenti rispetto alle politiche approvate, nonché gli esiti delle previste attività di controllo.



TAVOLA 2 - AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436)

INFORMATIVA QUALITATIVA

• Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa

La Società cui si applicano gli obblighi di “Informativa al Pubblico” è Banca Cambiano 1884 Spa, divenuta Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano dall’8.7.2020.

Quanto contenuto nel presente documento di Informativa al Pubblico si riferisce all’area di consolidamento prudenziale (c.d. Gruppo bancario), così come inteso dalla vigente normativa di vigilanza.

L’area di consolidamento del Gruppo Cambiano ricomprende le seguenti banche e società, tutte rientranti nel perimetro del gruppo bancario e consolidate con il metodo integrale:

- Ente Cambiano S.c.p.a., con sede a Castelfiorentino – FI;
- Banca Cambiano 1884 S.p.a., con sede a Firenze (controllata al 92,77% da Ente Cambiano Società Cooperativa per azioni);
- Cabel Leasing S.p.a., con sede ad Empoli - FI, specializzata nel comparto del *leasing* ed iscritta all’Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 112, (controllata dalla Banca Cambiano 1884 Spa, che detiene il 90,00% del capitale sociale);
- Immobiliare 1884 S.r.l., con sede a Firenze, controllata dalla Banca Cambiano 1884 Spa, che ne detiene l’intero capitale sociale.

Il Gruppo è iscritto dal 30 marzo 2017, sotto il n. 238, nell’Albo di cui all’art. 64 del TUB

Si precisa che all’interno del Gruppo Bancario, alla data di riferimento del presente documento, non vi sono impedimenti, giuridici o sostanziali, che ostacolino il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nella tabella successiva si riportano le società consolidate, con l’indicazione del trattamento ai fini di Bilancio e di Vigilanza:

Denominazione	Sede	Tipo di Rapporto (*)	Rapporto di Partecipazione		Trattamento ai fini di Bilancio	Trattamento ai fini di Vigilanza	Tipologia di attività
			Impresa partecipante	Quota %			
Ente Cambiano S.c.p.a.	Castelfiorentino						Holding
Banca Cambiano 1884 S.p.a.	Firenze	1	Ente Cambiano S.c.p.a.	92,77%	Integrale	Integrale	Banca
Cabel Leasing S.p.a.	Empoli	1	Banca Cambiano 1884 S.p.a.	90,00%	Integrale	Integrale	Società di Leasing
Immobiliare 1884 S.r.l.	Firenze	1	Banca Cambiano 1884 S.p.a.	100%	Integrale	Integrale	Società Immobiliare

(*) Legenda

Tipo di rapporto: 1 = Maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria; 2 = Controllo congiunto; 3 = Influenza significativa.



TAVOLA 3 - FONDI PROPRI (ART. 437)

Informativa qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2.

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, le riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Nel mese di dicembre 2020 è stato collocato, per complessivi 10 Mln/€, il prestito obbligazionario perpetuo Additional Tier 1 Temporary Write Down (Serie 490/ 492/ 494/ 496/ 497), riservato a Investitori Qualificati ai sensi del D. Lgs. n. 58 del 1998 e dei relativi regolamenti attuativi. L'emissione è rappresentata da obbligazioni perpetue, rientranti negli strumenti aggiuntivi di classe 1 ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale aggiuntivo di Classe 1) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (il “CRR”) – come integrato dalle successive norme tecniche di regolamentazione tra cui il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014 – e della Circolare della Banca d'Italia n. 285/ 2013;



Gli strumenti di capitale rientrano nel calcolo del capitale aggiuntivo di classe 1 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- siano perpetui e non prevedano incentivi al rimborso da parte della Banca;
- siano subordinati agli strumenti di “capitale di classe 2” nel caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possano essere esercitate solo dalla Banca;
- possano essere rimborsati o riacquistati non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca oppure se la sua dotazione patrimoniale ecceda, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se siano soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrino imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indichino, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsati o riacquistati anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- gli interessi e i dividendi siano pagati esclusivamente a valere su elementi distribuibili, la loro misura non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua capogruppo, ne può essere annullato il pagamento in qualsiasi momento, per un periodo illimitato e su base non cumulativa senza che il mancato pagamento di dividendi costituisca un'ipotesi di insolvenza della Banca;
- non comportino l'obbligo di pagare interessi o dividendi, se altri strumenti patrimoniali della Banca corrispondano interessi o dividendi;
- se non sono pagati interessi o dividendi, ciò non comporti il divieto di corrispondere interessi o dividendi su altri strumenti patrimoniali;
- le disposizioni che governano gli strumenti prescrivano che al verificarsi di un evento attivatore il loro valore nominale si riduca in via temporanea o definitiva (anche con riferimento agli interessi o dividendi da pagare) oppure essi si convertano in strumenti del “capitale primario di classe 1” (azioni). Oltre a eventuali altre fattispecie previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti, un evento attivatore si verifica quando il coefficiente del “capitale primario di classe 1” della Banca scende al di sotto del livello del 5,125% oppure del maggior livello stabilito dalle predette disposizioni. La riduzione del valore nominale o la conversione in strumenti del “capitale primario di classe 1” devono avvenire nella misura necessaria a ripristinare il coefficiente del 5,125% oppure, se minore, per l'intero valore nominale.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Anche tale aggregato rileva per il Gruppo Bancario, in quanto Banca Cambiano a partire dall'esercizio 2018 ha emesso prestiti subordinati, riservato ad investitori qualificati ed aventi le caratteristiche di computabilità nel Tier 2 per complessivi 57 milioni di euro.

I Prestiti subordinati, le cui caratteristiche rispondono ai requisiti di cui agli artt. 62 e 63 della CRR sono riportati nella tabella 3.3 e rientrano pertanto nel TIER 2 secondo le quote di computabilità previste dall'art. 64 CRR. I regolamenti dei Prestiti prevedono la possibilità per la Banca di rimborso prima della scadenza contrattuale, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e nel rispetto delle previsioni delle disposizioni di cui agli articoli 63, 77 e 78 del CRR.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- siano pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- abbiano una durata originaria di almeno cinque anni;



- non prevedano incentivi al rimborso anticipato da parte della Banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possano essere esercitate solo dalla Banca;
- possano essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca oppure se la sua dotazione patrimoniale ecceda, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indichino, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- non attribuiscano al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- la misura degli interessi non possa essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Il capitale di classe 2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

Nell'ambito del pacchetto normativo prudenziale e delle modifiche che tempo per tempo sono state emanate al fine di rafforzare la stabilità del sistema finanziario UE, aumentare la resilienza delle banche e la loro capacità di sostenere la crescita economica, nonché di definire metriche legate a cogliere maggiormente la sensibilità al rischio (risk-sensitive) anche in relazione alla pandemia da Covid 19, si riportano gli adeguamenti normativi principali che hanno determinato o che avrebbero potuto determinare una variazione sull'ammontare dei Fondi Propri:

- 1) Il regolamento UE 873/2020 cd. 'Quick Fix' approvato in data 20/06/2020: tra rinvii di applicazione di alcune disposizioni, anticipi di misure volte a esonerare le banche da alcuni requisiti e a specificare il trattamento prudenziale di determinate esposizioni, con riferimento al gruppo bancario, hanno trovato applicazione:
- Il nuovo meccanismo di calcolo delle perdite attese della componente dinamica connesse con esposizioni in essere alla data del 1/1/2020 (stage 1 e stage 2) che hanno risentito della pandemia per il quale è previsto un diverso fattore di aggiustamento per consentire la proroga di 2 anni. Per gli impatti applicativi si rimanda alla Tavola 3-bis
- L'anticipo della data della rivisitazione del fattore di sostegno alle PMI che ha determinato una riduzione di RWA a partire da giugno 2020
- Introduzione di un filtro prudenziale facoltativo temporaneo per neutralizzare utili e perdite non realizzati su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso talune controparti (amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e organismi del settore pubblico) per il quale la Banca Cambiano ha inviato all'autorità di Vigilanza la propria adesione al trattamento temporaneo. Tale adesione ha determinato l'applicazione del filtro prudenziale da 12/2020, i cui effetti con e senza sono riassunti nella tabella che segue:

Categorie/Valori		
------------------	--	--



	Patrimonio di vigilanza al 31.12.2020	Patrimonio di vigilanza al 31.12.2020 senza filtri
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	230.935	231.095
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	240.375	240.528
Totale fondi propri	278.445	278.562
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	2.069.214	2.069.214
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,160%	11,168%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,620%	11,624%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,460%	13,462%

- L'estensione temporanea del trattamento applicabile alle esposizioni deteriorate garantite da Sace anche a i crediti garantiti da enti istituiti dagli Stati membri nell'ambito della Prudential Backstop. Tale previsione al momento non ha generato impatti come evidenziato nel successivo punto 2.

Non hanno invece trovato applicazione: l'anticipo dell'esenzione di talune attività di software tra le deduzioni di capitale, l'anticipo del trattamento prudenziale per i prestiti garantiti da cessione della quota dello stipendio e nemmeno l'anticipo della data del fattore di sostegno alle infrastrutture aventi determinate caratteristiche (artt 501 e 501 bis crr) in quanto fattispecie non presenti nel Gruppo Bancario.

- 2) Il Regolamento UE 630/2019 cd 'Calendar Provisioning' che prevede l'introduzione di un livello di copertura minimo dei crediti di nuova concessione, originati successivamente al 26/04/2019, data di entrata in vigore della norma, che diventano 'non performing'. Se tale copertura minima non viene raggiunta attraverso gli accantonamenti in bilancio, la norma introduce una deduzione dagli elementi del capitale primario di Classe 1 per la copertura insufficiente. Tale previsione, applicabile al Gruppo Bancario, alla data del 31/12/2020 non ha originato effetti in quanto il calendario di previsione delle coperture prevede che il primo accantonamento obbligatorio si verifichi dopo almeno 2 anni come da tabella che segue:

Prudential Backstop measure	Non Garantite	Con garanzie diverse da beni immobili) (eligible CRR)	Garantite da beni immobili	Garanzie da ECAs
Dopo 1 anno	0%	0%	0%	0%
Dopo 2 anni	35%	0%	0%	0%
Dopo 3 anni	100%	25%	25%	0%
Dopo 4 anni	100%	35%	35%	0%
Dopo 5 anni	100%	55%	55%	0%
Dopo 6 anni	100%	80%	70%	0%
Dopo 7 anni	100%	100%	80%	100%
Dopo 8 anni	100%	100%	85%	100%
Dopo 9 anni	100%	100%	100%	100%

Si rappresenta, infine, che alla data del 31 dicembre 2020, in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285/2013, il Gruppo Bancario era tenuto al rispetto dei seguenti coefficienti patrimoniali minimi:



- coefficiente di Capitale primario di classe 1 pari al 4,5%
- coefficiente di Capitale di classe 1 pari al 6%
- coefficiente di Fondi propri pari all'8%

In aggiunta ai coefficienti indicati, il Gruppo è altresì tenuto a detenere un ulteriore buffer di capitale rappresentato dalla riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer – CCB*), la quale si compone di capitale primario di classe 1 e si ragguaglia alla misura del 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio.

La somma dei requisiti regolamentari e della riserva aggiuntiva determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto alle Banche, che per il 2020 si attesta sulle soglie di seguito rappresentate:

- coefficiente di Capitale primario di classe 1 pari al 7%
- coefficiente di Capitale di classe 1 pari all'8,5%
- coefficiente di Fondi propri pari al 10,5%

Con lettera prot. n. 0110702/20 del 28.01.2020, l'Organo di Vigilanza, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) condotto sul Gruppo Bancario Cambiano ha comunicato la decisione sul capitale: con decorrenza 31.03.2020, il Gruppo Bancario Cambiano ha adottato i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,40%, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari all'11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratios e rappresentano la somma delle misure vincolanti (Total SREP Capital Requirement ratio - TSCR, così come definito negli Orientamenti dell'ABE) e del requisito combinato di riserva di capitale.

Se uno dei coefficienti patrimoniali scende al di sotto dell'OCR ratio, pur restando al di sopra della misura vincolante (TSCR ratio), il Gruppo Bancario Cambiano dovrà avviare le misure di conservazione del capitale previste dalla normativa vigente.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale, che il Gruppo Bancario Cambiano è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,90%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,40% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

Questi ultimi livelli di capitale rappresentano un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte del Gruppo Bancario Cambiano.

Alla data del 31.12.2020 la dotazione di Fondi Propri risulta pienamente capiente su tutti i livelli vincolanti di capitale e la copertura della Riserva di conservazione del capitale avviene con capitale primario di classe 1:



- il coefficiente di capitale primario del Gruppo si ragguaglia all' 11,160% e determina una eccedenza rispetto al requisito minimo obbligatorio comprensivo di CCB (7,70%) pari ad euro 71,6 mln e un'eccedenza rispetto all'ulteriore previsione di P2G (8,20%) di 61,2 mln
- il coefficiente di capitale di classe 1 della Banca si ragguaglia al 11,617% e determina una eccedenza rispetto al requisito minimo obbligatorio comprensivo di CCB (9,40%) pari ad euro 45,8mln e un'eccedenza rispetto all'ulteriore previsione di P2G (pari al 9,90%) di 35,5 mln
- il coefficiente di capitale totale (TCR) della Banca si ragguaglia al 13,457% e determina una eccedenza rispetto al requisito minimo obbligatorio comprensivo di CCB (par all'11,75%) al pari ad euro 35,3mln e un'eccedenza rispetto all'ulteriore previsione di P2G (pari al 12,25%) di 24,9 mln

Il Gruppo bancario, pertanto, non si è avvalso della flessibilità consentita di operare temporaneamente al di sotto della componente del livello della P2G e/o della riserva di Conservazione del capitale (CCB) accordata in seguito all'emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19 (Comunicato Stampa Banca d'Italia del 20/03/2020)

Informativa quantitativa

Di seguito vengono riportate alcune informazioni quantitative relativamente ai Fondi Propri del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2020.

Tabella 3.1* - Composizione dei Fondi Propri (dati in migliaia di euro aggiornati al 31 dicembre 2020)

Voci	Totale 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali)	183.950
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(362)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	183.588
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.233)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	50.579
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	230.935
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)	9.440
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	9.440
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	38.865
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0
N. Elementi da dedurre dal T2	(795)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	38.070
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	278.445

* I valori riportati sono quelli cui la Parte F, Sezione 2 della Nota Integrativa del Bilancio 2020 fa riferimento

Di seguito si riporta la riconciliazione sintetica degli elementi dei fondi propri al 31.12.2020 con lo Stato Patrimoniale di cui al Bilancio 31.12.2020 sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Tabella 3.2 a): Riconciliazione degli elementi dei Fondi Propri con lo Stato Patrimoniale attivo e passivo-Prospetto Sintetico (dati in migliaia di euro aggiornati al 31 dicembre 2020)



Voci dell'attivo	Valore di Bilancio a dicembre 2020	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
10. Cassa e disponibilità liquide	13.910	0
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	145.803	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	65.348	0
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.455	(795)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)	191.605	0
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	3.533.424	0
a) crediti verso banche	377.865	0
b) crediti verso clientela	3.155.559	0
50. Derivati di copertura		
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70. Partecipazioni	22.256	0
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
90. Attività materiali	88.589	0
100. Attività immateriali	3.267	(3.233)
di cui: avviamento		
110. Attività fiscali	41.155	0
a) correnti		
b) anticipate		
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
130. Altre attività	46.855	0
Totale dell'attivo	4.086.863	(4.028)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Valore di Bilancio a dicembre 2020	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	3.755.278	0
a) debiti verso banche	914.731	0
b) debiti verso la clientela	2.693.909	0
c) titoli in circolazione	146.638	38.865
20. Passività finanziarie di negoziazione	641,3	0
30. Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e)	0	0
40. Derivati di copertura	418,521	0
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60. Passività fiscali:	1.925	0
a) correnti		
b) differite		
70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0
80. Altre passività	119.110	0
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.243	0
100. Fondi per rischi e oneri:	2.664	0
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri		
110. Riserve tecniche	0	0
120. Riserve da valutazione	11.377	8.134



Voci del passivo e del patrimonio netto	Valore di Bilancio a dicembre 2020	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
130. Azioni Rimborsabili	0	0
140. Strumenti di Capitale	9276	9276
150. Riserve	152.071	152.071
160. Sovrapprezzi di emissione	1.220	1.220
170. Capitale	3.326	2.826
180. Azioni proprie (-)	0	0
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	16.471	11.079
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	8.842	8.784
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.086.863	232.256

Importi non individuabili nello Stato Patrimoniale: Rettifiche regolamentari		Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
Rettifiche di valore supplementari - AVA		(362)
Importo ammissibile delle maggiori rettifiche di valore per rischio di credito derivanti dalla applicazione dell'IFRS 9		50.579
Totale Fondi propri		278.445

Tabella 3.2 b): Riconciliazione degli elementi dei Fondi Propri con lo Stato Patrimoniale attivo e passivo- Prospetto Analitico (dati in migliaia di euro aggiornati al 31 dicembre 2020)

Voci dell'attivo	Valore di bilancio	Importi ricondotti nei fondi propri della banca		
		Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale di classe 2
10. Cassa e disponibilità liquide	13.910			
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	145.803			
20a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65.348	-		
20b. Attività finanziarie designate al fair value	0			
20c. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.455			
di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene una partecipazione reciproca				
- strumenti di CET 1				
- strumenti di AT 1				
- strumenti di T 2				
di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene investimenti significativi				
- strumenti di CET 1				
di cui: eccedenza rispetto alla soglia del 10% ex art. 48, par. 1				
di cui: eccedenza rispetto alla soglia del 17,65% ex art. 48, par. 2				
- strumenti di AT 1				
- strumenti di T 2				
di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca non detiene investimenti significativi				
- strumenti di CET 1				
- strumenti di AT 1				



Voci dell'attivo	Valore di bilancio	Importi ricondotti nei fondi propri della banca		
		Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale di classe 2
- strumenti di T 2 di cui: posizioni verso la cartolarizzazione				(795)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	191.605			
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.533.424			
40a. Crediti verso banche	377.865			
40b. Crediti verso clientela	3.155.559			
50. Derivati di copertura	0			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0			
70. Partecipazioni di cui: strumenti di capitale emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene investimenti significativi - strumenti di CET 1	22.256			
80. Attività materiali	88.589			
90. Attività immateriali di cui: dedotte dal CET 1 della banca, al netto delle relative passività fiscali	3.267	(3.233)		
100. Attività fiscali	41.155			
a) correnti	16.863			
b) anticipate	24.291			
di cui: basate sulla redditività futura ma non rivenienti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali)				
di cui: basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali)				
di cui: eccedenza rispetto alla soglia del 10% ex art. 48, par. 1				
di cui: eccedenza rispetto alla soglia del 17,65% ex art. 48, par. 2				
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0			
120. Altre attività	46.855			
Totale dell'attivo	4.086.863	(3.233)	0	(795)

Voci del passivo	Valore di bilancio	Importi ricondotti nei fondi propri della banca		
		Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale di classe 2
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.755.278			
10a. Debiti verso banche	914.731			
10b. Debiti verso clientela	2.693.909			
10c. Titoli in circolazione di cui: computati nei fondi propri della banca non oggetto di grandfathering (inclusi gli strumenti propri detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente dalla banca o che la banca si è impegnata a riacquistare) di cui: strumenti propri detenuti direttamente, indirettamente, sinteticamente dalla banca o che la	146.638			38.865



Voci del passivo	Valore di bilancio	Importi ricondotti nei fondi propri della banca		
		Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale di classe 2
banca si è impegnata a riacquistare (non oggetto di grandfathering) di cui: oggetto di grandfathering				
20. Passività finanziarie di negoziazione	641			
30. Passività finanziarie valutate al fair value	0			
40. Derivati di copertura	419			
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0			
50. Passività fiscali	1.925			
a) correnti	1.305			
b) differite	620			
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0			
80. Altre passività	119.110			
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.243			
100. Fondi per rischi e oneri	2.664			
a) impegni e garanzie rilasciate	2.450			
b) quiescenza e obblighi simili di cui: su piani a benefici definiti dedotti dai fondi propri della banca	0			
c) altri fondi per rischi ed oneri	214			
110. Riserve tecniche	0			
120. Riserve da valutazione	11.377	8.134		
130. Azioni rimborsabili di cui: oggetto di grandfathering	0			
140. Strumenti di capitale	9.276		9.276	
150. Riserve	152.071			
di cui: di utili	0	152.071		
di cui: altre	0			
160. Sovrapprezzi di emissione	1.220			
di cui: su azioni ordinarie	1.220	1.220		
di cui: su azioni privilegiate non oggetto di grandfathering	0			
di cui: su azioni privilegiate oggetto di grandfathering	0			
170. Capitale	3.326			
di cui: azioni ordinarie	3.326	2.826		
di cui: azioni privilegiate non oggetto di grandfathering	0			
di cui: azioni privilegiate oggetto di grandfathering	0			
180. Azioni proprie (-)	0	0		
di cui: azioni ordinarie	0			
di cui: azioni privilegiate non oggetto di grandfathering	0			
di cui: azioni privilegiate oggetto di grandfathering	0			
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	16.471	10.915	164	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.842			



Voci del passivo	Valore di bilancio	Importi ricondotti nei fondi propri della banca		
		Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale di classe 2
di cui: computati nel capitale di classe 1 della banca	8.784	8.784		
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.086.863	183.950	9.440	38.865

Importi non individuabili nello Stato Patrimoniale:	Importi ricondotti nei fondi propri della banca		
	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale di classe 2
Rettifiche di valore supplementari - AVA	(362)		
Importo ammissibile delle maggiori rettifiche di valore per rischio di credito derivanti dalla applicazione dell'IFRS 9	50.579		
Totale Rettifiche regolamentari	50.217		
Totale Fondi propri	230.935	9.440	38.865

Tabella 3.3: Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale emessi (cfr allegati III del Regolamento UE 1423/2013) (dati in migliaia di euro aggiornati al 31 dicembre 2020)

Indice	Descrizione	Strumenti di CET 1	Strumenti di AT 1	Strumenti di T2
		Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3
		Azioni ordinarie	Strumenti di capitale	Passività subordinata
1	Emittente	Ente Cambiano s.c.p.a.	Banca Cambiano S.p.a.	Banca Cambiano S.p.a.
2	Identificativo unico	IT0004720188	IT0005427023	IT0005337719
3	Legislazione applicata allo strumento	Legge italiana	Legge italiana	Legge italiana
	Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario classe 1	Capitale aggiuntivo classe 1	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario classe 1	Capitale aggiuntivo classe 1	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/consolidamento / di Singolo ente e consolidato	Singolo ente e di consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Azioni Cooperative emesse da ex banche di credito cooperativo ex art. 2525 c.c. e art. 33-37 TUB	Strumenti aggiuntivi di classe 1 ai sensi art. 52 CRR	Strumenti di classe 2 ai sensi art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (dati in 000/€)	3.326	1.500*	40.416*
9	Importo nominale dello strumento (dati in 000/€)	3.333	1.500	45.000
9a	Prezzo di emissione (dato in €)	306	100	100
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Patrimonio Netto	Passività -costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	23/11/2020	28/06/2018
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	Irredimibile	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	N/A	Privo di scadenza	28/06/2025
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente oggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No	Sì	Sì
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso	N/A	23/11/2025	28/06/2023



Indice	Descrizione	Strumenti di CET 1	Strumenti di AT 1	Strumenti di T2
		Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3
		Azioni ordinarie	Strumenti di capitale	Passività subordinata
	anticipato eventuale e importo del rimborso			
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	ogni data di pagamento degli interessi successiva al 23/11/2025	ogni data di pagamento degli interessi successiva al 28/06/2023
	Cedole / dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Fissi poi variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	5% per i primi 5 anni – periodicità semestrale-; dopo rif. Tasso Eur mid-swap a 5 anni maggiorato di 548 bp	4% annuale – Periodicità cedola semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No	No
20a	Discrezionalità sul pagamento delle cedole/dividendi: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Pienamente discrezionale	Pienamente discrezionale	Obbligatorio
20b	Discrezionalità sulla quantificazione dell'importo della cedola/dividendo: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Pienamente discrezionale	Pienamente discrezionale	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	Bail in – Autorità di risoluzione - Legge Italiana	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	Integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	Obbligatoria se decisa dall'Autorità di Risoluzione	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	Capitale Primario di Classe 1	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	Banca Cambiano S.p.a	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	No	Si	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A	Svalutazione del Capitale nominale nel caso in cui il CET1 ratio dell'Emittente diventi inferiore al 5,125% e	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A	Integralmente o parzialmente	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A	Temporanea	N/A



Indice	Descrizione	Strumenti di CET 1	Strumenti di AT 1	Strumenti di T2
		Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3
		Azioni ordinarie	Strumenti di capitale	Passività subordinata
34	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	L'importo massimo della Rivalutazione è pari agli utili netti moltiplicati la somma dei valori nominali originari degli strumenti di At1 svalutati, diviso per il Tier1	N/A
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	Senior rispetto all'Equity	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A

* l'importo computato nel capitale regolamentare di classe 2 individuale.

Indice	Descrizione	Strumenti di AT 1	Strumenti di T2
		Colonna 2	Colonna 3
		Strumenti di capitale	Passività subordinata
1	Emittente	Banca Cambiano S.p.a.	Banca Cambiano S.p.a.
2	Identificativo unico	IT0005429375	IT0005371270
3	Legislazione applicata allo strumento	Legge italiana	Legge italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo classe 1	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo classe 1	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/consolidamento / di Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Strumenti aggiuntivi di classe 1 ai sensi art. 52 CRR	Strumenti di classe 2 ai sensi art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (dati in 000/€)	3.500*	5.000*
9	Importo nominale dello strumento (dati in 000/€)	3.500	5.000
9a	Prezzo di emissione (dato in €)	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Passività -costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	15/12/2020	10/06/2019
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	Privo di scadenza	10/06/2029
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente oggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Sì	Sì
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso	15/12/2025	10/06/2024



Indice	Descrizione	Strumenti di AT 1	Strumenti di T2
		Colonna 2	Colonna 3
		Strumenti di capitale	Passività subordinata
	anticipato eventuale e importo del rimborso		
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	ogni data di pagamento degli interessi successiva al 15/12/2025	ogni data di pagamento degli interessi successiva al 10/06/2024
	Cedole / dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5% fino alla prima data di Reset – periodicità semestrale-; dopo rif. Tasso Eur mid-swap a 5 anni maggiorato di 544 bp	4% annuale – Periodicità cedola semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Discrezionalità sul pagamento delle cedole/dividendi: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Pienamente discrezionale	Obbligatorio
20b	Discrezionalità sulla quantificazione dell'importo della cedola/dividendo: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Pienamente discrezionale	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	Bail in – Autorità di risoluzione - Legge Italiana	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	Integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	Obbligatoria se decisa dall'Autorità di Risoluzione	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	Capitale Primario di Classe 1	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	Banca Cambiano S.p.a	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	Si	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	Svalutazione del Capitale nominale nel caso in cui il CET1 ratio dell'Emittente diventi inferiore al 5,125% e	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	Integralmente o parzialmente	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	Temporanea	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	L'importo massimo della Rivalutazione è pari agli utili netti moltiplicati la somma dei valori nominali originari degli strumenti di At1 svalutati, diviso per il Tier1	N/A
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo)	Senior rispetto all'Equity	Senior



Indice	Descrizione	Strumenti di AT 1	Strumenti di T2
		Colonna 2	Colonna 3
		Strumenti di capitale	Passività subordinata
	di strumento di rango immediatamente superiore (senior))		
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

* l'importo computato nel capitale regolamentare di classe 2 individuale.

Indice	Descrizione	Strumenti di AT 1	Strumenti di T2
		Colonna 2	Colonna 3
		Strumenti di capitale	Passività subordinata
1	Emittente	Banca Cambiano S.p.a.	Banca Cambiano S.p.a.
2	Identificativo unico	IT0005429755	IT0005376287
3	Legislazione applicata allo strumento	Legge italiana	Legge italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo classe 1	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo classe 1	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/consolidamento / di Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Strumenti aggiuntivi di classe 1 ai sensi art. 52 CRR	Strumenti di classe 2 ai sensi art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (dati in 000/€)	1.000*	1.000*
9	Importo nominale dello strumento (dati in 000/€)	1.000	1.000
9a	Prezzo di emissione (dato in €)	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Passività -costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	21/12/2020	20/06/2019
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	Privo di scadenza	20/06/2029
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente oggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	21/12/2025	20/06/2024
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	ogni data di pagamento degli interessi successiva al 21/12/2025	ogni data di pagamento degli interessi successiva al 20/06/2024
	Cedole / dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,75% fino alla prima data di Reset – periodicità semestrale-; dopo rif. Tasso Eur mid-swap a 5 anni maggiorato di 520 bp	4,50% annuale – Periodicità cedola semestrale



Indice	Descrizione	Strumenti di AT 1	Strumenti di T2
		Colonna 2	Colonna 3
		Strumenti di capitale	Passività subordinata
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Discrezionalità sul pagamento delle cedole/dividendi: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Pienamente discrezionale	Obbligatorio
20b	Discrezionalità sulla quantificazione dell'importo della cedola/dividendo: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Pienamente discrezionale	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	Sì
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	Bail in – Autorità di risoluzione - Legge Italiana	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	Integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	Obbligatoria se decisa dall'Autorità di Risoluzione	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	Capitale Primario di Classe 1	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	Banca Cambiano S.p.a	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	Sì	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	Svalutazione del Capitale nominale nel caso in cui il CET1 ratio dell'Emittente diventi inferiore al 5,125% e	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	Integralmente o parzialmente	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	Temporanea	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	L'importo massimo della Rivalutazione è pari agli utili netti moltiplicati la somma dei valori nominali originari degli strumenti di At1 svalutati, diviso per il Tier1	N/A
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior rispetto all'Equity	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

*E' l'importo computato nel capitale regolamentare di classe 2 individuale.



Indice	Descrizione	Strumenti di AT 1	Strumenti di T2
		Colonna 2	Colonna 3
		Strumenti di capitale	Passività subordinata
1	Emittente	Banca Cambiano S.p.a.	Banca Cambiano S.p.a.
2	Identificativo unico	IT0005431777	IT0005385668
3	Legislazione applicata allo strumento	Legge italiana	Legge italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo classe 1	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo classe 1	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/consolidamento / di Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Strumenti aggiuntivi di classe 1 ai sensi art. 52 CRR	Strumenti di classe 2 ai sensi art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (dati in 000/€)	500*	2.000*
9	Importo nominale dello strumento (dati in 000/€)	500	2.000
9a	Prezzo di emissione (dato in €)	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Passività -costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	21/12/2020	25/09/2019
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	Privo di scadenza	25/09/2029
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente oggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Sì	Sì
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	21/12/2025	25/09/2024
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	ogni data di pagamento degli interessi successiva al 21/12/2025	ogni data di pagamento degli interessi successiva al 25/09/2024
	Cedole / dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5% fino alla prima data di Reset – periodicità semestrale-; dopo rif. Tasso Eur mid-swap a 5 anni maggiorato di 548 bp	4% annuale – Periodicità cedola semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Discrezionalità sul pagamento delle cedole/dividendi: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Pienamente discrezionale	Obbligatorio
20b	Discrezionalità sulla quantificazione dell'importo della cedola/dividendo: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Pienamente discrezionale	Obbligatorio



Indice	Descrizione	Strumenti di AT 1	Strumenti di T2
		Colonna 2	Colonna 3
		Strumenti di capitale	Passività subordinata
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	Bail in – Autorità di risoluzione - Legge Italiana	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	Integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	Obbligatoria se decisa dall'Autorità di Risoluzione	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	Capitale Primario di Classe 1	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	Banca Cambiano S.p.a	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	Si	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	Svalutazione del Capitale nominale nel caso in cui il CET1 ratio dell'Emittente diventi inferiore al 5,125% e	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	Integralmente o parzialmente	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	Temporanea	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	L'importo massimo della Rivalutazione è pari agli utili netti moltiplicati la somma dei valori nominali originari degli strumenti di At1 svalutati, diviso per il Tier1	N/A
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior rispetto all'Equity	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

*E' l'importo computato nel capitale regolamentare di classe 2 individuale.

Indice	Descrizione	Strumenti di AT 1	Strumenti di T2
		Colonna 2	Colonna 3
		Strumenti di capitale	Passività subordinata
1	Emittente	Banca Cambiano S.p.a.	Banca Cambiano S.p.a.
2	Identificativo unico	IT0005432130	IT0005391518
3	Legislazione applicata allo strumento	Legge italiana	Legge italiana



Indice	Descrizione	Strumenti di AT 1	Strumenti di T2
		Colonna 2	Colonna 3
		Strumenti di capitale	Passività subordinata
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo classe 1	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo classe 1	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/consolidamento / di Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Strumenti aggiuntivi di classe 1 ai sensi art. 52 CRR	Strumenti di classe 2 ai sensi art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (dati in 000/€)	3.500*	1.000*
9	Importo nominale dello strumento (dati in 000/€)	3.500	1.000
9a	Prezzo di emissione (dato in €)	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Passività -costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	28/12/2020	05/12/2019
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	Privo di scadenza	05/12/2029
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente oggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	28/12/2025	05/12/2024
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	ogni data di pagamento degli interessi successiva al 28/12/2025	ogni data di pagamento degli interessi successiva al 05/12/2024
	Cedole / dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5% fino alla prima data di Reset – periodicità semestrale-; dopo rif. Tasso Eur mid-swap a 5 anni maggiorato di 548 bp	4,5% annuale – Periodicità cedola semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Discrezionalità sul pagamento delle cedole/dividendi: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Pienamente discrezionale	Obbligatorio
20b	Discrezionalità sulla quantificazione dell'importo della cedola/dividendo: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Pienamente discrezionale	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	Si
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Convertibile	Non convertibile



Indice	Descrizione	Strumenti di AT 1	Strumenti di T2
		Colonna 2	Colonna 3
		Strumenti di capitale	Passività subordinata
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	Bail in – Autorità di risoluzione - Legge Italiana	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	Integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	Obbligatoria se decisa dall’Autorità di Risoluzione	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	Capitale Primario di Classe 1	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	Banca Cambiano S.p.a	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	Si	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	Svalutazione del Capitale nominale nel caso in cui il CET1 ratio dell’Emittente diventi inferiore al 5,125% e	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	Integralmente o parzialmente	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	Temporanea	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	L’importo massimo della Rivalutazione è pari agli utili netti moltiplicati la somma dei valori nominali originari degli strumenti di At1 svalutati, diviso per il Tier1	N/A
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior rispetto all’Equity	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

E’ l’importo computato nel capitale regolamentare di classe 2 individuale

Indice	Descrizione	Strumenti di T2
		Colonna 3
		Passività subordinata
1	Emittente	Banca Cambiano S.p.a.
2	Identificativo unico	IT0005396426
3	Legislazione applicata allo strumento	Legge italiana
	Trattamento regolamentare	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/consolidamento / di Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato



Indice	Descrizione	Strumenti di T2
		Colonna 3
		Passività subordinata
7	Tipo di strumento	Strumenti di classe 2 ai sensi art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (dati in 000/€)	2.381*
9	Importo nominale dello strumento (dati in 000/€)	3.000
9a	Prezzo di emissione (dato in €)	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività -costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	20/12/2019
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	20/12/2024
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente oggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	NA
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	NA
	Cedole / dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,5% annuale – Periodicità cedola semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Discrezionalità sul pagamento delle cedole/dividendi: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio
20b	Discrezionalità sulla quantificazione dell'importo della cedola/dividendo: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

E' l'importo computato nel capitale regolamentare di classe 2 individuale



Tabella 3.4: Informazione sui Fondi Propri nel regime transitorio (cfr. allegato VI del Regolamento UE 1423/2013 (dati in migliaia di euro aggiornati al 31 dicembre 2020)

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	4.546	
1a	di cui: azioni ordinarie	3.326	
1b	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	1.220	
1c	di cui: azioni privilegiate	0	
1d	di cui: riserve sovrapprezzo azioni privilegiate	0	
2	Utili non distribuiti	0	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	160.205	
3a	Fondi per rischi bancari generali		
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art.484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	0	
4a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di <i>grandfathering</i> fino al 1 gennaio 2018	0	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	10.915	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	8.784	
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	184.450	
	Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari	0	
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-362	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-3.233	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 par. 3) (importo negativo)	0	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	0	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0	
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	0	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	0	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-500	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	



Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	0	
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	0	
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	0	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	0	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0	0
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	0	0
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	0	
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	0	0
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	0	
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	0	
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	50.579	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	0	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	0	
26c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione al trattamento prudenziale degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9	50.579	
26c.1	di cui: per applicazione "approccio statico"	50.579	
26c.2	di cui: per applicazione "approccio dinamico"	0	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	0	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	46.484	0
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	230.935	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti	0	
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	0	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	0	



Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	0	
33a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	0	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	9.440	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	9.440	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari	0	
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	0	
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013		
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	0	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	0	
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	9.440	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	240.375	
	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti	0	
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	



Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	0	
47a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	0	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	38.865	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	0	
50	Rettifiche di valore su crediti	0	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	38.865	
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari	0	
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	0	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
54a	di cui: nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie	0	
54b	di cui: partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie	0	
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(795)	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	0	
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	0	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2	(795)	
58	Capitale di classe 2 (T2)	38.070	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	278.445	



Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	0	
59a.1	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura al netto delle relative passività fiscali, strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente, ecc.)	0	
59a.1.1	di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee	0	
59a.2	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario, ecc.)	0	
59a.3	Elementi non dedotti dagli elementi di capitale di classe 2 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti indirettamente, investimenti non significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, investimenti significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, ecc.)		
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	2.069.214	
	Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,16%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,62%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,46%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica(**), della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%	
68	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institutions (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	0,00%	
69	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	6,954%	
	Coefficienti e riserve di capitale		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	10.328	



Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	4.693	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	5.773	
	Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	0	
	Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)		
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0	
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	0	
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	

(**) Sulla base delle analisi degli indicatori di riferimento, la Banca d'Italia ha deciso di mantenere il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (CCyB) allo 0% per tutti i 4 trimestri del 2020.



TAVOLA 3 BIS - CONFRONTO DEI FONDI PROPRI E DEI COEFFICIENTI PATRIMONIALI E DI LEVA FINANZIARIA DEGLI ENTI, CON E SENZA L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE IN MATERIA DI IFRS 9 (ART. 473 BIS)

La capogruppo Banca Cambiano 1884 S.p.a. avvalendosi della facoltà prevista dal Regolamento (UE) 2395/2017, ha optato per l'impatto incrementale registrato sulla valutazione delle esposizioni in bonis e deteriorate alla data di transizione al nuovo Principio Contabile (c.d. approccio "statico" su FTA) mentre la società Cabel Leasing S.p.A. non si è avvalsa del regime transitorio previsto dal predetto Regolamento (UE) 2017/2395.

A seguito però dell'entrata in vigore in data 26/06/2020 del Regolamento UE 873/2020 (cd. 'Quick fix') che, modificando i Regolamenti UE 575/2013 e 876/2019, rispettivamente conosciuti come CRR e CRR2, ha permesso di poter prorogare il periodo transitorio riformulando l'intervento sugli accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 01/01/2020 in risposta all'emergenza Covid-19, la Banca Cambiano nella seduta consigliare del 30/12/2020 ha approvato la specifica istanza di autorizzazione da presentare all'Organo di Vigilanza. Tale decisione non assume rilevanza ai fini della presente informativa, in quanto l'autorizzazione giunta con lettera prot 0470121/21 in data 24/03/2021, dispone l'applicazione del filtro prudenziale a partire dalle segnalazioni del 31/03/2021,

Avendo comunque optato per l'adozione delle disposizioni transitorie già nel 2018, il Gruppo è tenuto, secondo gli orientamenti EBA GL 2018/01, a fornire il confronto tra Fondi Propri, attività ponderate per il rischio, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti.

I principali impatti sul capitale complessivo e sui coefficienti patrimoniali conseguenti alla scelta adottata relativamente al 'metodo statico' per un ammontare complessivo di complessivi 77,8 mln, sono di seguito richiamati:

- il CET 1 ha beneficiato dell'imputazione della componente di CET 1 *add-back* commisurata alla quota parte (70% nell'esercizio 2020) delle maggiori rettifiche di valore, in comparazione alle rettifiche IAS 39, rilevato sulle esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate in applicazione dell'IFRS 9 in sede di FTA;
- le esposizioni ponderate per il rischio hanno subito un incremento connesso alla riduzione del valore ammissibile delle rettifiche di valore complessive sulle esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione della disciplina dell'*impairment*, in misura pari al "fattore di graduazione" determinato alla data di riferimento.

Di seguito si riportano le informazioni sull'applicazione del regime transitorio esposte secondo il modello di informativa specificato nell'Allegato I degli Orientamenti EBA GL 2918/1 sulle informative uniformi delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9:

(valori in migliaia di euro)

	Capitale disponibile (importi)	31/12/2020
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	230.935
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	180.355
3	Capitale di classe 1	240.375
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	189.796
5	Capitale totale	278.445



	Capitale disponibile (importi)	31/12/2020
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	227.865
	Attività ponderate per il rischio (importi)	
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	2.069.214
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	2.014.689
	Coefficienti patrimoniali	
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,160%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8,952%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,617%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,421%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,457%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,310%
	Coefficiente di leva finanziaria	
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	4.027.053
16	Coefficiente di leva finanziaria	5,969%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,78%

La Tabella sopra riportata prende in esame la situazione al 31.12.2020 con e senza l'applicazione dell'introdotta regime transitorio, senza quindi considerare gli interventi pianificati nell'orizzonte temporale di riferimento (2018-2023). A tal proposito si evidenzia infatti che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Cambiano, in data 9/06/2021 ha ulteriormente rivisto il Piano di Capital Management individuale e di Gruppo (il cui ultimo aggiornamento risaliva alle sedute del 6-8 aprile 2020) avente quale orizzonte temporale il medesimo previsto dal regime transitorio come da regolamento (UE) 2017/2395, ovvero cinque anni (2018-2023). Le risultanze si confermano coerenti con le regole del *phase in* in tema di imputazione a patrimonio della Riserva di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 con le seguenti percentuali:

- 5% nel 2018;
- 15% nel 2019;
- 30% nel 2020;
- 50% nel 2021;
- 75% nel 2022;
- 100% nel 2023.



TAVOLA 4 - REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438)

Informativa qualitativa

A seguito del processo di implementazione dell'attuale *framework* regolamentare, il Primo Pilastro, che disciplina i requisiti per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché requisiti della dotazione patrimoniale, è stato rafforzato attraverso una definizione armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio.

Pertanto, a fianco di requisiti patrimoniali minimi volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato ed operativo, si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity, a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica.

Tali riserve vengono determinate, in conformità all'attuale framework, a cura degli Stati Membri (Banca d'Italia) e sono da aggiungersi al capitale primario di classe 1. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali minimi e alle riserve, è disciplinato il monitoraggio di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

L'attuale framework normativo prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Le disposizioni di vigilanza per le banche sottolineano l'importanza del processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) volto a determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi assunti. L'ICAAP affianca ed integra il processo "tradizionale" di valutazione della congruità tra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali obbligatori. Alla visione regolamentare dell'adeguatezza patrimoniale, basata su ratio patrimoniali derivanti dal raffronto tra i Fondi Propri e i requisiti prudenziali a fronte dei rischi di primo pilastro, si affianca la visione gestionale dell'adeguatezza patrimoniale basata sul raffronto tra le risorse finanziarie che si ritiene possano essere utilizzate a fronte dei rischi assunti e la stima del capitale assorbito da tali rischi. Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale implementato dalla Banca è finalizzato, pertanto, a determinare il capitale adeguato – per importo, natura e composizione – alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali la stessa è o potrebbe essere esposta, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto di precisi requisiti patrimoniali. Le disposizioni di vigilanza, al fine di orientare gli intermediari nella concreta predisposizione dell'ICAAP e nell'identificazione dei requisiti minimi dello stesso che sono oggetto di valutazione nell'ambito dello SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), di competenza dell'Autorità di Supervisione, forniscono una declinazione del principio di proporzionalità ripartendo le banche in tre classi, caratterizzate da livelli di complessità operativa decrescente, ai quali si applicano requisiti differenziati in ordine all'ICAAP stesso.

Il Gruppo, per dimensione e per tipologia di attività, si colloca, ai fini della disciplina in materia di "Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi" (Parte Prima, Titolo IV della Circ. n. 285/2013) nella categoria delle banche intermedie; ai fini delle disposizioni sul "Processo di controllo prudenziale" (Parte Prima, Titolo III della Circ. n. 285/2013) si collocherebbe, per dimensioni dell'attivo e a far data dal 31 dicembre 2020, nella categoria delle banche di classe 2.

L'attivo consolidato del Gruppo Bancario Cambiano risulta, alla data del 31.12.2020, pari a 4,08 miliardi di euro ed ha quindi superato per la prima volta la soglia prevista per le banche di classe 2. Tuttavia, proprio in considerazione dell'avvenuto superamento della soglia sulla data di fine esercizio, ai fini della presente informativa il Gruppo Cambiano è stato considerato ancora appartenente alla Classe 3 (Gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale pari o inferiore a 4 miliardi di euro).



Verrà a tal fine condotta una valutazione sulle dimensioni dell'attivo al fine di confermare o meno per il 2021 il passaggio dalla categoria di banche di classe 3 a quella di banche di classe 2 e, in caso di definitivo passaggio verranno pianificati specifici interventi per l'adeguamento alle disposizioni di Vigilanza previste per i Gruppi bancari di classe 2.

In virtù di tale collocazione e in linea con le proprie caratteristiche operative, il Gruppo determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi o quali-quantitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block approach*). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che il Gruppo Bancario ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dal Gruppo, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

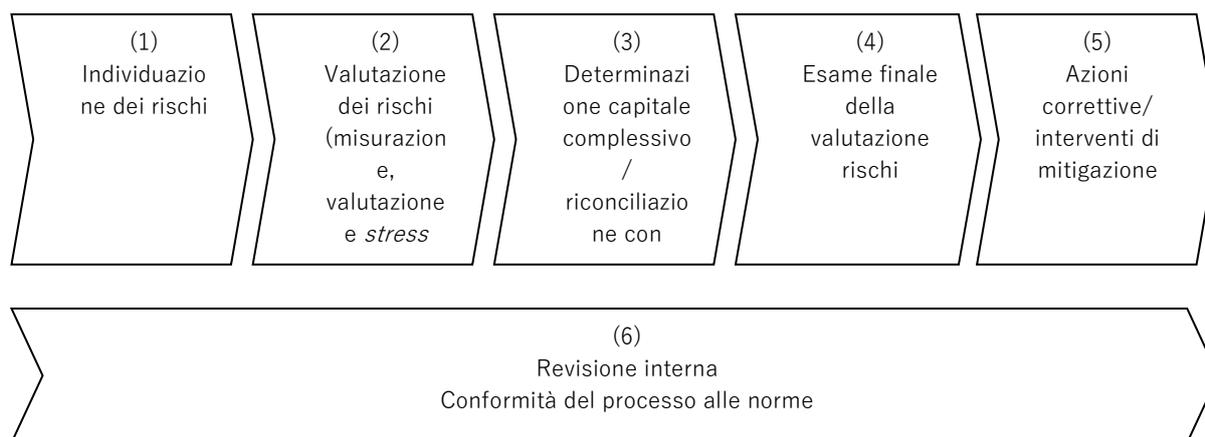
Il capitale interno complessivo viene comparato con il capitale complessivo, inteso come la somma degli elementi patrimoniali che la Banca Capogruppo ritiene possano essere utilizzati a copertura dello stesso.

L'ICAAP è un processo organizzativo complesso, che richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e professionalità, e parte integrante del governo aziendale, contribuendo alla determinazione delle strategie e dell'operatività corrente delle società del Gruppo Bancario. In particolare, l'ICAAP è coerente con il RAF, integra efficacemente la gestione dei rischi e rileva ai fini della valutazione della sostenibilità delle scelte strategiche.

Tale processo, in raccordo con il RAF (Risk Appetite Framework), è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e su adeguati meccanismi di governo societario, su una struttura organizzativa con linee di responsabilità definite e adeguati sistemi di controllo interno.

Il processo ICAAP, approvato dal Consiglio di Amministrazione, individua i ruoli, le responsabilità e le linee guida operative del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (sia con riferimento agli Organi che alle Funzioni Aziendali). Tale processo è stato aggiornato nell'ambito dei lavori di adeguamento a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo IV, Cap.3 "Il Sistema dei Controlli Interni", al fine di mantenere coerenti i compiti in esso attribuiti con quanto previsto nel Framework del Sistema dei Controlli Interni ed al fine di garantirne la continua aderenza all'assetto organizzativo aziendale. Il processo disegnato prevede l'articolazione in sotto-processi distinti, così come raffigurato di seguito.

FASI DEL PROCESSO ICAAP



Sotto il profilo della governance societaria, gli organi di vertice delle società del Gruppo e della Capogruppo sono attivamente coinvolti nel governo del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, svolgendo congiuntamente un ruolo di indirizzo, attuazione e controllo del complessivo processo ICAAP, costituendone il fondamento e realizzandone l'impianto. Il piano di governo del processo ICAAP è distinto da quello operativo, coordinato e condotto dal Responsabile del Processo ICAAP, individuato nel Responsabile



della Funzione Risk Management, che si avvale delle diverse strutture aziendali sulla base delle rispettive competenze e responsabilità.

Il punto di partenza del processo è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto rispetto alla propria operatività, agli sviluppi definiti nel piano strategico, ai mercati di riferimento. Responsabile di tale attività è la Funzione Risk Management, che si avvale della collaborazione di altre funzioni aziendali. Al fine di individuare i rischi rilevanti, durante le attività di valutazione, vengono presi in considerazione almeno tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo III. Tale elenco viene ampliato durante l'analisi al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale.

I rischi sono stati suddivisi, sulla base delle tecniche di misurazione, nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali il Gruppo si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione incluso il rischio di concentrazione geo-settoriale, rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, attività di rischio nei confronti di soggetti collegati);
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione (rischio di liquidità, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio residuo, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio di condotta, rischio esposizioni verso shadow banking).

Nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo Bancario la propensione al rischio definisce gli orientamenti strategici in relazione alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica e le politiche di assunzione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, per l'esercizio 2020, il risk appetite nella percentuale del 80% dei fondi.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Il Gruppo Bancario utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo standardizzato (metodo del valore corrente per i derivati OTC e le operazioni a lungo termine ed il metodo integrale per le operazioni SFT) per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment indicato dalla Banca d'Italia per il rischio di concentrazione "single-name" e la metodologia suggerita dall'ABI (si veda il documento "Laboratorio Rischio di concentrazione. Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale e relativi risultati") per il profilo geo-settoriale del rischio;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse descritto nell'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia così come rivisto con il 32° aggiornamento della citata circolare.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili il Gruppo Bancario ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Per quanto attiene al rischio di liquidità il Gruppo Bancario, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, non quantifica capitale interno. L'esposizione al rischio di liquidità viene misurata con tecniche differenziate a seconda della dimensione operativa o strutturale dello stesso.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, il Gruppo Bancario effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, oltre che al rischio di concentrazione geo-settoriale, al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario e al rischio liquidità, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa. Il Gruppo



provvede inoltre ad effettuare stress test anche sui valori dei fondi propri, analizzandone gli effetti anche sul rischio di leva finanziaria eccessiva. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità del Gruppo al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenziasse l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dal Gruppo, verrebbe valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

La misurazione dei citati rischi in ipotesi di stress è sviluppata in ottica attuale e prospettica e con modalità coerenti con le metodologie di misurazione dell'esposizione ai rischi utilizzate in condizioni di normale corso degli affari.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo il Gruppo tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati, considerando, nei casi di eventuale superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale (31.12.2020), quanto a quella prospettica (31.12.2021). Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso. Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza annuale.

Al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, il Gruppo ha identificato il proprio capitale complessivo nei Fondi Propri.

In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo, sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

La Funzione Risk Management, almeno trimestralmente analizza l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo: le analisi prodotte vengono successivamente portate all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione, organo deputato a definire le strategie in materia di identificazione, misurazione e gestione dei rischi.

L'esposizione complessiva ai rischi della Banca, con riferimento tanto alla situazione rilevata al 31 dicembre 2020 quanto a quella stimata al 31 dicembre 2021, risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e a quella pianificata con il Piano di Capital Management aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in ultimo nella seduta del 30 dicembre 2020.

Informativa quantitativa

I requisiti patrimoniali sono calcolati secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e, nello specifico del nostro Istituto, applicando il metodo standardizzato.

Detta normativa prevede dei coefficienti minimi (CET1 pari al 4,50%, Tier 1 pari al 6% e Total Capital Ratio (TCR) pari all'8%) e stabilisce, inoltre, un buffer di capitale aggiuntivo (Capital Conservation Buffer) del 2,50%, il cui mancato rispetto porterebbe ad una limitazione nella distribuzione di dividendi e l'impossibilità di assumere obblighi di pagamento di remunerazioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali.

Al riguardo, si fa presente che, con lettera prot. n. 0110702/20 del 28.01.2020, l'Organo di Vigilanza, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) condotto sul Gruppo Bancario Cambiano ha comunicato la "nuova" decisione sul capitale.

Tale decisione ha previsto che, a decorrere dalla data di riferimento riferita al 31.03.2020, il Gruppo Bancario Cambiano adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;



- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,40%, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari all'11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratios e rappresentano la somma delle misure vincolanti (Total SREP Capital Requirement ratio - TSCR, così come definito negli Orientamenti dell'ABE) e del requisito combinato di riserva di capitale.

Se uno dei coefficienti patrimoniali scende al di sotto dell'OCR ratio, pur restando al di sopra della misura vincolante (TSCR ratio), il Gruppo Bancario Cambiano dovrà avviare le misure di conservazione del capitale previste dalla normativa vigente.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale, che il Gruppo Bancario Cambiano è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,90%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,40% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

Questi ultimi livelli di capitale rappresentano un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte del Gruppo Bancario Cambiano.

La Banca ha proceduto inoltre a misurare il rischio di leva finanziaria eccessiva attraverso l'indice di "Leverage Ratio" secondo quanto previsto dal Regolamento UE 575/13 (CRR), oggetto di un'attività di monitoraggio trimestrale.

In merito al rischio di credito si riportano di seguito gli importi delle attività ponderate per il rischio e degli assorbimenti di capitale per ciascuna classe di esposizione.

	Esposizioni verso o garantite da	RWA (31/12/2020)	CAPITALE ASSORBITO 31.12.2020
a. Bonis	Amministrazioni centrali e banche centrali	32.909	2.633
	Amministrazioni regionali o autorità locali	343	27
	Organismi del settore pubblico	0	0
	Banche multilaterali di sviluppo	0	0
	Organizzazioni internazionali	0	0
	Intermediari vigilati	81.973	6.558
	Imprese	649.744	51.980
	Al dettaglio	274.492	21.959
	Garantite da immobili	381.721	30.538
	Ad alto rischio	39.106	3.128
	Sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0
	A breve termine verso imprese o intermediari vigilati	0	0
	Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	10.517	841
	in strumenti di capitale	48.641	3.891
Altre esposizioni	161.842	12.947	



	Esposizioni verso o garantite da	RWA (31/12/2020)	CAPITALE ASSORBITO 31.12.2020
	Verso le cartolarizzazioni	0	0
	Controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0
	Rischio aggiustamento della valutazione del credito	308	25
	Totale bonis	1.681.596	134.528
b. Default	In stato di default	161.223	12.898
	Totale complessivo	1.842.819	147.426

(Valori in migliaia di euro)

Di seguito si riportano le componenti a fronte del requisito patrimoniale per rischio di mercato.

Componenti	Requisito Patrimoniale Rischio di Mercato
-Rischio di posizione su strumenti di debito	2.380
-Rischio di posizione su strumenti di capitale	269
-Rischio di posizione su strumenti OIC	568
-Rischio di concentrazione	
Rischio di posizione su strumenti di debito, di capitale e OIC	3.217
-Rischio di cambio ¹⁰	
-Rischio di posizione su merci	
-Rischio di regolamento	
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	3.217

(Valori in migliaia di euro)

Relativamente al requisito patrimoniale per il rischio operativo, si riporta di seguito la tabella di dettaglio

Componenti	Valori
Indicatore rilevante anno 2020	100.764
Indicatore rilevante anno 2019	99.871
Indicatore rilevante anno 2018	97.258
Media Triennale Indicatore rilevante	99.298
Coefficiente di ponderazione	15,00%
Capitale Interno a fronte del Rischio Operativo	14.894

(Valori in migliaia di euro)

Di seguito si riporta il riepilogo dei requisiti patrimoniali al 31.12.2020:

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	4.123.143	1.842.510
1. Metodologia standardizzata	4.123.143	1.842.510
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		

¹⁰ A partire dalla Segnalazione Corep riferita al mese di giugno 2020, ai sensi dell'articolo 351 del CRR, il requisito di fondi propri per il rischio di cambio non viene calcolato nel caso in cui la somma della posizione complessiva netta in cambi e della posizione netta in oro, calcolate in base al metodo indicato all'articolo 352, sia inferiore al 2% del totale dei fondi propri.



Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		147.400
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE		25
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO		
B.4 RISCHI DI MERCATO		3.217
1. Metodologia standard		3.217
B.5 RISCHIO OPERATIVO		14.895
1. Metodo base		14.895
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO		
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI		165.537
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		2.069.213
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		11,16%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		11,62%
C.4 TOTALE Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		13,46%

(Valori in migliaia di euro)



TAVOLA 5 - RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439)

INFORMATIVA QUALITATIVA

• Sistemi di misurazione e gestione del rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- 1) strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- 2) operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- 3) operazioni con regolamento a lungo termine (operazioni LST).

Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per gli strumenti derivati OTC (tranne i derivati creditizi riconosciuti nell'ambito degli strumenti di mitigazione del rischio di credito) il rischio di controparte comprende non solo il rischio di insolvenza ma anche il rischio di perdite che possono derivare dagli aggiustamenti al valore di mercato degli stessi a seguito del deterioramento del merito creditizio delle controparti (c.d. rischio di CVA).

Per il Gruppo Bancario, avuto riguardo all'ordinaria operatività, il rischio di controparte si deve intendere limitato:

- agli strumenti derivati finanziari a copertura del portafoglio bancario e creditizi negoziati fuori borsa (OTC – over- the- counter);
- alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT – Security Financing Transactions).

Il Gruppo utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e delle operazioni con regolamento a lungo termine (LST). Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT), in assenza di operazioni della specie classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca utilizza il metodo integrale.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, il Gruppo si è dotato di un sistema strutturato funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- analisi delle controparti di riferimento e delle controparti accettate con limiti individuati nella regolamentazione interna di riferimento;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica.

Le principali tipologie di derivati utilizzati dal gruppo sono rappresentate da interest rate swap (IRS). L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di primarie controparti italiane.

Informativa quantitativa



Al 31 dicembre 2020 l'assorbimento complessivo a copertura del rischio di controparte, di cui si riporta il dettaglio nella tabella seguente, è pari a 0.

Tabella 5.1 – contratti derivati OTC per sottostanti – derivati di negoziazione (Rif. CRR Articolo 439, lett. E) (dati in migliaia di euro aggiornati al 31 dicembre 2020)

Forma tecnica	Fair value lordo positivo dei contratti (A)	Riduzione del fair value lordo positivo dovuto a compensazione (B)	Fair value positivo al netto degli accordi di compensazione (C = A-B)	Ammontare protetto da garanzie reali (D)	Fair value positivo dei contratti al netto degli accordi di compensazione delle garanzie reali (E = C-D)
Titoli di debito e tassi di interesse	8		8		8
Titoli di capitale e indici azionari					
Valute e oro	807		807		807
Altri valori					
Derivati creditizi: acquisti di protezione					
Derivati creditizi: vendite di protezione					
Totale	815	0	815	0	815

Tabella 5.2 – Esposizione creditizia e ammontare protetto (Rif. CRR Articolo 439, lett. F e G) (dati in migliaia di euro aggiornati al 31 dicembre 2020)

Forma tecnica	Esposizione creditizia prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito					Totale ammontare protetto (A+B+C+D+E)
		Protezione del credito di tipo reale		Protezione del credito di tipo personale			
		Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato (A)	Garanzie reali finanziarie - metodo integrale (B)	Garanzie personali (D)	Derivati su crediti		
				Ammontare protetto (E)	Valore nozionale (F)		
Contratti derivati e operazioni con regolamento al lungo termine	1.450	-	-	-	-	20.000	
Operazioni SFT	12.998		13.004	-	-		
Totale	14.448	-	13.004	-	-	20.000	

Sempre nell'ambito delle operazioni in derivati OTC, secondo quanto disposto dalla "CRR", a partire dall'esposizione al rischio di controparte, si richiede un requisito patrimoniale aggiuntivo a copertura di potenziali perdite dovute alla variazione dei prezzi di mercato per effetto del deterioramento del merito di credito delle controparti (rischio di aggiustamento della valutazione della componente creditizia, o *Credit Valuation Adjustment - CVA*).

Il requisito patrimoniale per il rischio di CVA rientra tra i requisiti patrimoniali obbligatori e vi sono sottoposti tutti i contratti derivati OTC, tranne i derivati creditizi riconosciuti nell'ambito degli strumenti di mitigazione del rischio di credito. Dal calcolo di tale requisito vengono esentate le operazioni nei confronti di controparti centrali, le transazioni infragruppo e le operazioni a termine su titoli con patto di riacquisto (SFT). Esso è calcolato (secondo le specifiche prescrizioni dettate dall'articolo 384 del Regolamento CRR per il "metodo standardizzato") a partire dall'equivalente creditizio dei contratti derivati sottoposti al rischio di controparte, tenendo conto della loro durata residua, del merito creditizio della controparte e delle eventuali coperture ammissibili.



Al 31 dicembre 2020, l'assorbimento patrimoniale generato a fronte di tale fattispecie di rischio ammonta a 24,6 mila euro.



TAVOLA 6 - RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (ART. 442)

Informativa qualitativa

Definizione di crediti deteriorati a fini contabili

In base alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia (Circolare 272) e alle disposizioni interne, le esposizioni deteriorate al 31 dicembre 2020 sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalle società del Gruppo;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti che si ritiene non siano in grado di fare fronte integralmente (nei termini previsti) alle obbligazioni assunte verso la Banca, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile che, alla data di riferimento della segnalazione, siano scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni; in tale categoria rientrano le posizioni per le quali la quota scaduta e/o sconfinante superi la soglia di rilevanza del 5% dell'esposizione stessa in base alle regole presenti nelle istruzioni di Vigilanza.

La categoria delle esposizioni oggetto di concessione risulta essere una classificazione trasversale rispetto alla complessiva categoria del credito (sia *performing* che *non performing*) alla stregua di un attributo informativo da assegnare alle singole esposizioni, indipendentemente dal loro *status*. Le esposizioni oggetto di concessione: sono crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- *forborne non performing*: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (*past due*).
- *forborne performing*: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in *bonis*.

A far data dal 1° gennaio 2021 la Banca ha adottato la nuova disciplina di default che risulta valida per l'intero Gruppo bancario. I principali elementi di novità che hanno avuto impatti sull'effettiva applicazione della normativa possono essere ricondotti a cinque pilastri di cambiamento, connessi con adeguamenti del sistema informativo e con l'attivazione di uno specifico monitoraggio da parte delle funzioni di gestione del credito:

- i. rilevazione dell'esposizione di una controparte a livello di Gruppo bancario, superando la suddivisione giuridica tra soggetti societari eroganti il credito, nonché il calcolo dello sconfinamento del debitore attraverso la sommatoria dei singoli sconfinamenti osservabili per linea di credito, senza possibilità di compensare eventuali margini disponibili;
- ii. abbassamento della soglia di rilevanza relativa dal 5% all'1% e inserimento ex novo di un'ulteriore soglia parametrica espressa in valore assoluto, pari a 100 euro per controparti Retail e a 500 euro per la restante clientela;
- iii. introduzione di un probation period di tre mesi durante il quale tener conto del comportamento del debitore ai fini del rientro in uno stato di non default;
- iv. propagazione dello stato amministrativo di esposizione scaduta e/o sconfinante dalle cointestazioni ai cointestatari e dalle società di persone ai soci illimitatamente responsabili;
- v. calcolo della ridotta obbligazione finanziaria (Rof) per la classificazione a Inadempienza Probabile di una controparte performing in difficoltà finanziaria a cui venga concessa una misura di forbearance



La *Rof* viene misurata attraverso un algoritmo che raffronta il piano di rimborso prima e dopo la misura di concessione, in termini di variazione percentuale dei rispettivi flussi di cassa attualizzati. Se l'esito del calcolo supera la soglia dell'1%, si attiva il trigger di classificazione a Inadempienza probabile.

Approcci e metodologie adottati per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche

Ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit losses*).

Secondo il modello ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. Tale concetto rappresenta infatti un'innovazione rispetto a quello di *incurred loss* su cui si basava il previgente modello di *impairment*.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.

Nel dettaglio:

- stage 1: vi rientrano le esposizioni performing che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e non sono deteriorate all'originazione o acquisto. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.
- stage 2: accoglie le esposizioni performing il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non performing che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di "bonis" a quello di "insolvenza" entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni c.d. forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento "deterministico" con cash flow noto e scadenza



nota e esposizioni “stocastiche” con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti correnti) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020, il Gruppo ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19, in linea con quanto richiesto dalle autorità di Vigilanza.

Le posizioni oggetto di moratoria, inoltre, unitamente ai finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche (nella misura dell'80, 90 o 100%) istituite con la legislazione emergenziale, hanno formato oggetto di analisi da parte della Funzione Risk Management che ha condotto all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca di uno specifico *add-on* di ECL di euro 8,7 milioni (comprensivo degli impatti dell'inclusione delle componenti forward looking sulle posizioni in esame) e di Cabel Leasing di euro 452 mila. La stima degli impatti della pandemia sul bilancio 2020 è stata condotta simulando uno "scivolamento" a 12 mesi in Stage 3 dei finanziamenti in moratoria e dei finanziamenti garantiti dallo Stato, entrambi facenti parte dello Stage 2 nel bilancio 2020, applicando Probabilità di Default (PD) a 12 mesi distinte per settore di appartenenza.

L'entità delle svalutazioni così determinate (+ 6,5 Mln/€ per la Banca e + 436 mila/€ per Cabel Leasing S.p.A. sui finanziamenti in moratoria e + 2,2 Mln/€ per la Banca e + 16 mila/€ sui finanziamenti garantiti dallo Stato) è stato inserito come *add-on* già nelle svalutazioni su crediti alla data del 31/12/2020 e ha comportato l'incremento del coverage medio sulle posizioni in stage 2 dal 2,28% del 2019 al 6,55% del 2020.

Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica).

La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale.

La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non.

Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni



assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore.

Per ulteriori informazioni in merito alle modalità di determinazione delle ECL nel bilancio ai sensi dell'IFRS 9 si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" Sezione A.2 della Nota Integrativa al 31 dicembre 2020, nonché all'informativa qualitativa riportata in merito al Rischio di Credito nella Parte E della nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2020.

A partire dal 31/12/2019 sono state inserite le informazioni richieste dagli «Orientamenti relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione» emanati dall'EBA (EBA/GL/2018/10). Tali Orientamenti adottano un principio di proporzionalità in funzione della significatività dell'ente creditizio e del livello delle esposizioni deteriorate segnalate conformemente all'ambito d'applicazione specificato per ogni tabella. Il gruppo Cambiano, rientrando nel perimetro delle banche Less Significant, è tenuto ad esporre le quattro tabelle riportate nell'Informativa quantitativa.

Informativa quantitativa

Si vedano le tabelle seguenti valorizzate al 31.12.2020.

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO PER PORTAFOGLI REGOLAMENTARI E TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI (Rif. CRR Articolo 442, lett. C)

Portafogli regolamentari/Tipologie di esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	Operazioni SFT	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Compensazione tra prodotti diversi	Clausole di rimborso anticipato	Totale	Media
Amministrazioni e Banche centrali	691.569						691.569	115.262
Intermediari vigilati	218.535	53.447		1.362			273.343	45.557
Amministrazioni regionali o autorità locali	1.428	803					2.230	372
Organismi del settore pubblico								
Banche multilaterali di sviluppo								
Organizzazioni internazionali								
Imprese ed altri soggetti	894.798	418.408	12.998	88			1.326.292	221.049
Esposizioni al dettaglio	722.852	518.214					1.241.066	206.844
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati								
Esposizioni verso OICR	10.517						10.517	1.753
Esposizioni garantite da imprese								
Esposizioni garantite da immobili	1.109.032	5.590					1.114.621	185.770
Obbligazioni bancarie garantite								



Portafogli regolamentari/Tipologie di esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	Operazioni SFT	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Compensazione tra prodotti diversi	Clausole di rimborso anticipato	Totale	Media
Esposizioni in default	167.833	12.176					180.009	30.002
Alto rischio	25.529	2.017					27.546	4.591
Esposizioni in strumenti di capitale	43.652						43.652	7.275
Altre esposizioni	208.806						208.806	34.801
Esposizioni verso le cartolarizzazioni								
Totale esposizioni	4.094.551	1.010.654	12.998	1.450			5.119.652	853.275

(dati in migliaia di Euro)

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO) – Nota Integrativa A.1.1 della , Sezione 2 - Rischio di credito della Nota integrativa Tav. B.3

(dati in migliaia di Euro)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	357.578	453	59.558	30	55	0	41	0	0	0
TOTALE (A)	357.578	453	59.558	30	55	0	41	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.941	0	2.651	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	8.941	0	2.651	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2020	366.518	453	62.209	30	55	0	41	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2019	120.829	407	62.409	30	1.065	1	87	0	0	0

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO) – Nota Integrativa A.1.1 della Parte E, Sezione 2 - Rischio di credito della Nota integrativa Tav. B.2

(dati in migliaia di Euro)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	97.522	91.544	19	51	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	66.627	26.837	6	3	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.648	638	0	0	0	0	0	0	0	0



Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.4 Esposizione non deteriorate	3.183.629	27.359	6.331	13	510	0	319	0	550	2
TOTALE (A)	3.351.425	146.378	6.356	66	510	0	319	0	550	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	12.290	2.109	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.118.562	341	209	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	1.130.852	2.450	209	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2020	4.482.277	148.828	6.564	66	510	0	319	0	550	2
TOTALE (A + B) 31/12/2019	4.054.654	184.731	7.764	71	396	1	195	0	162	0

DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO) – Nota Integrativa A.1.1 della Parte E, Sezione 2 - Rischio di credito della Nota integrativa Tav. B1

(dati in migliaia di Euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	1.876	1.299	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	63	33	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	730	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	418.217	95	87.380	161	8.097	41
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	418.947	95	89.319	1.492	8.097	41
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	804	0	106.579	1	0	0
TOTALE B	804	0	106.579	1	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2020	419.750	95	195.898	1.493	8.097	41
TOTALE (A+B) 31/12/2019	729.614	518	300.224	1.448	7.958	40

(dati in migliaia di Euro)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	54.484	72.551	41.182	17.745	97.542	91.595
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.734	24	0	0	1.734	24
A.2 Inadempienze probabili	37.382	17.392	29.187	9.415	66.632	26.840
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.176	8.576	23.446	8.124	45.622	16.700
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.475	335	1.443	303	3.648	638
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	2	1	2	1



Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.543.443	23.765	1.152.567	3.353	3.191.339	27.374
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.732	3.159	22.831	539	49.563	3.698
TOTALE A	1.636.784	114.044	1.224.378	30.815	3.359.160	146.447
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	11.291	2.109	998	0	12.290	2.109
B.2 Esposizioni non deteriorate	920.703	327	90.685	13	1.118.771	341
TOTALE B	931.995	2.436	91.684	13	1.131.060	2.450
TOTALE (A+B) 31/12/2020	2.568.778	116.480	1.316.062	30.829	4.490.221	148.897
TOTALE (A+B) 31/12/2019	2.097.056	146.263	1.163.906	36.574	4.063.171	184.803

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - Nota integrativa, Parte E, Sezione 4 - Rischio di liquidità, Tavola 1 (Rif. CRR Articolo 442, lett. F)

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	14.282	177.264	85.197	139.445	0	0	416.188
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	28.135	0	0	22.557	3.900	0	0	54.592
A.3 Quote O.I.C.R.	75.049	0	0	0	0	0	0	0	0	0	75.049
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	77.885	0	0	0	10.000	0	25.000	19.000	0	234.276	366.160
- Clientela	587.528	3.921	9.606	32.684	124.289	103.325	160.290	939.795	976.070	1.469	2.938.978
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	123.231	0	0	0	0	0	0	0	0	0	123.231
- Clientela	2.366.136	867	2.492	1.967	29.891	43.323	64.226	161.424	0	0	2.670.326
B.2 Titoli di debito	95	0	0	0	0	18	9.623	122.792	13.995	0	146.523
B.3 Altre passività	5.815	0	3	0	191	14.255	1.201	779.188	5.190	0	805.842
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	56.332	26.714	22.937	8.284	99	1.225	0	0	0	115.592
- Posizioni corte	0	56.633	26.823	23.054	8.342	99	1.224	0	0	0	116.175
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8
- posizioni corte	0	0	0	0	0	135	135	135	0	0	405
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	519	42	0	0	476	745	1.736	12.122	14.000	0	29.638
- Posizioni corte	29.691	0	0	0	0	0	0	0	0	0	29.691
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	4	13	3.483	1.279	5.728	32.488	30.621	0	73.617



Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE - Nota integrativa, Parte E, Sezione 2 - Rischio di credito, tavole A.1.7 (Rif. CRR Articolo 442, lett. I)

(dati in migliaia di Euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	186.241	128.438	11.125
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	36.665	0	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	6.087	11.651	3.498
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.955	5.807	270
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	1.622	2.478	328
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	5.000	1.437
C.2 write-off	14.589	0	0
C.3 incassi	16.890	3.409	1.147
C.4 realizzi per cessioni	0	5.419	1.114
C.5 perdite da cessioni	0	2.537	132
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.289	25.780	7.106
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	12.756	0
D. Esposizione lorda finale	189.137	93.472	4.285
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA - Nota integrativa, Parte E, Sezione 2 - Rischio di credito, tavole A.1.7 bis (Rif. CRR Articolo 442, lett. I)

(dati in migliaia di Euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	88.515	51.503
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	2.808	8.238
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.460	4.011
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	815	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	503	4.225
B.4 altre variazioni in aumento	30	2
C. Variazioni in diminuzione	27.240	6.480
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	5.742
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.225	0
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	815



Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	90	122
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessioni	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	22.924	-200
D. Esposizione lorda finale	64.083	53.261
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE - Nota integrativa, Parte E, Sezione 2 - Rischio di credito, tavole A.1.9 (Rif. CRR Articolo 442, lett. I)

(dati in migliaia di Euro)

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	83.478	11	44.094	33.595	1.390	12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	30.891	14	7.845	6.207	524	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	19.428	14	6.920	14	410	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.463	0	785	50	73	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	1	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	140	6.143	40	1
C. Variazioni in diminuzione	22.774	1	25.099	23.101	1.277	12
C.1 riprese di valore da valutazione	2.248	1	3.832	0	363	0
C.2 riprese di valore da incasso	357	0	6.689	0	34	0
C.3. utili da cessione	0	0	30	0	0	0
C.4 write-off	14.109	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	298	0	11.156	69	868	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	12	0
C.7 Altre variazioni in diminuzione	5.762	0	3.392	23.033	0	12
D. Rettifiche complessive finali	91.595	24	26.840	16.700	638	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0



QUALITÀ CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE («Orientamenti relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione» emanati dall’EBA (EBA/GL/2018/10)

	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione deteriorate		Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
		Di cui in stato di default	Di cui Impaired					
1. Prestiti e anticipazioni	53.261 €	64.083 €	64.083 €	64.083 €	- 3.698 €	- 16.725 €	9.562 €	- €
2. Banche centrali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
3. Amministrazioni pubbliche	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
4. Enti creditizi	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
5. Altre società finanziarie	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
6. Società non finanziarie	29.852 €	32.510 €	32.510 €	32.510 €	- 3.159 €	- 8.601 €	7.255 €	- €
7. Famiglie	23.409 €	31.573 €	31.573 €	31.573 €	- 539 €	- 8.125 €	2.307 €	- €
8. Titoli di debito	53.261 €	64.083 €	64.083 €	64.083 €	- 3.698 €	- 16.725 €	9.562 €	- €
9. Impegni all'erogazione di finanziamenti	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
10. TOTALE	159.783 €	192.250 €	192.250 €	192.250 €	- 11.095 €	- 50.176 €	28.685 €	- €

(dati in migliaia di euro)



QUALITÀ CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE PER GIORNI DI SCADUTO («Orientamenti relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione» emanati dall’EBA (EBA/GL/2018/10)

Valore contabile lordo / importo nominale													
		Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o scadute da <= 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e <= 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da <= 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e <= 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e <= di 1 anno	Scadute da > 1 anno e <= 2 anni	Scadute da > 2 anno e <= 5 anni	Scadute da > 5 anno e <= 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
1.	Prestiti e anticipazioni	2.792.264 €	2.777.825 €	14.439 €	286.894 €	62.043 €	4.470 €	10.922 €	37.426 €	94.264 €	26.998 €	50.772 €	286.894 €
2.	Banche centrali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
3.	Amministrazioni pubbliche	2.029 €	2.029 €	- €	730 €	730 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	730 €
4.	Enti creditizi	54.584 €	54.584 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
5.	Altre società finanziarie	73.791 €	73.791 €	0 €	3.271 €	0 €	- €	0 €	326 €	2.619 €	326 €	- €	3.271 €
6.	Società non finanziarie	1.502.999 €	1.500.054 €	2.945 €	183.619 €	43.734 €	2.309 €	6.632 €	24.012 €	50.961 €	17.568 €	38.403 €	183.619 €
7.	Di cui PMI	1.266.385 €	1.263.535 €	2.850 €	164.125 €	25.237 €	2.309 €	6.632 €	23.456 €	50.580 €	17.568 €	38.344 €	164.125 €
8.	Famiglie	1.158.861 €	1.147.368 €	11.493 €	99.274 €	17.579 €	2.161 €	4.290 €	13.088 €	40.684 €	9.104 €	12.369 €	99.274 €
9.	Titoli di debito	465.233 €	465.233 €	465.233 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
10.	Banche centrali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
11.	Amministrazioni pubbliche	416.283 €	416.283 €	416.283 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
12.	Enti creditizi	48.949 €	48.949 €	48.949 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
13.	Altre società finanziarie	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
14.	Società non finanziarie	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
15.	Esposizioni fuori bilancio	1.119.112 €			14.398 €	- €							14.398 €
16.	Banche centrali	- €			- €	- €							- €
17.	Amministrazioni pubbliche	804 €			- €	- €							- €
18.	Enti creditizi	106.580 €			- €	- €							- €
19.	Altre società finanziarie	- €			- €	- €							- €
20.	Società non finanziarie	921.030 €			13.400 €	- €							13.400 €
21.	Famiglie	90.698 €			998 €	- €							998 €
22.	TOTALE	4.376.609 €	3.243.058 €	479.672 €	301.292 €	62.043 €	4.470 €	10.922 €	37.426 €	94.264 €	26.998 €	50.772 €	301.292 €

(dati in migliaia di euro)



ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE E RELATIVE RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI («Orientamenti relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione» emanati dall’EBA (EBA/GL/2018/10)

	Valore contabile lordo / importo nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute		
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate	
	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3				
1. Prestiti e anticipazioni	2.792.264 €	2.548.429 €	243.835 €	286.894 €	- €	286.894.463 €	- 26.754 €	- 10.560 €	- 16.194 €	-119.072.910 €	- €	-119.072.907 €	- €	478 €	2.207.035 €	149.021 €
2. Banche centrali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
3. Amministrazioni pubbliche	2.029 €	2.029 €	- €	730 €	- €	730.000 €	- 0 €	- 0 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
4. Enti creditizi	54.584 €	54.584 €	- €	- €	- €	- €	- 27 €	- 27 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
5. Altre società finanziarie	73.791 €	72.538 €	1.253 €	3.271 €	- €	3.271.122 €	- 120 €	- 119 €	- 1 €	- 1.331.780 €	- €	- 1.331.780 €	- €	- €	34.720 €	213 €
6. Società non finanziarie	1.502.999 €	1.331.145 €	171.854 €	183.619 €	- €	183.619.325 €	- 23.257 €	- 9.254 €	- 14.003 €	- 90.278.478 €	- €	- 90.278.478 €	- €	478 €	1.107.415 €	82.539 €
7. Di cui PMI	1.266.385 €	1.114.469 €	151.916 €	164.125 €	- €	164.125.421 €	- 19.527 €	- 7.473 €	- 12.053 €	- 88.663.222 €	- €	- 88.663.222 €	- €	478 €	972.154 €	64.866 €
8. Famiglie	1.158.861 €	1.088.133 €	70.728 €	99.274 €	- €	99.274.015 €	- 3.351 €	- 1.160 €	- 2.191 €	- 27.462.652 €	- €	- 27.462.649 €	- €	- €	1.064.900 €	66.269 €
9. Titoli di debito	465.233 €	- €	465.233 €	- €	- €	- €	- 512 €	- 512 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
10. Banche centrali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
11. Amministrazioni pubbliche	416.283 €	- €	416.283 €	- €	- €	- €	- 95 €	- 95 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
12. Enti creditizi	48.949 €	- €	48.949 €	- €	- €	- €	- 417 €	- 417 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
13. Altre società finanziarie	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
14. Società non finanziarie	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
15. Esposizioni fuori bilancio	998.611 €	946.425 €	52.185 €	12.176 €	- €	12.176 €	2.445 €	2.413 €	32 €	- €	- €	- €	- €	- €	164.490 €	4.610 €
16. Banche centrali	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
17. Amministrazioni pubbliche	804 €	804 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
18. Enti creditizi	10.817 €	10.817 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
19. Altre società finanziarie	55.885 €	55.885 €	- €	- €	- €	- €	1 €	1 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	9.314 €	- €
20. Società non finanziarie	845.049 €	796.267 €	48.782 €	11.639 €	- €	11.639 €	2.431 €	2.402 €	29 €	- €	- €	- €	- €	- €	140.835 €	4.407 €
21. Famiglie	86.057 €	82.653 €	3.404 €	537 €	- €	537 €	13 €	10 €	3 €	- €	- €	- €	- €	- €	14.342 €	203 €
22. TOTALE	4.256.108 €	3.494.855 €	761.253 €	299.070 €	- €	286.906.639 €	- 24.821 €	- 8.660 €	- 16.162 €	-119.072.910 €	- €	-119.072.907 €	- €	478 €	2.371.525 €	153.632 €

(dati in migliaia di euro)



GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO E MEDIANTE PROCEDIMENTI ESECUTIVI
(«Orientamenti relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione»
emanati dall’EBA (EBA/GL/2018/10)

		Garanzie reali ottenute acquistandone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
1.	Immobili, impianti e macchinari		
2.	Diversi da immobili, impianti e macchinari		
3.	immobili residenziali		
4.	Immobili non residenziali	4.700	2.050
5.	Beni mobili (autoveicoli, natanti, ecc.)		
6.	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito		
7.	Altro		
8.	TOTALE	4.700	2.050

(dati in migliaia di euro)



Informazioni sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19

Con la comunicazione del 30 Giugno 2020 “Orientamenti dell’Autorità bancaria europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19” Banca d’Italia ha dato attuazione agli orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea (EBA) in merito agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate in risposta alla pandemia di Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

Tali orientamenti, oltre a stabilire una periodicità trimestrale in merito alle segnalazioni di vigilanza, prevedono anche un’informativa al pubblico da fornire attraverso la compilazione di tre template con periodicità semestrale contenenti informazioni riguardanti:

- 1) Finanziamenti oggetto di “moratorie” che rientrano nell’ambito di applicazione degli Orientamenti dell’EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- 2) Finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- 3) Nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Tali template riepilogativi della qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni soggette a moratorie applicate alla luce della crisi Covid-19 (conformemente agli orientamenti EBA/GL/2020/02), sono rappresentati in coerenza con le informazioni relative alla segnalazione consolidata FINREP al 31 dicembre 2020.

Nei modelli uno e due vengono riportate le moratorie legislative e non legislative in essere alla data di riferimento del 31.12.2020. Le moratorie legislative applicate dal Gruppo Bancario Cambiano sono le seguenti:

- Art. 54, Decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 (“Cura Italia”, convertito con L.30 aprile 2020 n.27) c.d. “Fondo Gasparrini”: prevede la sospensione del pagamento delle rate dei mutui finalizzati all’acquisto della prima casa fino ad un massimo di 18 mesi. Tale iniziativa è rivolta ai lavoratori dipendenti ed autonomi titolari ai quali rimane in obbligo il pagamento del 50% degli interessi maturati durante il periodo di sospensione che viene ripartito su tutto il piano di ammortamento residuo. Il restante 50% rimane in carico alla Banca e compensato con il fondo Consap.
- Art. 56, co. 2, lett. b) D.L. n. 18/2020 (convertito con L. n. 27/2020) relativo alla proroga dei mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale fino al 30 giugno 2021
- Art. 56, co. 2, lett. c) D.L. n. 18/2020 (convertito con L. n. 27/2020) relativo alla proroga dei prestiti non rateali fino al 30 giugno 2021

Le moratorie non legislative ma comunque conformi agli orientamenti EBA/GL/2020/02 applicate dal Gruppo Bancario Cambiano sono:

- Accordo ABI CONSUMATORI del 21/04/2020: Accordo in tema di sospensione della quota capitale dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale e dei mutui garantiti da ipoteca su immobili erogati prima del 31 gennaio 2020 a persone fisiche per ristrutturazione degli stessi immobili ipotecati, liquidità o acquisto di immobili non adibiti ad abitazione principale, che non rientrano nei benefici previsti dal Fondo Gasparrini o pur essendo connessi all’acquisto dell’abitazione principale non presentano le caratteristiche idonee all’accesso del Fondo Gasparrini.
- Accordo ABI “Imprese in Ripresa 2.0” (Addendum 6 marzo 2020 e Addendum 22 maggio 2020) rivolta sia a PMI che delle imprese di maggiori dimensioni, che non si trovavano in condizione di default alla data del 31 gennaio 2020 e che autocertifichino di essere state danneggiate dall’emergenza sanitaria “COVID-19”.



Il Gruppo Bancario ha inoltre concesso moratorie in autoregolamentazione per far fronte all'emergenza Covid-19.

Nel modello tre, come previsto dalla normativa EBA, si fornisce una panoramica dei nuovi prestiti ed anticipi assistiti da garanzia pubblica erogati a sostegno delle imprese come previsto dal Decreto-legge "Liquidità" del 08/04/2020 n. 23. In particolare:

- art.1, c.2 lett. d.1 (garanzia SACE) - nuovi finanziamenti riservati ad imprese con fatturato $\leq 1,5$ mld e numero di dipendenti < 5.000 unità con garanzia SACE al 90%, durata massima 6 anni ed importo massimo non superiore al 25% del fatturato o 200% dei costi del personale.
- art. 13 lett. c) Fondo PMI - nuovi finanziamenti con garanzia fondo PMI fino al 90% con durata massima 6 anni ed importo massimo non superiore al 25% del fatturato o 200% dei costi del personale.
- art. 13 lett. d) - nuovi finanziamenti con garanzia fondo PMI fino al 100% con durata massima 6 anni ed importo massimo non superiore al 25% del fatturato o 200% dei costi del personale.
- art. 13 lett. e) Fondo PMI - nuovi finanziamenti a fronte di rinegoziazione del debito (almeno +10% nuova finanza).
- art. 13 lett. m) Fondo PMI - nuovi finanziamenti con garanzia fondo PMI 100% con durata massima 6 anni ed importo massimo non superiore al 25% fatturato, con cap a € 30.000.
- art. 13 lett. n) Fondo PMI - nuovi finanziamenti riservati a PMI con fatturato $\leq 3,2$ mln con garanzia fondo PMI 90% + 10% da Confidi. (durata massima 6 anni ed importo massimo non superiore a € 800.000).



MODELLO 1: INFORMAZIONI SU PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A MORATORIE LEGISLATIVE E NON LEGISLATIVE

		Valore contabile lordo						
		In bonis				Deteriorate		
				Di cui: esposizione oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizione oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	621.312	618.924	26.316	89.496	2.389	224	2.389
2	di cui: a famiglie	158.922	158.663	5.587	20.342	259	172	259
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	100.523	100.505	4.313	12.689	18	18	18
4	di cui: a società non finanziarie	459.662	457.532	20.729	69.153	2.130	53	2.130
5	di cui: a piccole e medie imprese	410.265	408.135	15.109	58.014	2.130	53	2.130
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	164.603	164.484	2.287	20.337	119	-	119

		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito							Valore contabile lordo
		In bonis				Deteriorate			
				Di cui: esposizione oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizione oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	-14.397	-13.622	-3.194	-9.579	-775	-74	-775	2.094
2	di cui: a famiglie	-1.703	-1.624	-336	-1.308	-78	-56	-78	187
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	-940	-935	-225	-803	-5	-5	-5	-
4	di cui: a società non finanziarie	-12.688	-11.991	-2.858	-8.271	-697	-17	-697	1.907
5	di cui: a piccole e medie imprese	-10.761	-10.064	-1.917	-6.565	-697	-17	-697	1.907
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-2.587	-2.557	-276	-1.951	-30	-	-30	119



MODELLO 2: DISAGGREGAZIONE DEI PRESTITI DELLE ANTICIPAZIONI SOGGETTI A MORATORIE LEGISLATIVE E NON LEGISLATIVE PER DURATA RESIDUA DELLE MORATORIE

		Numero di debitori	Valore contabile lordo							
				Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie				
						<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	13.685	621.312							
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	13.685	899.116	599.393	277.804	522.379	72.471	21.845	4.031	585
3	di cui: a famiglie		304.068	73.309	145.146	83.549	64.476	6.281	4.031	585
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		230.945	26.773	130.421	33.118	60.594	2.194	4.031	585
5	di cui: a società non finanziarie		586.292	518.002	126.630	436.765	7.333	15.565	-	-
6	di cui: a piccole e medie imprese		490.061	424.611	79.796	342.964	5.258	14.736	-	-
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		177.132	145.434	12.530	154.330	1.799	8.474	-	-



MODELLO 3. INFORMAZIONI SU NUOVI PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A SCHEMI DI GARANZIA PUBBLICA DI NUOVA APPLICAZIONE INTRODOTTI IN RISPOSTA ALLA CRISI COVID-19

		Valore contabile lordo	Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
			Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
			di cui: oggetto di misure di «forbearance»	
1	Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	336.621	-	111
2	di cui: a famiglie	40.834		63
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	-		-
4	di cui: a società non finanziarie	295.467	-	48
5	di cui: a piccole e medie imprese	278.283		48
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	595		-



TAVOLA 7 - ATTIVITÀ NON VINCOLATE (ART. 443)

Informativa qualitativa

È considerata vincolata l'attività che è stata costituita in garanzia o altrimenti riservata per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito (credit enhancement) a un'operazione da cui non può essere ritirata liberamente. Il totale del valore contabile delle attività "vincolate" e delle garanzie ricevute riutilizzate, rapportato al totale delle attività di Bilancio e del collaterale ricevuto, misura il "livello di gravame" sulle attività, ovvero il c.d. "asset encumbrance ratio". Il rischio di asset encumbrance può comportare maggiore subordinazione dei creditori non garantiti, aumenta all'aumentare della dimensione del livello di "gravame", ed è portatore di maggiori rischi potenziali di liquidità in caso di stress.

Le principali fattispecie di attività vincolate sono le seguenti:

- attività sottostanti di strutture di cartolarizzazione, in cui le attività finanziarie non sono state cancellate;
- titoli iscritti in bilancio sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi;
- altri titoli o attività di proprietà impegnati, iscritti, ovvero non iscritti in bilancio, costituiti a garanzia dei finanziamenti BCE;
- titoli di proprietà iscritti in bilancio utilizzati come collaterale per finanziamenti ricevuti;
- accordi di collateralizzazione formalizzati nell'ambito dell'operatività in derivati OTC, i quali prevedono lo scambio bilaterale della garanzia con frequenza giornaliera

Tali tipologie di attività sono poste in essere o per permettere al Gruppo di accedere a forme di provvista al momento dell'operazione considerate vantaggiose o perché la costituzione di garanzie reali è condizione standard per accedere a particolari mercati o tipologie di attività (ad esempio, nell'operatività con controparti centrali).

Le attività vincolate sono oggetto di periodica segnalazione prudenziale.

Il coefficiente di gravame come sopra definito è passato dal 31,15% (31/12/2019) al 35,00% del 31/12/2020, dati puntuali.

L'utilizzo di garanzie nell'ambito delle operazioni di finanziamento sovente richiede che il valore degli attivi impegnati a garanzia sia superiore all'importo dei fondi raccolti: si tratta del fenomeno conosciuto con il nome di *over-collateralisation*. Con riferimento ai valori esposti nella tabella 'Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate', il rapporto tra le "Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati" e le relative "Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito" è pari al 156,16%. Detto grado di *over-collateralisation* è necessario, ad esempio, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ma anche per i mutui e prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca Centrale come conseguenza degli *haircut* applicati da quest'ultima al valore dei crediti. Analogamente, nel caso dei titoli di debito e di capitale si genera *over-collateralisation* per effetto degli scarti di garanzia (*haircut*) applicati dalle controparti e dalla Banca Centrale al valore dei titoli utilizzati come garanzia.

Durante il 2020, Banca Cambiano ha sostituito interamente l'operazione di T-LTRO2 giunta a scadenza per un residuo di 424 mln aderendo alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) annunciata dal Consiglio direttivo della BCE a marzo 2019. Il Gruppo bancario, al fine di sostenere il credito a imprese e famiglie in risposta alla crisi economica e finanziaria, ha successivamente incrementato l'importo rifinanziato presso BCE che al 31/12/2020 ammontava complessivamente a euro 790 mln, principalmente attraverso l'utilizzo di prestiti idonei al funding collateralizzato.

I valori di seguito esposti secondo i modelli pubblicati nel Regolamento Delegato UE 2017/2295 del 4 settembre 2017 (GUCE 13.12.2017) rappresentano la mediana dei dati trimestrali segnalati negli ultimi dodici mesi. La mediana costituisce la tendenza centrale, che rappresenta la posizione centrale di un insieme di numeri in una distribuzione statistica.



Informativa quantitativa

INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE ISCRITTE IN BILANCIO - Rif.art. 443 mod A

VOCI		Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
			di cui: stanziabili presso una Banca Centrale		di cui: stanziabili presso una Banca Centrale		di cui: stanziabili presso una Banca Centrale		di cui: stanziabili presso una Banca Centrale
		010	030	040	050	060	080	090	100
Attività del Gruppo	010	1.092.228,59	663.716,78			2.790.580,68	431.223,55		
Titoli di capitale	030					71.509,77		71.500,57	
Titoli di debito	040	160.295,80	160.295,80	161.151,03	161.151,03	442.371,63	431.223,55	446.965,92	435.404,28
di cui: covered bonds	050								
di cui: asset-backed securities	060					6.093,74		6.093,74	
di cui: emessi da Governi	070	156.978,33	156.978,33	157.724,20	157.724,20	400.000,47	400.000,47	404.112,56	404.112,56
di cui: emessi da imprese finanziarie	080	3.317,47	3.317,47	3.426,83	3.426,83	34.860,68	19.872,66	35.208,64	19.904,34
di cui: emessi da imprese non finanziarie	090								
Altre attività	120	931.940,93	433.050,02			2.275.476,99			
- di cui: finanziamenti a vista	121					251.424,86			
- di cui: crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista	122	931.940,93	433.050,02			1.804.682,13			
- di cui: altre attività	123					219.370,00			

GARANZIE REALI RICEVUTE - Rif.art. 443 mod B

VOCI		Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati				Non vincolate	
			di cui: stanziabili presso una Banca Centrale	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	di cui: stanziabili presso una Banca Centrale	Nominali dei collateral ricevuti o dei titoli di debito emessi non disponibili per essere impegnati	
						010	030
Collateral ricevuti dal Gruppo	130	26.553				4.700.692	
Finanziamenti a vista	140					0	
Titoli di capitale	150					7.668	
Titoli di debito	160					9.523	
di cui: covered bonds	170					0	
di cui: asset-backed securities	180					0	
di cui: emessi da Governi	190					1.841	
di cui: emessi da imprese finanziarie	200					3.233	
di cui: emessi da imprese non finanziarie	210					1.719	



VOCI		Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolate		
		010	di cui: stanziabili presso una Banca Centrale 030	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili 040	Nominali dei titoli di debito emessi non disponibili per essere impegnati	
					di cui: stanziabili presso una Banca Centrale 060	070
Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista	220	26.553				2.525
Altre garanzie ricevute	230	0				4.677.954
Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività	240					
F 32 01 - Attività del Gruppo (AE-ASS) - Titoli di debito F 32 01 - Attività del Gruppo (AE-ASS) - finanz.diversi da finanziamenti a vista	241	1.221.123	792.462			
TOTALE DI ATTIVITÀ, GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	250	1.221.123	792.462			

ATTIVITÀ VINCOLATE/GARANZIE REALI RICEVUTE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - Rif.art. 443 mod C

VOCI	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	781.688	1.220.620

ATTIVITÀ VINCOLATE/GARANZIE REALI RICEVUTE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

Forme tecniche delle passività associate Valore contabile	Attività vincolate						Garanzie ricevute (57838)						
	Finanziamenti a vista	Titoli di capitale	Titoli di debito emessi da terzi	Finanziamenti diversi da quelli a vista	Altre attività	Totale attività	Finanziamenti a vista	Titoli di capitale	Titoli di debito emessi da terzi	Finanziamenti diversi da quelli a vista	Altre attività	Altre garanzie ricevute	Totale Garanzie Ricevute
1.Finanziamenti da banca centrale				624.610		624.610							
2.Derivati su mercati regolamentati						-							
3.Derivati over the counter					523	523							
4.Pronti contro termine passivi			156.555			156.555							
5.Depositi collateralizzati diversi dai pronti contro termine passivi			-			-							
6.Obbligazioni bancarie garantite emesse						-							
7.Titoli ABS emessi						-							
8.Titoli di debito emessi diversi dalle Obbligazioni bancarie garantite e dagli ABS						-							
9.Altre passività finanziarie						-							
Totale passività associate ripartite per forma tecnica			156.555	624.610	523	781.688							

(dati in migliaia di Euro)



TAVOLA 8 - USO DELLE ECAI (ART. 444)

Informativa qualitativa

- **Agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte e classi regolamentari di attività per le quali ogni agenzia viene utilizzata**

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013. Il Gruppo ha scelto di avvalersi della valutazione rilasciata dall'agenzia esterna di valutazione del merito di credito (ECAI – External Credit Assessment Institution) "Fitch" per la determinazione dei fattori di ponderazione del solo Portafoglio "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali". Tale scelta, tuttavia, si ripercuote sulle valutazioni del merito di credito degli altri portafogli individuati dalla normativa di riferimento, tra cui il portafoglio "Intermediari vigilati", relativamente alle esposizioni con una scadenza effettiva originaria superiore a tre mesi, e il portafoglio delle "Esposizioni verso organismi del settore pubblico". In particolare, alle esposizioni verso gli intermediari vigilati privi di rating è assegnato un fattore di ponderazione al rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale. Alla data di riferimento del 31 dicembre 2020, il rating assegnato all'Italia da parte dell'agenzia di rating Fitch è risultato peggiorativo rispetto all'esercizio precedente (BBB-). Tale valutazione corrisponde alla classe di merito 3 e ciò comporterebbe l'applicazione del fattore di ponderazione del 50% alle esposizioni del portafoglio "Amministrazioni Centrali e Banche centrali" se non fosse che la normativa di vigilanza (CRR art 114 c.4) permette di applicare una ponderazione dello 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali degli Stati membri denominate e finanziate nella stessa valuta nazionale. Ulteriore deroga si segnala verso le 'amministrazioni regionali o le autorità locali degli Stati membri' denominate e finanziate nella valuta nazionale di detta amministrazione regionale e autorità locale alle quali si attribuisce sempre un fattore di ponderazione del rischio del 20%. Comporta invece una ponderazione del 100% delle esposizioni verso gli intermediari vigilati per esposizioni con durata residua superiore a 3 mesi.

Per ciascun portafoglio regolamentare, si fornisce di seguito il valore delle esposizioni soggette al rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato. I dati sono esposti sia tenendo conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito sia non considerando tali effetti. Gli stessi dati sono inoltre suddivisi per classe di merito.

Entrambe le colonne considerano le relative esposizioni al netto delle rettifiche di valore.



Informativa quantitativa

VALORE DELLE ESPOSIZIONI PRIMA DELL'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM) ART. 444

(dati in migliaia di Euro)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (esposizioni verso)	TOTALE	FATTORE PONDERAZIONE														
		Senza Rating (0%)	Senza Rating (2%)	Senza Rating (4%)	Senza Rating (10%)	Senza Rating (20%)	Senza Rating (35%)	Senza Rating (50%)	Senza Rating (70%)	Senza Rating (75%)	Senza Rating (100%)	Senza Rating (150%)	Senza Rating (250%)	Senza Rating (370%)	Senza Rating (1250%)	Senza Rating Altro
Amministrazioni e Banche centrali	691.569	667.278										18.546		5.745		
Intermediari vigilati	273.343	546				210.651						60.755		1.391		
Amministrazioni regionali o autorità locali	2.230				2.230											
Organismi del settore pubblico																
Banche multilaterali di sviluppo																
Organizzazioni internazionali																
Esposizioni al dettaglio	1.241.066									1.241.066						
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati																
Esposizioni verso OICR	10.517											10.517				
Esposizioni garantite da Imprese	1.326.292							301				1.325.991				
Esposizioni garantite da immobili	1.114.621						909.349	205.272								
Obbligazioni bancarie garantite																
Esposizioni in default	180.009											115.069	64.940			
Alto rischio	27.546												27.546			
Esposizioni in strumenti di capitale	43.652											40.326		3.326		
Altre esposizioni	208.806	13.901				41.329						153.576				
Esposizioni verso le cartolarizzazioni																
Totale esposizioni	5.119.652	681.724				254.210	909.349	205.573		1.241.066	1.724.781	92.487	10.463			

VALORE DELLE ESPOSIZIONI DOPO DELL'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM) e FCC ART. 444

(dati in migliaia di Euro)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (esposizioni verso)	TOTALE	FATTORE PONDERAZIONE														
		Senza Rating (0%)	Senza Rating (2%)	Senza Rating (4%)	Senza Rating (10%)	Senza Rating (20%)	Senza Rating (35%)	Senza Rating (50%)	Senza Rating (70%)	Senza Rating (75%)	Senza Rating (100%)	Senza Rating (150%)	Senza Rating (250%)	Senza Rating (370%)	Senza Rating (1250%)	Senza Rating Altro
Amministrazioni e Banche centrali	1.101.373	1.077.082										18.546		5.745		
Intermediari vigilati	343.765	52.362				218.704						71.308		1.391		
Amministrazioni regionali o autorità locali	2.514				2.514											
Organismi del settore pubblico																
Banche multilaterali di sviluppo	16.444	16.444														
Organizzazioni internazionali																
Esposizioni al dettaglio	932.123									932.123						
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati																
Esposizioni verso OICR	10.517											10.517				
Esposizioni garantite da Imprese	1.119.573							301	349			1.118.923				
Esposizioni garantite da immobili	1.096.873						901.340	195.533								
Obbligazioni bancarie garantite																
Esposizioni in default	159.011											121.140	37.871			
Alto rischio	27.346												27.346			
Esposizioni in strumenti di capitale	43.652											40.326		3.326		
Altre esposizioni	208.806	13.901				41.329						153.576				
Esposizioni verso le cartolarizzazioni																
Totale esposizioni	5.061.996	1.159.788				262.547	901.340	195.834	349	932.123	1.534.335	65.217	10.463			



ESPOSIZIONI DEDOTTE DAI FONDI PROPRI PER TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE (esposizioni verso)	Esposizioni dedotte dai fondi propri			Totale
	CET 1	AT 1	T2	
Amministrazioni e Banche centrali				
Intermediari vigilati			795	795
Amministrazioni regionali o autorità locali				
Organismi del settore pubblico				
Banche multilaterali di sviluppo				
Organizzazioni internazionali				
Esposizioni garantite da Imprese				
Esposizioni al dettaglio				
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati				
Esposizioni verso OICR				
Esposizioni garantite da immobili				
Obbligazioni bancarie garantite				
Esposizioni in default				
Alto rischio				
Esposizioni in strumenti di capitale				
Altre esposizioni				
Esposizioni verso le cartolarizzazioni				
Totale esposizioni			795	795

(dati in migliaia di Euro)



TAVOLA 9 - ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio di mercato esprime il rischio che l'avverso andamento dei prezzi di mercato, dei tassi di interesse, dei tassi di cambio riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, generi delle perdite sul portafoglio di negoziazione del Gruppo. Il rischio di mercato si compone di:

- Rischio di posizione suddiviso in generico, causato da un andamento sfavorevole del corso degli strumenti finanziari riconducibile all'andamento dei mercati e specifico, dovuto a fattori connessi con la situazione dell'emittente;
- Rischio di regolamento: riguarda le transazioni non ancora regolate ed è connesso con la mancata consegna dei titoli, o di altre attività, da parte della controparte alla scadenza del contratto, esponendo il Gruppo al rischio di perdite derivanti dal mancato regolamento della transazione;
- Rischio di concentrazione, è il rischio che sorge quando le posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione, unitamente alle eventuali altre posizioni di finanziamento, conducono ad una posizione di rischio verso uno specifico emittente superiore al limite stabilito dall'Autorità di Vigilanza, prevedendo di destinare un capitale interno specifico a copertura del suddetto rischio;
- Rischio di cambio, è il rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei corsi delle divise estere.

Il calcolo del capitale interno relativo al rischio di mercato avviene secondo il metodo standard, c.d. "approccio a blocchi" (*building – block approach*), dato dalla somma dei requisiti di capitale a fronte dei singoli rischi sopra specificati.

Il Gruppo non utilizza il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA).

Il Gruppo monitora nel continuo il rischio che variazioni in negativo dei corsi dei titoli possano erodere il patrimonio, attraverso, principalmente, il VaR dell'intero portafoglio titoli, individuato tra gli indicatori di alert disciplinati all'interno del Regolamento Finanza. Il VAR parametrico a 10 giorni al 99% di confidenza per il Portafoglio di negoziazione è affiancato da ulteriori analisi di approfondimento, ampliate con il concetto di Expected Shortfall (ES), definito come il valore atteso (media) di tutte le perdite inattese, ovvero superiori al VaR, oltre che attraverso il monitoraggio della leva del portafoglio rispetto ai fondi propri, e l'incidenza del VAR a 10 giorni al 99% di confidenza sul risk appetite.

Informativa quantitativa

Esposizione al rischio di mercato

(dati in migliaia di Euro)

Componenti	Requisito Patrimoniale Rischio di Mercato
-Rischio di posizione su strumenti di debito	2.380
-Rischio di posizione su strumenti di capitale	269
-Rischio di posizione su strumenti OIC	568
-Rischio di concentrazione	
Rischio di posizione su strumenti di debito, di capitale e OIC	3.217
-Rischio di cambio ¹¹	
-Rischio di posizione su merci	

¹¹ A partire dalla Segnalazione Corep riferita al mese di giugno 2020, ai sensi dell'articolo 351 del CRR, il requisito di fondi propri per il rischio di cambio non viene calcolato nel caso in cui la somma della posizione complessiva netta in cambi e della posizione netta in oro, calcolate in base al metodo indicato all'articolo 352, sia inferiore al 2% del totale dei fondi propri.



Componenti	Requisito Patrimoniale Rischio di Mercato
-Rischio di regolamento	
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	3.217

Rischio di mercato – Rischio di posizione

(dati in migliaia di Euro)

Componenti	Requisito patrimoniale rischio di mercato
A. Rischio generico (A.1+A.2+A.3)	2.236
A.1 - Titoli di debito	2.102
A.2 - Titoli di capitale	134
A.3 - Requisiti aggiuntivi per le opzioni (rischi non delta)	-
B. Rischio specifico (B.1+B.2+B.3+B.4)	413
B.1 - Titoli di debito	278
B.2 - Titoli di capitale	134
B.3 - Posizioni verso la cartolarizzazione	-
B.4 - Portafoglio di negoziazione di correlazione	-
C. Rischio di cambio	-
D. Posizioni totali in merci	-
E. OICR	568
Totale rischio di posizione	3.217



TAVOLA 10 - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447)

Informativa qualitativa

• Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario si trovano classificati tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Partecipazioni”.

I titoli di capitale inclusi tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” sono rappresentati da strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti con un intento non di negoziazione e per i quali è stata esercitata irrevocabilmente al momento della prima iscrizione (o della transizione all'IFRS 9, laddove già iscritti a tale data) l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

I titoli di capitale che si trovano classificati tra le “Partecipazioni” sono quelli detenuti dalle società del Gruppo in società sottoposte ad influenza notevole. Sono considerate società partecipate sottoposte ad influenza notevole le entità nelle quali sussiste il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Le partecipazioni classificate in questa voce sono riferite a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, in virtù del possesso diretto o indiretto di una percentuale pari o superiore al 20% del capitale sociale della società partecipata.

• Tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate

Titoli di capitale inclusi tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”

1. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato per lo strumento. Nel caso in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

2. Criteri di valutazione

Gli strumenti di capitale per i quali è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi sono rilevati in contropartita del patrimonio netto.

Gli stessi strumenti di capitale restano imputati a patrimonio netto anche in caso di cessione, la sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze. I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

3. Criteri di cancellazione



Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. “OCI election”, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce “70. Dividendi e proventi simili”). Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce “110 - Riserve da valutazione”); in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “140 - Riserve”).

Titoli di capitale inclusi tra le “Partecipazioni”

1. Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all’atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

2. Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del “patrimonio netto”. Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

3. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

4. Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 220 del conto economico “Utili/perdite delle partecipazioni”. I risultati della valutazione al “patrimonio netto” vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico “Utili/perdite delle partecipazioni” quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 110 del passivo “Riserve da valutazione”. Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico “Utili/perdite delle partecipazioni”.



Informativa quantitativa

Si riportano di seguito le informazioni quantitative al 31.12.2020.

Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(dati in migliaia di Euro)

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	169	-595	0
2. Variazioni positive	489	6	0
2.1 Incrementi di fair value	392	6	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	79	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	18	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	563	1.050	0
3.1 Riduzioni di fair value	183	1.050	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	188	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	193	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	95	-1.639	0

Informazioni sulle esposizioni in strumenti di capitale del portafoglio bancario al 31.12.2020

(dati in migliaia di Euro)

Voci	Valore di bilancio al 31.12.2020
Titoli di capitale Portafoglio Bancario	40.831
Totale	40.831



TAVOLA 11 - ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448)

INFORMATIVA QUALITATIVA

• Natura del rischio

Il rischio di tasso sul “portafoglio bancario” rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d’interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le fonti di tale rischio sono individuabili principalmente nei processi del Credito, della Raccolta e della Finanza.

• Misurazione e gestione del rischio ed ipotesi di fondo utilizzate

Dal punto di vista della misurazione del rischio di tasso, il Gruppo utilizza le linee guida metodologiche previste dalla Circolare 285/2013 (Allegato C, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1) secondo la prospettiva del valore economico. Tale metodologia è stata recentemente rivista per allinearsi a quanto disposto con il 32° aggiornamento alla Circolare 285/2013 del 21 aprile 2020 che ha recepito gli Orientamenti (EBA/GL/2018/02). L’esposizione al rischio di tasso d’interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario. Nello specifico si procede seguendo le seguenti fasi:

1) Determinazione delle “valute rilevanti”: Vengono considerate “valute rilevanti” le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo (escluse le attività materiali, c.d. tangible assets) oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%; qualora la somma delle attività o delle passività incluse nel calcolo sia inferiore al 90% del totale delle attività finanziarie non comprese nel portafoglio di negoziazione (escluse le attività materiali) o delle passività, sono incluse nella valutazione anche le posizioni inferiori alla soglia del 5%.

2) Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali: le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. La riserva obbligatoria è collocata nella fascia “fino a 1 mese”. Le partite deteriorate sono collocate nella maturity ladder secondo le fasce di scadenza desunte dalla matrice dei conti. Le operazioni pronti contro termine su titoli sono trattate come operazioni di finanziamento e di raccolta. I c/c attivi sono classificati nella fascia “a vista” mentre per la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi si fa distinzione tra controparti Retail e Wholesale (queste ultime comprensive della clientela Corporate, Banche/Finanziarie e Stati). Nel primo caso nella fascia “a vista” viene collocata una quota fissa del 25% (c.d. “componente non core”), per il rimanente importo (c.d. “componente core”) nelle successive otto fasce temporali (da “fino a 1 mese” a “4-5 anni”) in misura proporzionale al numero dei mesi presenti nell’intervallo. Nel secondo caso il trattamento è analogo al caso Retail solo che nella fascia a vista è inclusa una quota del 50%.

3) Ponderazione delle esposizioni nette all’interno di ciascuna fascia: all’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalle disposizioni di vigilanza. Questi fattori sono ottenuti come prodotto delle duration modificate di fascia e delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

4) Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L’esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.



5) Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute: le esposizioni positive delle esposizioni relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle “valute non rilevanti” sono sommati tra loro¹². In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell’ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

La Banca ha valutato nel 2020 l’esposizione al rischio di tasso, oltre che in termini di variazione del valore economico, anche in termini di variazione del margine d’interesse a fronte del quale però il Gruppo non ha ravvisato la necessità di prevedere un capitale interno a copertura.

• Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio

La misurazione del capitale interno attuale, condotta attraverso il richiamato algoritmo semplificato indicato dalla Circolare 285/13 di Banca d’Italia, viene effettuata su base trimestrale.

Il Gruppo in relazione alle attuali condizioni di mercato considera lo *shift* parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del limite del 20%. In caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi.

Gli strumenti di misurazione del tasso di interesse permettono anche di valutare gli impatti patrimoniali ipotizzando variazioni della curva dei tassi non parallele o di impostare scenari con variazioni personalizzate. Al fine di determinare l’*add on* di capitale interno in ipotesi di stress il Gruppo utilizza uno scenario con variazioni personalizzate

Informativa quantitativa

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse descritto nella sezione Informativa qualitativa, la successiva Tabella riepiloga la variazione del valore del patrimonio con riferimento ai dati al 31.12.2020

Cod. Raggr. Valuta	Codice Valuta	Descrizione Valuta	Esposizione	Esposizione (Valore Assoluto)
0	-	Raggr. Val. Non Rilev.	€ -51.083	€ -25.542
242	242	EURO UN.EC.MONETARIA	€ 13.325.915	€ 13.325.915
		Totale Esposizione (Punto 1)		€ 13.300.373

1) ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE COMPLESSIVO:	€ 13.300.373
2) PATRIMONIO DI VIGILANZA:	€ 278.444.984
3) INDICE DI RISCHIOSITÀ 1) / 2):	4,77 %

¹² le esposizioni negative (corrispondenti ad un incremento del valore economico a seguito dell’applicazione dello scenario di variazione dei tassi di interesse utilizzato) sono computate nel calcolo mediante l’applicazione di un fattore di ponderazione del 50%.



Distribuzione in fasce temporali e assorbimento patrimoniale con ipotesi di var. al ribasso (1^ percentile con floor, cella gialla quando applicato) cella arancione forzata a 0% se tasso odierno negativo													
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITA'	a) 1^ percentile con floor al ribasso (bps)	b) Duration	c) = a) * b) Coeff. di Ponderazione	ATTIVITA' PONDERATE (A)	PASSIVITA'	a) 1^ percentile con floor al ribasso (bps)	b) Duration	c) = a) * b) Coeff. di Ponderazione	PASSIVITA' PONDERATE (B)	POSIZIONI NETTE (A)-(B)	
A VISTA E A REVOCA	10	€ 1.758.801.242,00	-0,26%	0,00	0,00%	€ -	€ 1.722.827.474,51	-0,26%	0,00	0,00%	€ -	€ -	
FINO A UN MESE	30	€ 354.498.191,00	-0,29%	0,04	-0,01%	€ 41.121,79	€ 93.861.303,16	-0,29%	0,04	-0,01%	€ 10.887,91	€ 30.233,88	
DA 1 A 3 MESI	40	€ 136.176.585,00	-0,25%	0,17	-0,04%	€ 57.875,05	€ 79.541.185,32	-0,25%	0,17	-0,04%	€ 33.805,00	€ 24.070,05	
DA 3 A 6 MESI	50	€ 248.012.095,00	-0,22%	0,37	-0,08%	€ 201.881,85	€ 130.433.598,47	-0,22%	0,37	-0,08%	€ 106.172,95	€ 95.708,90	
DA 6 A 9 MESI	61	€ -	-0,23%	0,62	-0,14%	€ -	€ 73.665.804,47	-0,23%	0,62	-0,14%	€ 105.047,44	€ 105.047,44	
DA 9 MESI A 1 ANNO	62	€ 345.684.709,00	-0,29%	0,87	-0,25%	€ 872.162,52	€ 148.971.271,47	-0,29%	0,87	-0,25%	€ 375.854,52	€ 496.308,00	
DA 12 A 18 MESI	70	€ 130.888.564,00	-0,27%	1,23	-0,33%	€ 434.680,92	€ 238.808.507,95	-0,27%	1,24	-0,33%	€ 799.530,88	€ 364.849,96	
> 18 MESI FINO 2 ANNI	80	€ 153.806.638,00	-0,35%	1,72	-0,60%	€ 925.915,96	€ 180.117.460,95	-0,35%	1,74	-0,61%	€ 1.096.915,34	€ 170.999,38	
>2 E <= 3 ANNI	160	€ 106.593.352,00	-0,34%	2,45	-0,83%	€ 887.922,62	€ 332.034.347,90	-0,34%	2,47	-0,84%	€ 2.788.424,45	€ 1.900.501,83	
>3 E <=4 ANNI	170	€ 95.357.885,00	-0,31%	3,41	-1,06%	€ 1.008.028,20	€ 369.314.870,90	-0,31%	3,45	-1,07%	€ 3.949.822,54	€ 2.941.794,34	
>4 E <=5 ANNI	180	€ 64.354.797,00	-0,29%	4,36	-1,26%	€ 813.702,05	€ 367.871.943,90	-0,29%	4,43	-1,28%	€ 4.726.050,86	€ 3.912.348,81	
>5 E <=6 ANNI	311	€ -	-0,27%	5,30	-1,43%	€ -	€ -	-0,27%	5,40	-1,46%	€ -	€ -	
>6 E <=7 ANNI	312	€ 119.034.356,00	-0,26%	6,23	-1,62%	€ 1.928.118,50	€ 9.883.587,00	-0,26%	6,36	-1,65%	€ 163.434,99	€ 1.764.683,51	
>7 E <=8 ANNI	331	€ -	-0,25%	7,16	-1,79%	€ -	€ -	-0,25%	7,33	-1,83%	€ -	€ -	
>8 E <=9 ANNI	332	€ -	-0,25%	8,07	-2,02%	€ -	€ -	-0,25%	8,28	-2,07%	€ -	€ -	
>9 E <=10 ANNI	333	€ 55.739.881,00	-0,23%	8,98	-2,07%	€ 1.151.251,50	€ 15.257.489,00	-0,23%	9,23	-2,12%	€ 323.901,23	€ 827.350,27	
>10 E <=15 ANNI	430	€ 96.129.968,00	-0,23%	11,64	-2,68%	€ 2.573.591,50	€ 299.187,00	-0,23%	12,06	-2,77%	€ 8.298,85	€ 2.565.292,65	
>15 E <=20 ANNI	460	€ 49.117.024,00	-0,01%	15,90	-0,16%	€ 78.096,07	€ -	-0,01%	16,68	-0,17%	€ -	€ 78.096,07	
OLTRE 20 ANNI	490	€ 30.135.069,00	-0,01%	19,96	-0,20%	€ 60.149,60	€ 1.507.881,00	-0,01%	21,18	-0,21%	€ 3.193,69	€ 56.955,91	
		€ 3.744.330.356,00				€ 11.034.498,13	€ 3.764.395.913,00				€ 14.491.340,65	€ 3.456.842,52	
Esposizione al rischio di tasso di interesse: somma algebrica di tutte le posizioni nette, caso con Floor 1^ percentile; Tasso di rendimento attivo: 1%; Tasso di rendimento passivo: 0,5%													€ 3.456.842,52
Distribuzione in fasce temporali e assorbimento patrimoniale con ipotesi di variazioni al rialzo (99^ percentile)													
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITA'	a) 99^ percentile al rialzo (bps)	b) Duration	c) = a) * b) Coeff. di Ponderazione	ATTIVITA' PONDERATE (A)	PASSIVITA'	a) 99^ percentile al rialzo (bps)	b) Duration	c) = a) * b) Coeff. di Ponderazione	PASSIVITA' PONDERATE (B)	POSIZIONI NETTE (A)-(B)	
A VISTA E A REVOCA	10	€ 1.758.801.242,00	0,01%	0,00	0,00%	€ -	€ 1.722.827.474,51	0,01%	0,00	0,00%	€ -	€ -	
FINO A UN MESE	30	€ 354.498.191,00	0,00%	0,04	0,00%	€ -	€ 93.861.303,16	0,00%	0,04	0,00%	€ -	€ -	
DA 1 A 3 MESI	40	€ 136.176.585,00	0,05%	0,17	0,01%	€ 11.575,01	€ 79.541.185,32	0,05%	0,17	0,01%	€ 6.761,00	€ 4.814,01	
DA 3 A 6 MESI	50	€ 248.012.095,00	0,09%	0,37	0,03%	€ 82.588,03	€ 130.433.598,47	0,09%	0,37	0,03%	€ 43.434,39	€ 39.153,64	
DA 6 A 9 MESI	61	€ -	0,07%	0,62	0,04%	€ -	€ 73.665.804,47	0,07%	0,62	0,04%	€ 31.970,96	€ 31.970,96	
DA 9 MESI A 1 ANNO	62	€ 345.684.709,00	0,08%	0,87	0,07%	€ 240.596,56	€ 148.971.271,47	0,08%	0,87	0,07%	€ 103.684,00	€ 136.912,56	
DA 12 A 18 MESI	70	€ 130.888.564,00	0,05%	1,23	0,06%	€ 80.496,47	€ 238.808.507,95	0,05%	1,24	0,06%	€ 148.061,27	€ 67.564,80	
> 18 MESI FINO 2 ANNI	80	€ 153.806.638,00	0,10%	1,72	0,17%	€ 264.547,42	€ 180.117.460,95	0,10%	1,74	0,17%	€ 313.404,38	€ 48.856,96	
>2 E <= 3 ANNI	160	€ 106.593.352,00	0,19%	2,45	0,47%	€ 496.192,05	€ 332.034.347,90	0,19%	2,47	0,47%	€ 1.558.237,19	€ 1.062.045,14	
>3 E <=4 ANNI	170	€ 95.357.885,00	0,29%	3,41	0,99%	€ 942.994,12	€ 369.314.870,90	0,29%	3,45	1,00%	€ 3.694.995,28	€ 2.752.001,16	
>4 E <=5 ANNI	180	€ 64.354.797,00	0,38%	4,36	1,66%	€ 1.066.230,28	€ 367.871.943,90	0,38%	4,43	1,68%	€ 6.192.756,30	€ 5.126.526,02	
>5 E <=6 ANNI	311	€ -	0,45%	5,30	2,39%	€ -	€ -	0,45%	5,40	2,43%	€ -	€ -	
>6 E <=7 ANNI	312	€ 119.034.356,00	0,49%	6,23	3,05%	€ 3.633.761,79	€ 9.883.587,00	0,49%	6,36	3,12%	€ 308.012,11	€ 3.325.749,68	
>7 E <=8 ANNI	331	€ -	0,52%	7,16	3,72%	€ -	€ -	0,52%	7,33	3,81%	€ -	€ -	
>8 E <=9 ANNI	332	€ -	0,54%	8,07	4,36%	€ -	€ -	0,54%	8,28	4,47%	€ -	€ -	
>9 E <=10 ANNI	333	€ 55.739.881,00	0,57%	8,98	5,12%	€ 2.853.101,55	€ 15.257.489,00	0,57%	9,23	5,26%	€ 802.711,75	€ 2.050.389,80	
>10 E <=15 ANNI	430	€ 96.129.968,00	0,63%	11,64	7,33%	€ 7.049.402,81	€ 299.187,00	0,63%	12,06	7,60%	€ 22.731,63	€ 7.026.671,18	
>15 E <=20 ANNI	460	€ 49.117.024,00	0,69%	15,90	10,97%	€ 5.388.628,70	€ -	0,69%	16,68	11,51%	€ -	€ 5.388.628,70	
OLTRE 20 ANNI	490	€ 30.135.069,00	0,78%	19,96	15,57%	€ 4.691.668,62	€ 1.507.881,00	0,78%	21,18	16,52%	€ 249.107,97	€ 4.442.560,65	
		€ 3.744.330.356,00				€ 26.801.783,41	€ 3.764.395.913,00				€ 13.475.868,23	€ 13.325.915,18	
Esposizione al rischio di tasso di interesse: somma algebrica di tutte le posizioni nette, caso 99^ percentile; Tasso di rendimento attivo: 1%; Tasso di rendimento passivo: 0,5%													€ 13.325.915,18
Esposizione Finale: MAX [(Esposizione 1^ Perc. Valute Rilevanti + Non Rilevanti);(Esposizione 99^ Perc. Valute Rilevanti + Non Rilevanti)] Nota: Esposizioni <0 Ponderate al 50%;													€ 13.325.915,18



Distribuzione in fasce temporali e assorbimento patrimoniale con ipotesi di var. al ribasso (1^ percentile con floor, cella gialla quando applicato) cella arancione forzata a 0% se tasso odierno negativo												
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITA'	a) 1^ percentile con floor al ribasso(bps)	b) Duration	c) = a) * b) Coeff. di Ponderazione	ATTIVITA' PONDERATE (A)	PASSIVITA'	a) 1^ percentile con floor al ribasso (bps)	b) Duration	c) = a) * b) Coeff. di Ponderazione	PASSIVITA' PONDERATE (B)	POSIZIONI NETTE (A)-(B)
A VISTA E A REVOCA	10	€ 49.246.125,07	-0,26%	0,00	0,00%	€ -	€ 54.994.239,10	-0,26%	0,00	0,00%	€ -	€ -
FINO A UN MESE	30	€ 49.762.581,34	-0,29%	0,04	-0,01%	€ -5.772,46	€ 31.914.011,29	-0,29%	0,04	-0,01%	€ -3.702,03	€ -2.070,43
DA 1 A 3 MESI	40	€ 7.472.326,62	-0,25%	0,17	-0,04%	€ -3.175,74	€ 1.820.959,40	-0,25%	0,17	-0,04%	€ -773,91	€ -2.401,83
DA 3 A 6 MESI	50	€ 190.661,72	-0,22%	0,37	-0,08%	€ -155,20	€ 390.270,10	-0,22%	0,37	-0,08%	€ -317,68	€ 162,48
DA 6 A 9 MESI	61	€ -	-0,23%	0,62	-0,14%	€ -	€ 390.217,94	-0,23%	0,62	-0,14%	€ -556,45	€ 556,45
DA 9 MESI A 1 ANNO	62	€ 615.309,27	-0,29%	0,87	-0,25%	€ -1.552,43	€ 1.001.415,07	-0,29%	0,87	-0,25%	€ -2.526,57	€ 974,14
DA 12 A 18 MESI	70	€ -	-0,27%	1,23	-0,33%	€ -	€ 780.435,87	-0,27%	1,24	-0,33%	€ -2.612,90	€ 2.612,90
> 18 MESI FINO 2 ANNI	80	€ -	-0,35%	1,72	-0,60%	€ -	€ 780.435,87	-0,35%	1,74	-0,61%	€ -4.752,85	€ 4.752,85
>2 E <= 3 ANNI	160	€ -	-0,34%	2,45	-0,83%	€ -	€ 1.560.871,75	-0,34%	2,47	-0,84%	€ -13.108,20	€ 13.108,20
>3 E <=4 ANNI	170	€ -	-0,31%	3,41	-1,06%	€ -	€ 1.560.871,75	-0,31%	3,45	-1,07%	€ -16.693,52	€ 16.693,52
>4 E <=5 ANNI	180	€ -	-0,29%	4,36	-1,26%	€ -	€ 1.560.871,75	-0,29%	4,43	-1,28%	€ -20.052,52	€ 20.052,52
>5 E <=6 ANNI	311	€ -	-0,27%	5,30	-1,43%	€ -	€ -	-0,27%	5,40	-1,46%	€ -	€ -
>6 E <=7 ANNI	312	€ -	-0,26%	6,23	-1,62%	€ -	€ -	-0,26%	6,36	-1,65%	€ -	€ -
>7 E <=8 ANNI	331	€ -	-0,25%	7,16	-1,79%	€ -	€ -	-0,25%	7,33	-1,83%	€ -	€ -
>8 E <=9 ANNI	332	€ -	-0,25%	8,07	-2,02%	€ -	€ -	-0,25%	8,28	-2,07%	€ -	€ -
>9 E <=10 ANNI	333	€ -	-0,23%	8,98	-2,07%	€ -	€ -	-0,23%	9,23	-2,12%	€ -	€ -
>10 E <=15 ANNI	430	€ -	-0,23%	11,64	-2,68%	€ -	€ -	-0,23%	12,06	-2,77%	€ -	€ -
>15 E <=20 ANNI	460	€ -	-0,01%	15,90	-0,16%	€ -	€ -	-0,01%	16,68	-0,17%	€ -	€ -
OLTRE 20 ANNI	490	€ -	-0,01%	19,96	-0,20%	€ -	€ -	-0,01%	21,18	-0,21%	€ -	€ -
		€ 107.287.004,02				€ -10.655,83	€ 96.754.599,88				€ -65.096,63	
Esposizione al rischio di tasso di interesse: somma algebrica di tutte le posizioni nette, caso con Floor 1^ percentile; Tasso di rendimento attivo: 1%; Tasso di rendimento passivo: 0,5%												€ 54.440,80
Distribuzione in fasce temporali e assorbimento patrimoniale con ipotesi di variazioni al rialzo (99^ percentile)												
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITA'	a) 99^ percentile al rialzo (bps)	b) Duration	c) = a) * b) Coeff. di Ponderazione	ATTIVITA' PONDERATE (A)	PASSIVITA'	a) 99^ percentile al rialzo (bps)	b) Duration	c) = a) * b) Coeff. di Ponderazione	PASSIVITA' PONDERATE (B)	POSIZIONI NETTE (A)-(B)
A VISTA E A REVOCA	10	€ 49.246.125,07	0,01%	0,00	0,00%	€ -	€ 54.994.239,10	0,01%	0,00	0,00%	€ -	€ -
FINO A UN MESE	30	€ 49.762.581,34	0,00%	0,04	0,00%	€ -	€ 31.914.011,29	0,00%	0,04	0,00%	€ -	€ -
DA 1 A 3 MESI	40	€ 7.472.326,62	0,05%	0,17	0,01%	€ 635,15	€ 1.820.959,40	0,05%	0,17	0,01%	€ 154,78	€ 480,37
DA 3 A 6 MESI	50	€ 190.661,72	0,09%	0,37	0,03%	€ 63,49	€ 390.270,10	0,09%	0,37	0,03%	€ 129,96	€ -66,47
DA 6 A 9 MESI	61	€ -	0,07%	0,62	0,04%	€ -	€ 390.217,94	0,07%	0,62	0,04%	€ 169,35	€ -169,35
DA 9 MESI A 1 ANNO	62	€ 615.309,27	0,08%	0,87	0,07%	€ 428,26	€ 1.001.415,07	0,08%	0,87	0,07%	€ 696,98	€ -268,72
DA 12 A 18 MESI	70	€ -	0,05%	1,23	0,06%	€ -	€ 780.435,87	0,05%	1,24	0,06%	€ 483,87	€ -483,87
> 18 MESI FINO 2 ANNI	80	€ -	0,10%	1,72	0,17%	€ -	€ 780.435,87	0,10%	1,74	0,17%	€ 1.357,96	€ -1.357,96
>2 E <= 3 ANNI	160	€ -	0,19%	2,45	0,47%	€ -	€ 1.560.871,75	0,19%	2,47	0,47%	€ 7.325,17	€ -7.325,17
>3 E <=4 ANNI	170	€ -	0,29%	3,41	0,99%	€ -	€ 1.560.871,75	0,29%	3,45	1,00%	€ 15.616,52	€ -15.616,52
>4 E <=5 ANNI	180	€ -	0,38%	4,36	1,66%	€ -	€ 1.560.871,75	0,38%	4,43	1,68%	€ 26.275,71	€ -26.275,71
>5 E <=6 ANNI	311	€ -	0,45%	5,30	2,39%	€ -	€ -	0,45%	5,40	2,43%	€ -	€ -
>6 E <=7 ANNI	312	€ -	0,49%	6,23	3,05%	€ -	€ -	0,49%	6,36	3,12%	€ -	€ -
>7 E <=8 ANNI	331	€ -	0,52%	7,16	3,72%	€ -	€ -	0,52%	7,33	3,81%	€ -	€ -
>8 E <=9 ANNI	332	€ -	0,54%	8,07	4,36%	€ -	€ -	0,54%	8,28	4,47%	€ -	€ -
>9 E <=10 ANNI	333	€ -	0,57%	8,98	5,12%	€ -	€ -	0,57%	9,23	5,26%	€ -	€ -
>10 E <=15 ANNI	430	€ -	0,63%	11,64	7,33%	€ -	€ -	0,63%	12,06	7,60%	€ -	€ -
>15 E <=20 ANNI	460	€ -	0,69%	15,90	10,97%	€ -	€ -	0,69%	16,68	11,51%	€ -	€ -
OLTRE 20 ANNI	490	€ -	0,78%	19,96	15,57%	€ -	€ -	0,78%	21,18	16,52%	€ -	€ -
		€ 107.287.004,02				€ 1.126,90	€ 96.754.599,88				€ 52.210,30	
Esposizione al rischio di tasso di interesse: somma algebrica di tutte le posizioni nette, caso 99^ percentile; Tasso di rendimento attivo: 1%; Tasso di rendimento passivo: 0,5%												€ -51.083,40



TAVOLA 12 - ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449)

• INFORMATIVA SULL'OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE DELLA CAPOGRUPPO BANCA CAMBIANO 1884 - ESERCIZIO 2019- PONTORMO RMBS

Informazioni generali

A partire da fine Novembre 2017, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo RMBS 2017", che si serve, quale società veicolo, della Pontormo RMBS s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione. Nel corso del secondo semestre 2019 l'operazione è stata oggetto di una ristrutturazione (la "Ristrutturazione") che si è sostanziata, in sintesi, nella cessione di un secondo portafoglio crediti da parte di Banca Cambiano e nella contestuale emissione di due ulteriori titoli obbligazionari, un titolo senior e uno junior, con le stesse caratteristiche dei titoli emessi in precedenza.

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo RMBS 2017 (l'"Operazione"), le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2019 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'operazione

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari residenziali) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- Lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'operazione si è conclusa con l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito: al momento dell'emissione, infatti, la Nota presentava un rating AA per S&P e AA- per FITCH, su livelli maggiori rispetto al rating del debito sovrano italiano (che nello stesso momento si attestava a Baa2 per Moody's, BBB per S&P e BBB per Fitch). Il 23/10/2018 Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli di classe "A", che è passato da AA- (rating all'emissione) a AA, il massimo rating ottenibile per operazioni di finanza strutturata italiane. In occasione della Ristrutturazione del 2019, entrambe le agenzie di rating hanno confermato il rating AA per la nota senior emessa nel 2017 ed assegnato il medesimo giudizio alla nuova nota Senior emessa nell'ambito della Ristrutturazione.

È stato, quindi, possibile trasformare una parte dell'attivo della Banca, altrimenti non liquido (il portafoglio mutui ipotecari), in uno strumento finanziario (le due note senior) dotato di rating, trasparente, stanziabile presso la BCE, e potenzialmente negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura "multi-originator", in quanto vede la partecipazione, insieme a Banca Cambiano, di Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo ("Banca di Pisa e Fornacette"). Con un primo contratto di cessione stipulato in data 14/11/2017, ogni banca ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto all'altro) che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Nell'ambito della Ristrutturazione, ciascuna Banca ha poi ceduto, secondo le medesime modalità appena descritte, un secondo portafoglio di mutui, sempre distinto ed



indipendente rispetto all'altro. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti, validi per entrambe le cessioni:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il bene Immobile sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipotecche su più beni Immobili a garanzia dello stesso mutuo, il bene immobile prevalente) è un bene immobile residenziale ad uso abitativo;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Le banche cedenti ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 695.618.219,29 nell'ambito della prima cessione e pari ad euro 447.699.408,76 in occasione della seconda cessione, corrispondenti alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti di volta in volta ceduti, come di seguito specificati:

- Prima cessione - Banca di Pisa e Fornacette: Euro 232.893.077,48;
- **Prima cessione - Banca Cambiano: Euro 462.725.141,81;**
- Seconda cessione - Banca di Pisa e Fornacette: Euro 160.485.163,54;
- **Seconda cessione - Banca Cambiano: Euro 287.214.245,22;**

L'acquisto del primo portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 27 novembre 2017, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 181.656.000 Classe A1-2017;
- **Euro 360.925.000 Classe A2-2017;**

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 54.137.000 Classe B1-2017;
- **Euro 107.562.000 Classe B2-2017;**

Analogamente, il secondo portafoglio crediti ceduto nell'ambito della Ristrutturazione è stato finanziato mediante l'emissione in data 06/12/2019 delle seguenti obbligazioni:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 157.866.000 Classe A1-2019;
- Euro 285.773.000 Classe A2-2019;

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 3.380.000 Classe B1-2019;
- Euro 1.330.000 Classe B2-2019;



Sottoscrittore	Isin	Classe	TranchingSenior	Rating all'emissione	Nominale
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315210	Class A1 - 2017	84,00%	AA / AA-	181.656.000
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391237	Class A1 – 2019	84,00%	AA / AA	157.866.000
Banca Cambiano	IT0005315228	Class A2 - 2017	84,00%	AA / AA-	360.925.000
Banca Cambiano	IT0005391245	Class A2 – 2019	84,00%	AA / AA	285.773.000
		Class A Notes	84,00%		986.220.000
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315236	Class B1 - 2017	16,00%		54.137.000
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391252	Class B1 – 2019	16,00%		3.380.000
Banca Cambiano	IT0005315244	Class B2 - 2017	16,00%		107.562.000
Banca Cambiano	IT0005391260	Class B2 – 2019	16,00%		1.330.000
		Class B Notes	16,00%		166.409.000

I titoli di classe “A” sono stati quotati presso l’Irish Stock Exchange, mentre i titoli di classe “B” non sono né quotati né dotati di rating.

I titoli Senior producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all’Euribor a 1 mese (con floor allo 0%) maggiorato di uno spread pari allo 0,45%; i titoli Junior, invece, non dotati di cedola fissa, ricevono i flussi diversi dal capitale e dovuti in base all’ordine di priorità per ogni periodo di riferimento. Gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti mensilmente il 25 di ogni mese.

I titoli sottoscritti dalla Banca Cambiano sono le classi A2 (senior) e B2 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class A2-2017

Valuta: Euro

Importo all’Emissione: 360.925.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating all’emissione: “AA” da parte sia di Fitch che di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005315228

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano 1884 s.p.a

Class A2-2019

Valuta: Euro

Importo all’Emissione: 285.773.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating all’emissione: “AA” da parte sia di Fitch che di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005391245

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano 1884 s.p.a.

Class B2-2017

Valuta: Euro

Importo all’Emissione: 107.562.000

Tasso: N.D.



Cedola: mensile
Durata legale: Maggio 2060
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0005315244
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Cambiano 1884 s.p.a

Class B2-2019

Valuta: Euro
Importo all'Emissione: 1.330.000
Tasso: N.D.
Cedola: mensile
Durata legale: Maggio 2060
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0005391260
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Cambiano 1884 s.p.a

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

- una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari all'1,50% del nominale della Nota Senior emessa al momento della Ristrutturazione (Euro 7.688.433 per Banca Cambiano 1884 s.p.a.).

Cash Reserve Amount (1,50% del nominale della Nota Senior emessa)		
	% sul totale	€
Banca di Pisa e Fornacette Cash Reserve Amount	34,62%	4.071.673
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	65,38%	7.688.433
Totale Riserva	100,00%	11.760.106

- la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*Retention Amount*) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di Euro 53.216 per Banca Cambiano su un ammontare totale di euro 80.000,00.

Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
Banca di Pisa e Fornacette	33,48%	26.784
Banca Cambiano	66,52%	53.216
Totale	100%	80.000

- la spese di strutturazione dell'Operazione (Euro 294.727,31 competenza pro quota per Banca Cambiano 1884 s.p.a.) e le spese per la Ristrutturazione (Euro 246.905,34 competenza pro quota per Banca Cambiano 1884 s.p.a.).

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei *Senior noteholder* (che in questo caso coincidono con gli originator, per cui implicitamente costituisce una garanzia anche a favore della Banca Cambiano che è detentrica delle classi "A2"). È inoltre previsto un ammortamento della riserva di cassa (soggetto all'ammontare dei fondi disponibili), che viene gradualmente restituita alla relativa banca sulla base dell'ammortamento delle rispettive Nota Senior, fino al raggiungere di un livello minimo definito (0,8% del nominale delle Note Senior al momento della Ristrutturazione). Al momento non sono previste possibilità di



impiego della riserva di cassa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili.

Il *Retention Amount* è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento mensile, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di Euro 80.000,00 complessivo, di cui gli Euro 53.216 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca Cambiano al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti (illustrato in calce).

Il *periodo interessi* decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31.12.2020

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 dicembre 2020.

Attività cartolarizzate

I crediti autocartolarizzati a fine 2020 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 Dicembre 2020, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 Dicembre 2020.

	31/12/2020
Crediti cartolarizzati in bonis	787.753.348
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	86.013
Totale	787.839.361

Alla data del 31/12/2020 non si registrano posizioni classificate come "in sofferenza", mentre le posizioni classificate come "inadempienze probabili" ammontano ad Euro 371.022,46

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca Cambiano risultano essere:

	31/12/2020
Capitale Residuo	521.904.845
Numero dei Mutui	6.758
Vita media residua (anni)	15,97
Tasso medio ponderato	1,77%
Ammontare medio dei mutui	77.228
LTV corrente	0,645823

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2020, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Saldo al 31/12/2020	Incidenza %	Saldo al 31/12/2020	Incidenza %
Fino a 3 mesi	75.997	0,01%	68.076	0,01%
Da 3 a 6 mesi	221.697	0,03%	166.813	0,03%
Da 6 a 12 mesi	686.693	0,09%	500.047	0,10%
Da 12 a 60 mesi	29.491.342	3,74%	21.056.503	4,03%
Oltre 60 mesi	757.277.619	96,13%	500.113.407	95,82%
Totale	787.753.348	100,00%	521.904.845	100,00%



Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2020.

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2020	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2020
Fino a 25.000	1.414	20.330.870	1.122	16.106.385
Da 25.000 a 75.000	3.946	191.027.501	2.858	136.570.130
Da 75.000 a 250.000	4.247	514.740.959	2.644	320.040.979
Oltre 250.000	167	61.654.018	134	49.187.351
Totale	9.774	787.753.348	6.758	521.904.845

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2020
Liquidità presso BNY c/c n. 6983879780 (Expenses Acc.)	85.320
Liquidità presso BNY c/c n. 6983899780 (Banca Cambiano Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983919780 (BCC Pisa e Fornacette Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983989780 (General Acc.)	10.317.624
Liquidità presso BNY c/c n. 6983999780 (Banca Cambiano Cash Reserve Acc.)	6.525.142
Liquidità presso BNY c/c n. 6984009780 (BCC Pisa e Fornacette Cash Reserve Acc.)	3.342.019
Liquidità presso BNY c/c n. 6983929780 (Payment Acc.)	125
Liquidità presso BNY c/c n. 6983939780 (Banca Cambiano Suspension Acc.)	3.187.420
Liquidità presso BNY c/c n. 6983949780 (BCC Pisa e Fornacette Suspension Acc.)	693.531
Crediti per risultato dell'operazione	1.528.791
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	409.357
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	3.020.134
Risconti attivi	27.491
Totale	29.136.955

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2020
Interessi passivi su Titoli di Classe A	3.154.554
Interessi passivi su Titoli di Classe B	12.222.452

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2020 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2020
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	133.802
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	198.827
Compensi Computation Agent	24.400
Compensi Sub Computation Agent	1.241
Compensi Listing Agent	3.000
Compensi Representative of the Noteholders	8.684
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	14.500
Altre	219.137
Costi Ristrutturazione operazione	0
Totale	603.591

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui autocartolarizzati ha maturato, con competenza 31 Dicembre 2020, i seguenti importi di interessi:



	31/12/2020
Interessi su crediti cartolarizzati	15.893.416
Penali estinzioni anticipate	112.917
Altri ricavi	26.838
Totale	16.033.171

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale. Per l'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).



TAVOLA 13 - POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450)

Premessa

Di seguito si rendono le informazioni, quali-quantitative, sulle politiche di remunerazione del Gruppo con particolare riguardo a:

- il processo decisionale seguito per la definizione della politica di remunerazione (art. 450 CRR, par. 1. lett. a);
- le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione (art. 450 CRR, par. 1. lett. b, c, d, e, f);
- le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, distinte per ruoli, funzioni e aree di attività (art. 450 CRR, par. 1, lett. g, h e j).

Si precisa, ai sensi della lettera i) dell'articolo 450 del CRR, che nessun componente gli Organi aziendali, nessun dipendente e nessun collaboratore delle società appartenenti al Gruppo Bancario Cambiano ha percepito una remunerazione complessiva pari o superiore al milione di euro (c.d. "High Earners").

Informativa qualitativa

Informazioni relative al processo decisionale seguito per definire le politiche di remunerazione (art. 450 CRR, par. 1, lett. a)

Le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" della Banca d'Italia (pro tempore vigenti), nel seguito anche "Disposizioni" o "Provvedimento", prevedono che l'Assemblea ordinaria della Banca approvi annualmente le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale.

In ossequio a quanto previsto dalla normativa, le politiche e le prassi di remunerazione che il Gruppo Bancario Cambiano ha adottato sono in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegate con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tenere conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per il Gruppo.

Le politiche citate si fondano sul rispetto della vigente normativa. In particolare, il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo si ispira ai seguenti principi:

- assicurare la coerenza retributiva tra ruoli e responsabilità confrontabili, offrendo a tutti le medesime opportunità di carriera (equità);
- essere coerenti con gli obiettivi, i valori aziendali e le strategie di lungo periodo, nonché con il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni (sostenibilità);
- essere coerenti con le politiche di prudente gestione del rischio – in particolare con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale – attraverso la predisposizione di regole e processi volti ad evitare il prodursi di condotte e fenomeni in conflitto con l'interesse del Gruppo e delle sue componenti o che possano indurre all'assunzione di rischi eccessivi (prudenza ed attenzione al rischio);
- promuovere il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari e disincentivare qualsiasi violazione (conformità alle norme);
- riconoscere le competenze, i comportamenti e i valori espressi da ciascuno e, nel contempo, consolidare lo spirito di squadra e il senso di appartenenza, nonché indurre comportamenti improntati a sobrietà e eticità negli affari, trasparenza e correttezza nelle relazioni all'interno del



Gruppo, con la clientela e, più in generale, con tutti gli *stakeholder* (spirito di squadra e eticità negli affari);

- favorire la competitività ed il buon governo del Gruppo e sue componenti, anche attraverso il confronto con le migliori prassi e tendenze di mercato di realtà comparabili (competitività e *benchmarking*).

In applicazione del criterio di proporzionalità, le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cambiano sono definite in coerenza con i valori, le caratteristiche e le dimensioni del Gruppo e delle sue componenti, nonché con il grado di rischiosità e complessità dell'attività svolta.

Le scelte compiute in applicazione del citato **criterio di proporzionalità** sono da riconnettersi alle specificità del contesto interno ed esterno al Gruppo, tra le quali rilevano la *mission* aziendale e il modello di *business* tradizionale.

Il Gruppo, al termine dell'esercizio 2020, si colloca nella categoria delle c.d. banche intermedie¹³; pertanto, nella fissazione dei criteri per la determinazione della parte variabile della remunerazione del PPR si sono considerate le disposizioni a queste riferite. La Banca Capogruppo non ha istituito il Comitato Remunerazioni attribuendo le relative funzioni allo stesso Consiglio di Amministrazione che, a tal fine, si avvale del contributo degli amministratori indipendenti.

Le politiche di remunerazione e incentivazione vigenti nell'esercizio 2020, riferite all'intero Gruppo Bancario Cambiano, sono state approvate dall'Assemblea dei soci del 8 giugno 2020 mentre quelle vigenti per l'esercizio 2021 sono state approvate dall'Assemblea dei soci del 13 maggio 2021.

I principali attori del processo sono:

- l'Assemblea dei Soci della Capogruppo;
- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- le Assemblee dei Soci delle Controllate;
- i Consigli di Amministrazione delle Controllate;
- le funzioni di controllo della Capogruppo e delle società Controllate.

In particolare, l'Assemblea dei Soci della Capogruppo, oltre a determinare il compenso degli amministratori e dei sindaci, approva le politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e del restante personale, nonché i criteri e i limiti per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo adotta e riesamina, con periodicità almeno annuale, le Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo e approva l'informativa ex post sull'attuazione, all'interno del Gruppo, delle politiche di remunerazione.

Sugli indirizzi della Banca Capogruppo viene data informativa all'assemblea dei soci della Banca stessa e delle società da questa controllate, unitamente all'Informativa ex post sull'attuazione delle remunerazioni delle singole Società. Le assemblee delle Partecipate, peraltro, devono assumere autonome determinazioni sui punti richiamati dalla Circ. n. 285/20138, concernenti (a) i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (es. *stock option*); (b) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione. Su tale ultimo punto, ove presenti, ciascuna componente del Gruppo predispone un autonomo documento con cui fornisce all'Assemblea separata informativa sia ex ante sia ex post.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo approva i relativi strumenti attuativi e indirizza, con il supporto degli amministratori indipendenti, del Comitato Rischi e delle funzioni competenti, le scelte in materia di gestione e remunerazione delle risorse. Parimenti, i Consigli di Amministrazione delle società direttamente controllate dalla Banca, attuano, con il supporto delle funzioni competenti, le linee guida della Capogruppo in materia di gestione e remunerazione del personale.

¹³ Banche con un attivo compreso tra 3,5 miliardi di euro e 30 miliardi di euro e banche facenti parte di un gruppo bancario con attivo di bilancio consolidato compreso tra 3,5 e 30 miliardi di euro



Le funzioni aziendali di controllo sono coinvolte *ex ante* per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa di riferimento delle politiche e delle prassi adottate, nonché *ex post* al fine di monitorarne il corretto funzionamento e la corretta applicazione.

In relazione a quanto precede, il Consiglio di Amministrazione dell'allora Ente Capogruppo, nella seduta del 11 febbraio 2020, ha definito le Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo per l'esercizio 2020.

La funzione aziendale di controllo Internal Auditing, con il contributo della Funzione Compliance, ha verificato la rispondenza dei modelli attuativi e delle prassi di remunerazione del Gruppo alle politiche approvate e alla normativa di riferimento; l'unità organizzativa deputata alle Risorse Umane della Banca ha collaborato con le funzioni competenti, fornendo le informazioni necessarie per la definizione e applicazione delle politiche di remunerazione, a tal fine avvalendosi del contributo di funzioni e strutture specialistiche della Banca e delle società da questa direttamente controllate.

Il Gruppo ha condotto, sulla base dei riferimenti a riguardo definiti dal Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604, un'autovalutazione finalizzata a identificare la "categoria del personale più rilevante" (ovvero il personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo) sulla cui base ha individuato i seguenti soggetti:

1. Amministratori Ente Cambiano;
2. Amministratori Banca Cambiano 1884;
3. Amministratori Cabel Leasing;
4. Amministratori Immobiliare 1884;
5. Direttore Generale Ente Cambiano;
6. Direttore Generale Banca Cambiano 1884;
7. Vice Direttore Generale Vicario Banca Cambiano;
8. Vice Direttore Banca Cambiano;
9. Direttore Generale Cabel Leasing;
10. Responsabile Auditing e Controlli Ente Cambiano;
11. Responsabile Protezione Dati
12. Responsabile Risk Management Banca Cambiano 1884;
13. Responsabile Compliance Banca Cambiano 1884;
14. Responsabile Antiriciclaggio Banca Cambiano 1884;
15. Responsabile interno Internal Audit Banca Cambiano 1884;
16. Referente interno Risk Management Cabel Leasing;
17. Referente interno Compliance Cabel Leasing;
18. Responsabile Antiriciclaggio Cabel Leasing;
19. Referente interno Internal Audit Cabel Leasing;
20. Responsabile Direzione Affari Banca Cambiano 1884;
21. Responsabile Direzione Crediti Banca Cambiano 1884;
22. Responsabile Marketing e Sviluppo Prodotti Banca Cambiano 1884;
23. Responsabile dell'Intermediazione Assicurativa Banca Cambiano 1884;
24. Responsabile Area Crediti Banca Cambiano 1884;
25. Responsabile Consulenza Legale e Gestione Contenzioso Banca Cambiano 1884;
26. Responsabile Area Crediti Problematici Banca Cambiano 1884;
27. Responsabile Controllo Crediti Banca Cambiano 1884;
28. Preposto Area Commerciale Cabel Leasing;
29. Preposto Area Crediti Cabel Leasing;
30. Preposto Area Contenzioso Cabel Leasing;
31. Preposto Area Amministrativa Cabel Leasing;
32. Responsabile Istruttoria Banca Cambiano 1884;
33. Responsabile Area Finanza Banca Cambiano 1884;
34. Gestore Area Corporate Banca Cambiano 1884;
35. Responsabile Tesoreria e Portafoglio di proprietà Banca Cambiano 1884;
36. Coordinamento rete Banca Cambiano 1884;
37. Filiali più rilevanti Banca Cambiano 1884;



38. Preposto Finanza Cabel Leasing;
39. Gestione Attività capogruppo Ente Cambiano;
40. Bilancio Pianificazione e Controllo di gestione Banca Cambiano 1884;
41. Responsabile Direzione Operations Banca Cambiano 1884;
42. Responsabile Risorse Umane Banca Cambiano 1884;
43. Contabilità e Servizi Amministrativi Banca Cambiano 1884;
44. Responsabile CED/IT Banca Cambiano 1884;
45. Responsabile Funzione Sicurezza informatica.

Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione (art. 450 CRR, par. 1, lett. b, c, d, e, f)

Le "Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario Cambiano - anno 2020" definiscono le scelte compiute, a livello consolidato, per assicurare un prudente equilibrio tra le componenti fisse e variabili della remunerazione, distinguendo il personale tra PPR e altro personale.

L'applicazione delle politiche di remunerazione alle diverse categorie di personale è avvenuta secondo quanto in appresso riportato, nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo per le diverse categorie di personale: Organi Sociali, PPR, restante personale e collaboratori.

Amministratori della Capogruppo

Le Politiche di Remunerazione 2020 stabiliscono che agli Amministratori siano riconosciuti compensi nella misura fissa stabilita dall'Assemblea dei Soci.

In particolare, nel rispetto del principio di correlazione dei compensi ai ruoli ed alle responsabilità ricoperte, le menzionate Politiche prevedono che gli Amministratori:

sono destinatari di un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di eventuali Comitati endo-consiliari, nell'entità determinata dall'Assemblea;

hanno diritto al rimborso delle eventuali spese documentate sostenute per l'esercizio delle loro funzioni, come per legge;

non percepiscono altri elementi di remunerazione neppure a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche;

dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una per responsabilità civile e per sanzioni amministrative eventualmente assicurabili;

non riversano alla Capogruppo gli emolumenti percepiti in relazione ad incarichi assunti all'interno del Gruppo;

non percepiscono indennità di fine mandato.

Ai sensi delle richiamate Politiche, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle società Controllate, sentito il parere del Collegio Sindacale, stabiliscono - nei limiti del plafond fissato dall'Assemblea dei Soci - la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, correlando la remunerazione al ruolo e alle responsabilità assunte e all'impegno richiesto.

In particolare, la remunerazione degli amministratori della Capogruppo viene quantificata sui seguenti parametri:

Presidente del Consiglio di Amministrazione: entro il 70% della remunerazione media annua lorda fissa dei dirigenti; in nessun caso, la remunerazione del Presidente supera la remunerazione fissa del Direttore. Tenuto conto dell'incarico svolto, al Presidente può essere concesso, anche ad uso personale, auto aziendale e telefono cellulare;

Vice Presidente: entro il 30% della remunerazione del Presidente;

altri consiglieri investiti di particolari cariche: entro il 50% di quella del Vice Presidente, con degradazione per ruoli.

Per gli incarichi nella controllata Banca Cambiano e Cabel Leasing, i compensi sono determinati in ragione della rilevanza delle società all'interno del Gruppo e sono coerenti, secondo il principio di proporzionalità, con quelli del Presidente e del Direttore della Capogruppo. L'emolumento del Presidente della Banca e del Presidente della Cabel Leasing non possono superare la remunerazione fissa percepita dal Vertice Aziendale e operativo della Capogruppo.

Nessun Consigliere è stato destinatario di componenti variabili o incentivanti della remunerazione.

Con specifico riferimento alla Immobiliare 1884 S.r.l., si rileva che i membri del Consiglio d'Amministrazione non percepiscono compenso per gli incarichi assunti in tale Società.



Per i dettagli sulla remunerazione del Presidente e dei componenti l'Organo Amministrativo delle Società del Gruppo, si rimanda alla specifica sezione contenente i dati quantitativi aggregati previsti dall'art. 450 CRR, par. 1, lett. j). La voce è comprensiva anche dei gettoni di presenza corrisposti per la partecipazione alle riunioni consiliari, nei termini e nell'ammontare stabilito dall'Assemblea dei Soci.

Sindaci

I Sindaci sono destinatari di:

- un compenso fisso stabilito dall'Assemblea;
- un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione degli Organi Sociali;
- una polizza assicurativa "infortuni" e di una per responsabilità civile e per sanzioni amministrative eventualmente assicurabili.

Oltre all'emolumento, spetta ai membri del Collegio Sindacale il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, come per legge. Gli emolumenti relativi ad incarichi assunti all'interno del Gruppo non devono essere riversati alla Capogruppo.

Al pari del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci non sono destinatari di alcuna componente variabile legata ai risultati aziendali o a prestazioni, anche di particolare entità, svolte relativamente alla funzione.

Per i dettagli sulla remunerazione dei componenti il Collegio sindacale della Capogruppo, della Banca e delle società da questa direttamente controllate, si rimanda alla specifica sezione contenente i dati quantitativi aggregati previsti dall'art. 450 CRR, par. 1, lett. j). La voce è comprensiva anche dei gettoni di presenza corrisposti per la partecipazione alle riunioni consiliari, nei termini e nell'ammontare stabilito dall'Assemblea dei Soci.

Personale Dipendente

Ai sensi delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo, il pacchetto retributivo messo a disposizione del Personale dipendente può essere articolato come segue:

- remunerazione fissa;
- remunerazione variabile;
- benefit.

In particolare, la componente fissa della remunerazione costituisce la parte retributiva principale della remunerazione del personale dipendente (anche rientrante nella categoria del PPR); essa tiene conto del ruolo ricoperto, dell'ampiezza della responsabilità, dell'esperienza richiesta per ciascuna posizione, della performance continuativa e del potenziale manageriale. A favore del personale assegnato a particolari posizioni organizzative e in linea con le politiche aziendali, possono essere previsti ulteriori benefici marginali quali, ad esempio, l'assegnazione di autovettura anche ad uso personale, l'alloggio ad uso foresteria, il pagamento degli oneri per il raggiungimento della sede di lavoro ed il relativo ritorno al luogo di residenza, la polizza previdenziale integrativa.

Nella componente variabile della remunerazione possono essere ricomprese le seguenti componenti:

- premio aziendale, previsto dal CCNL legato all'andamento della Società e destinato all'intera popolazione aziendale;
- eventuali sistemi incentivanti per obiettivi, indirizzati a riconoscere i risultati raggiunti nel periodo, con un collegamento diretto tra i compensi e il raggiungimento di obiettivi prefissati (c.d. M.B.O. - Management by Objectives);
- erogazioni "una tantum" di natura premiante, connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia ed efficienza, di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione e che hanno carattere individuale, non riferibili a previsioni di contratto o ad altre forme premianti, a riconoscimento di un particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa. A tal fine, rilevano i seguenti criteri: impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, apporto all'apertura di nuove filiali e/o all'avviamento/introduzione di nuove procedure, complessità e/o grado di innovazione connessi a specifici progetti aziendali. Tali importi possono essere inoltre corrisposti in occasione di particolari ricorrenze, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della Banca, o di eventi di carattere straordinario (es. fusioni, acquisizioni di rami di azienda). Ai sensi delle "Politiche di Remunerazione e



Incentivazione del Gruppo Bancario Cambiano - anno 2020", tali erogazioni non devono superare il 4% della voce contabile annua relativa alle retribuzioni del personale dipendente.

Al 31/12/2020, non risultano presenti - né sono stati definiti in corso di esercizio - sistemi di incentivazione legati ad obiettivi a favore di soggetti rientranti tra il PPR e/o a favore del restante personale; parimenti, non sono stati definiti Contest Commerciali finalizzati ad orientare la rete distributiva della Banca verso il sostegno di piani e target commerciali.

Complessivamente, la parte variabile della remunerazione erogata nel 2020 si attesta al 7% della remunerazione lorda fissa del personale dipendente del Gruppo (inclusi i componenti degli Organi sociali). Essa è costituita interamente dal premio aziendale maturato nell'esercizio 2019 per i dipendenti di Banca Cambiano ed erogato a favore di questi ultimi nel mese di ottobre 2020.

La componente variabile della remunerazione è interamente corrisposta sotto forma di contanti, non essendo previste - in considerazione della categoria di appartenenza ed in applicazione del principio di proporzionalità - componenti variabili della remunerazione sotto forma di azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie assimilabili.

Nel 2020, non sono stati erogati a favore del personale (neanche ricompreso nel PPR) bonus all'ingresso né indennità di fine mandato.

Ai sensi della lettera i) dell'articolo 450 CRR, si rappresenta, inoltre, che nessun componente gli Organi aziendali, nessun dipendente, nessun collaboratore della Banca ha percepito una remunerazione complessiva pari o superiore al milione di euro.

Remunerazione variabile del Personale Più Rilevante

Al 31/12/2020, la remunerazione variabile del PPR del Gruppo si è attestata ad Euro 272 mila, erogati a favore di n. 54 beneficiari. Detta componente si è articolata come segue:

Euro 44,5 mila, quale "Premio di Risultato" Annuale per i Dirigenti della Banca Cambiano previsto dall'art.46 del CCNL Dirigenti, maturato sulla base dei risultati aziendali conseguiti nell'esercizio 2019. L'erogazione del premio è avvenuta in considerazione di criteri tesi ad assicurare la correlazione del premio all'effettività/stabilità di detti risultati in termini di performance misurate al netto dei rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese; in particolare, la parte variabile è parametrata al 5,15% del margine di intermediazione al netto delle spese amministrative, degli altri oneri o proventi di gestione e delle rettifiche o riprese di valore nette per il deterioramento dei crediti e delle altre operazioni finanziarie e si quantifica in base alla metodologia di calcolo definita dal CCNL ABI, nonché del Contratto Integrativo Aziendale;

Euro 227 mila, quale "Premio di produttività" per i quadri direttivi e le aree professionali della Capogruppo e della Banca Cambiano erogato, sulla base dei risultati aziendali conseguiti nell'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 7 del Contratto Integrativo Aziendale del 11 dicembre 2017. L'erogazione del premio è avvenuta in considerazione di criteri tesi ad assicurare la correlazione del premio all'effettività/stabilità di detti risultati in termini di performance misurate al netto dei rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese; in particolare, la parte variabile è parametrata al 5,15% del margine di intermediazione al netto delle spese amministrative, degli altri oneri o proventi di gestione e delle rettifiche o riprese di valore nette per il deterioramento dei crediti e delle altre operazioni finanziarie e si quantifica in base alla metodologia di calcolo definita dal CCNL ABI, nonché del Contratto Integrativo Aziendale;

Nel corso 2020, non sono stati erogati a favore del PPR bonus all'ingresso né indennità di fine mandato.

Nel rimandare alla specifica sezione contenente i dati quantitativi aggregati previsti dall'art. 450, par. 1, lett. h) della CRR, si evidenzia che la parte variabile della remunerazione erogata nel 2020 è ampiamente al di sotto dei limiti di pay-mix fissati dalla Capogruppo nel documento "Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario Cambiano - anno 2020".

Remunerazione delle funzioni aziendali di controllo

Al 31/12/2020, non sono presenti - né sono stati definiti in corso di esercizio - sistemi incentivanti basati sugli obiettivi per il personale delle funzioni aziendali di controllo.

La remunerazione dei Responsabili delle funzioni di controllo del Gruppo è stata prevalentemente di carattere fisso. Al personale rientrante nelle funzioni aziendali di controllo della Banca Cambiano è stato riconosciuto il premio aziendale previsto dall'art. 48 del CCNL ABI nonché dell'art.7 del Contratto Integrativo



Aziendale del 11 dicembre 2017. Detta componente, pari a circa Euro 20,5 mila, rappresenta il 9,3% della retribuzione fissa del cluster di appartenenza, quindi ampiamente al di sotto del limite di pay mix stabilito dalle disposizioni di Vigilanza e dalle Politiche di Remunerazione del Gruppo.

Remunerazione variabile del restante personale e dei collaboratori

La parte variabile erogata a favore del restante personale (diverso dal PPR) si attesta ad Euro 1,2 milioni, interamente rappresentata dal premio aziendale per i quadri direttivi e le aree professionali della Banca Cambiano, erogato sulla base dei risultati aziendali conseguiti nel corso dell'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 48 del CCNL ABI nonché dall'art. 7 del Contratto Integrativo Aziendale del 11 dicembre 2017. L'erogazione dello stesso è avvenuta in considerazione di criteri tesi ad assicurare la correlazione del premio all'effettività/stabilità di detti risultati in termini di performance misurate al netto dei rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese; in particolare, la parte variabile è parametrata al 5,15% del margine di intermediazione al netto delle spese amministrative, degli altri oneri o proventi di gestione e delle rettifiche o riprese di valore nette per il deterioramento dei crediti e delle altre operazioni finanziarie e si quantifica in base alla metodologia di calcolo definita dal CCNL ABI, nonché del Contratto Integrativo Aziendale.

Per il conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione, le deliberazioni del Consiglio sono state assunte sulla base di criteri ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte a tale tipologia di soggetti sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili. In particolare, i compensi dei professionisti iscritti in appositi albi sono pattuiti preventivamente con riferimento alle condizioni più favorevoli per la Banca tenuto conto dell'incarico e delle condizioni di mercato. Per i collaboratori a progetto assunti precedentemente alla data di entrata in vigore della Legge 92/2012 e per quelli non iscritti in appositi albi, si è fatto riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto; per i collaboratori a progetto assunti successivamente al 18 luglio 2012, il compenso è stato stabilito in linea con i parametri delle retribuzioni minime previste dal CCNL applicabile per le figure professionali il cui profilo di competenza e di esperienza fosse analogo a quello del collaboratore a progetto, a parità di estensione temporale dell'attività oggetto della prestazione.

Nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto effettuati durante l'esercizio e importi dei pagamenti per il trattamento di fine rapporto

Nell'esercizio 2020, non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio e fine rapporto non ricompresi in quanto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro con riguardo al personale rientrante nelle categorie alta direzione, responsabili di area territoriale/filiale, responsabili delle funzioni aziendali di controllo ed altri dipendenti.

Informazioni sul collegamento tra la remunerazione e i rischi

Con cadenza annuale, qualora vi siano le condizioni di stabilità patrimoniale, di liquidità e di redditività a livello di Gruppo, viene previsto a budget uno stanziamento economico complessivo ("bonus pool") al servizio della remunerazione variabile.

Tale stanziamento viene ripartito tra la Capogruppo e le singole componenti del Gruppo, tenendo in considerazione la redditività attesa, la numerosità e tipologia di risorse, i relativi livelli teorici di premio, la tipologia di business/contesto e, comunque, la capacità di remunerare il capitale.

L'erogazione del bonus pool è subordinata al rispetto integrale di predefiniti indicatori (c.d. "cancelli di accesso" o "gate"), rilevati a chiusura dell'esercizio. In particolare, sono considerati:

- il requisito di adeguatezza patrimoniale, misurato dal Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), Tier 1 Ratio (T1) e Total Capital Ratio (TCR), che deve essere superiore al minimo regolamentare o al minimo fissato dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito dello SREP;
- il requisito di liquidità, espresso dal Liquidity Coverage Ratio (LCR) e dal Net Stable Funding Ratio (NSFR), di cui al regolamento delegato UE 61/2015 che integra il Regolamento n. 575/2013, che devono essere superiori al minimo regolamentare;
- l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (UOCLI) (al netto delle componenti non ricorrenti), che deve essere positivo.



Il rispetto dei limiti di cui sopra, recepiti nel RAF di Gruppo, costituisce il prerequisito affinché si possa procedere alla quantificazione delle componenti variabili della retribuzione che costituiscono il bonus pool. Resta inteso che il riconoscimento della componente variabile della remunerazione non deve impattare sul mantenimento dinamico dei requisiti minimi (regolamentari o fissati dalla Vigilanza) di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, in coerenza con il disposto normativo della Circolare n. 285/2013 sui limiti alle distribuzioni che si applicano ai pagamenti che comportano una riduzione del capitale primario di classe 1. La componente variabile della remunerazione è sottoposta a meccanismi di “clawback”, ossia di restituzione dei premi in caso di erogazioni già avvenute. In particolare, sono soggetti a clawback gli incentivi maturati e/o pagati al personale che abbia determinato o concorso a determinare:

- comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per il Gruppo e la Banca;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell’art. 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell’articolo 53, commi 4 e ss., del Testo Unico Bancario o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno del Gruppo e della Banca.

Tali previsioni sono indipendenti rispetto a eventuali profili risarcitori o disciplinari.

Caratteristiche di maggiore rilievo del sistema di remunerazione e rapporti tra componente fissa e variabile

Il Gruppo punta a conseguire un rapporto bilanciato tra componenti fisse e variabili della retribuzione, prevedendo una ponderazione equilibrata delle stesse.

La retribuzione variabile non può eccedere la componente fissa (rapporto 1:1).

Al fine di assicurare un prudente equilibrio tra le componenti fisse e variabili della remunerazione e di non limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, è fissato "ex ante" il limite massimo all'incidenza della componente variabile complessiva annua lorda sulla retribuzione fissa complessiva annua lorda, articolato in funzione delle categorie professionali / ruoli aziendali (Cfr. seguente Tabella).

Limite tra componente variabile / fissa

Cluster	Retribuzione Fissa	Retribuzione variabile(*)
1. Organi Sociali	100%	-
2. Direzione Generale	50%	50%
3. Responsabili e personale più elevato delle funzioni di controllo	70%	30%
4. Responsabili di unità operative aziendali rilevanti (responsabili di Area o di Funzioni aziendali rilevanti di business/commerciali)	60%	40%
5. Soggetti con responsabilità dirigenziali in unità operative aziendali rilevanti (responsabili di uffici rilevanti di business/commerciali)	65%	35%
6. Responsabili e personale di livello più elevato delle unità organizzative deputate ai processi di supporto	65%	35%
7. Altro Personale	65%	35%

Le disposizioni di Vigilanza prevedono che alla remunerazione variabile del Personale più Rilevante si applichino regole più stringenti, per tenere conto dell'impatto che l'attività di tali soggetti ha sul profilo di rischio del Gruppo.

Entro questa prospettiva, la struttura della corresponsione della componente variabile della remunerazione del Personale più Rilevante (diverso dal premio aziendale previsto dalla contrattazione collettiva) è soggetta alle seguenti previsioni:

- una quota pari al 20% della remunerazione variabile deve essere differita a 2 anni dalla data di maturazione del diritto;
- in caso di attivazione di un sistema incentivante basato sulla performance (c.d. MBO), una quota pari al 25% dell'incentivo deve essere commutata in azioni, strumenti ad esse collegati o strumenti il cui valore riflette il valore economico della Banca controllata, ovvero gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527/2014; tale quota è assoggettata a clausole di *retention* che allineino gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Gruppo. In tal caso, la quota in strumenti finanziari della Banca Cambiano 1884 si applica nella stessa percentuale sia alla componente variabile



differita, che a quella non differita (c.d. *up front*). Il periodo di *retention* per gli strumenti finanziari pagati *up front* è pari a 1 anno, mentre per la componente differita è pari a 6 mesi.

Restano ferme le logiche ed i criteri stabiliti per la componente variabile di tutto il personale dipendente in tema di struttura del sistema retributivo, limite della componente retributiva variabile rispetto alla fissa, articolazione della componente variabile della retribuzione, correlazione tra rischi e retribuzione variabile, processo di definizione della retribuzione variabile, meccanismi di correzione *malus* e *clawback*.

Considerato che il differimento di importi esigui non crea effetti distorsivi per una sana e prudente gestione dei rischi e non appare in contrasto con gli obiettivi e le strategie di lungo periodo del Gruppo e della Banca, la regola del differimento non verrà applicata nei casi in cui l'importo da differire sia inferiore o pari ad € 40.000.

Informativa quantitativa

Di seguito si riportano, secondo il criterio della competenza economica, i valori aggregati delle remunerazioni del Gruppo riferite alle diverse categorie di percettori.

L'informativa è resa nel rispetto dei principi in materia di protezione dei dati personali – espressamente richiamata dall'art. 450 del CRR – e in attuazione del principio di proporzionalità di cui alle menzionate Disposizioni.

In particolare, nelle tabelle a seguire sono schematizzate:

- le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni corrisposte nel corso del 2020 a tutto il personale dipendente del Gruppo Bancario Cambiano, ripartite per area di attività ai sensi dell'art. 450 CRR, par. 1, lett. g) e distinte tra componente fissa e variabile delle remunerazioni (Tabella n. 1);
- le informazioni quantitative aggregate del PPR del Gruppo ai sensi dell'art. 450 CCR, par. 1, lett. h); dette informazioni sono rese in funzione del cluster di appartenenza del PPR, come identificato dalla Capogruppo ai sensi del Regolamento (UE) n. 604/2014 (Tabella n. 2);
- le informazioni quantitative di dettaglio - ai sensi dell'art. 450 CRR, lett. j) - degli Organi di Amministrazione e Controllo del management del Gruppo (Tabella n. 3).

Si precisa che le voci retributive riportate nelle tabelle a seguire considerano la retribuzione annua lorda (RAL) al 31 dicembre 2020; sono esclusi, pertanto, gli oneri e i contributi a carico dell'azienda.

Come evidenziato, il premio aziendale fa riferimento al premio di produttività previsto dalla contrattazione collettiva nazionale vigente, maturato nell'esercizio 2019 e corrisposto nel mese di ottobre 2020 a favore del personale dipendente (diverso dagli Organi Aziendali).



INFORMAZIONI QUANTITATIVE SULLE REMUNERAZIONI DEL PERSONALE (art. 450 CRR, par. 1, lett. g e lett. h)

Remunerazioni corrisposte nel 2020 ai dipendenti e collaboratori del Gruppo Bancario Cambiano, ripartite per Aree di Attività (art. 450 CRR, par. 1, lett. g)

(Valori in €/000)

RUOLI/FUNZIONI/AREE DI ATTIVITÀ	REMUNERAZIONE FISSA	PREMIO AZIENDALE	COMPONENTE PREMIANTE AZIENDALE - UNA TANTUM	REMUNERAZIONE VARIABILE COLLEGATA A SPECIFICI OBIETTIVI, INDICATORI DI PERFORMANCE	BONUS CONTRATTUALE DI INGRESSO
AMMINISTRATORI E DIREZIONE GENERALE	1.234	44 ¹⁴	-	-	-
AREA BUSINESS	208	15	-	-	-
AREA COMMERCIALE ¹⁵	1.762	140	-	-	-
AREA RISORSE	234	18	-	-	-
COMPARTO NPL	265	21	-	-	-
STAFF DIREZIONE GENERALE	346	13	-	-	-
FUNZIONI DI CONTROLLO	221	20	-	-	-
ALTRI DIPENDENTI NON RIENTRANTI NEL PERSONALE PIU' RILEVANTE	13.672	1.249	-	-	-
REMUNERAZIONE TOTALE RICONOSCIUTA AI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE	214	-	-	-	-
TOTALE	18.158	1.521	-	-	-

Fonte: Dati consultivi al 31.12.2020. Il dato è riferito alla Remunerazione Annu Lorda (RAL).

Remunerazioni corrisposte nel 2020 ai dipendenti e collaboratori di Banca Cambiano 1884 S.p.A., ripartite per Aree di Attività (art. 450 CRR, par. 1, lett. g)

(Valori in €/000)

RUOLI/FUNZIONI/AREE DI ATTIVITÀ	REMUNERAZIONE FISSA	PREMIO AZIENDALE	COMPONENTE PREMIANTE AZIENDALE - UNA TANTUM	REMUNERAZIONE VARIABILE COLLEGATA A SPECIFICI OBIETTIVI, INDICATORI DI PERFORMANCE	BONUS CONTRATTUALE DI INGRESSO
AMMINISTRATORI E DIREZIONE GENERALE	1.064	44	-	-	-
AREA BUSINESS	165	15	-	-	-
AREA COMMERCIALE ¹⁶	1.723	140	-	-	-
AREA RISORSE	234	18	-	-	-
COMPARTO NPL	225	21	-	-	-
STAFF DIREZIONE GENERALE	203	13	-	-	-
FUNZIONI DI CONTROLLO	221	20	-	-	-
ALTRI DIPENDENTI NON RILEVANTI NEL PERSONALE PIU' RILEVANTE O NELLE AREE	13.483	1.249	-	-	-
REMUNERAZIONE TOTALE RICONOSCIUTA AI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE	161	-	-	-	-
TOTALE	17.478	1.521	-	-	-

Fonte: Dati consultivi al 31.12.2020. Il dato è riferito alla Remunerazione Annu Lorda (RAL).

¹⁴ Trattasi del premio aziendale corrisposto ai Dirigenti del Gruppo Bancario Cambiano (n. 3 beneficiari) ai sensi dell'art. 18 del CCNL Dirigenti

¹⁵ In tale voce, per quanto concerne la Banca Cambiano 1884 Spa, sono ricompresi anche i Capi Area e i Responsabili delle filiali con montante (raccolta + impieghi) superiore a Euro 100 milioni, ricompresi nel PPR

¹⁶ In tale voce sono ricompresi anche i Capi Area e i responsabili delle filiali con montante (raccolta + impieghi) superiore a Euro 100 milioni, ricompresi nel Personale Più Rilevante.



Remunerazioni corrisposte nel 2020 ai dipendenti e collaboratori della Cabel Leasing S.p.A., ripartite per Aree di Attività (art. 450 CRR, par. 1, lett. g)

(Valori in €/000)

RUOLI/FUNZIONI/AREE DI ATTIVITÀ	REMUNERAZIONE FISSA	PREMIO AZIENDALE	COMPONENTE PREMIANTE AZIENDALE - UNA TANTUM	REMUNERAZIONE VARIABILE COLLEGATA A SPECIFICI OBIETTIVI, INDICATORI DI PERFORMANCE	BONUS CONTRATTUALE DI INGRESSO
AMMINISTRATORI E DIREZIONE GENERALE	170	-	-	-	-
AREA BUSINESS	44	-	-	-	-
AREA COMMERCIALE	39	-	-	-	-
COMPARTO NPL	40	-	-	-	-
STAFF DIREZIONE GENERALE	144	-	-	-	-
FUNZIONI DI CONTROLLO ¹⁷	-	-	-	-	-
ALTRI DIPENDENTI NON RILEVANTI NEL PERSONALE PIU' RILEVANTE O NELLE AREE	189	-	-	-	-
REMUNERAZIONE TOTALE RICONOSCIUTA AI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE	45	-	-	-	-
TOTALE	671	-	-	-	-

Fonte: Dati consultivi al 31.12.2020. Il dato è riferito alla Remunerazione Annuale Lorda (RAL).

¹⁷ Il Referente interno Internal Audit e Compliance e Risk Management, coincidenti con il Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione e con un membro del Consiglio d'Amministrazione, sono ricompresi nel cluster "Amministratori e Direzione Generale"



Remunerazioni corrisposte nel 2020 al PPR del Gruppo Bancario Cambiano, (art. 450 CRR, par. 1, lett. h) sub i, ii, iii, iv)

(Valori in €/000)

PERSONALE	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE FISSA	RETRIBUZIONE VARIABILE						
			PREMIO AZIENDALE	UNA TANTUM	REMUNERAZIONE VARIABILE COLLEGATA A SPECIFICI OBIETTIVI / INDICATORI DI PERFORMANCE (MBO)				
					QUOTA UP FRONT	QUOTA DIFFERITA	INDICATORI DI PERFORMANCE	DIFFERIMENTI	% DI CORREZIONE EX POST
ORGANI SOCIALI	16	308	-	-	-	-	-	-	-
DIREZIONE GENERALE	4	926	44	-	-	-	-	-	-
RESPONSABILI E PERSONALE DI LIVELLO PIU' ELEVATO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO	6 ¹⁸	221	20	-	-	-	-	-	-
RESPONSABILI DI UNITÀ OPERATIVE / AZIENDALI RILEVANTI (RESPONSABILI DI AREA O DI FUNZIONI RILEVANTI DI BUSINESS/COMMERCIALI)	11 ¹⁹	609	39	-	-	-	-	-	-
SOGGETTI CON RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALI IN UNITÀ OPERATIVE / AZIENDALI RILEVANTI (RESPONSABILI DI UFFICI RILEVANTI DI BUSINESS / COMMERCIALI O RESPONSABILI DI FILIALE)	28 ²⁰	1.873	144	-	-	-	-	-	-
RESPONSABILI E PERSONALE DI LIVELLO PIU' ELEVATO DELLE UNITÀ ORGANIZZATIVE DEPUTATE AI PROCESSI DI SUPPORTO	4	335	25	-	-	-	-	-	-
TOTALE	69	4.272	272	-	-	-	-	-	-

Fonte: Dati consultivi al 31.12.2020. Il dato è riferito alla Remunerazione Annuale Lorda (RAL).

Remunerazioni corrisposte nel 2020 al PPR della Banca Cambiano 1884 (art. 450 CRR, par. 1, lett. h) sub i, ii, iii, iv)

(Valori in €/000)

PERSONALE	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE FISSA	RETRIBUZIONE VARIABILE						
			PREMIO AZIENDALE	UNA TANTUM	REMUNERAZIONE VARIABILE COLLEGATA A SPECIFICI OBIETTIVI / INDICATORI DI PERFORMANCE (MBO)				
					QUOTA UP FRONT	QUOTA DIFFERITA	INDICATORI DI PERFORMANCE	DIFFERIMENTI	% DI CORREZIONE EX POST
ORGANI SOCIALI	7	252	-	-	-	-	-	-	-
DIREZIONE GENERALE	3	812	44	-	-	-	-	-	-
RESPONSABILI E PERSONALE DI LIVELLO PIU' ELEVATO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO	6	221	20	-	-	-	-	-	-
RESPONSABILI DI UNITÀ OPERATIVE / AZIENDALI RILEVANTI (RESPONSABILI DI AREA O DI FUNZIONI RILEVANTI DI BUSINESS/COMMERCIALI)	7 ²¹	430	39	-	-	-	-	-	-

¹⁸ Il Referente interno Internal Audit, Compliance e Risk Management di Cabel Leasing S.p.A., coincidenti con il Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione e con un membro del Consiglio d'Amministrazione, sono ricompresi nel cluster "Organi Sociali".

¹⁹ I responsabili dell'Area Commerciale e dell'Area Business della Banca Cambiano 1884 S.p.A., coincidenti rispettivamente con il Vice Direttore Vicario e con il Vice Direttore, sono ricompresi nel cluster "Direzione Generale".

²⁰ In tale voce, per quanto concerne Banca Cambiano 1884 S.p.A., sono ricompresi anche i Capi Area e i responsabili delle filiali con montante (raccolta + impieghi) superiore a Euro 100 milioni.

²¹ I responsabili dell'Area Commerciale e dell'Area Business, coincidenti rispettivamente con il Vice Direttore Vicario e con il Vice Direttore, sono ricompresi nel cluster "Direzione Generale".



PERSONALE	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE FISSA	RETRIBUZIONE VARIABILE						
			PREMIO AZIENDALE	UNA TANTUM	REMUNERAZIONE VARIABILE COLLEGATA A SPECIFICI OBIETTIVI / INDICATORI DI PERFORMANCE (MBO)				
					QUOTA UP FRONT	QUOTA DIFFERITA	INDICATORI DI PERFORMANCE	DIFFERIMENTI	% DI CORREZIONE EX POST
SOGGETTI CON RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALI IN UNITÀ OPERATIVE / AZIENDALI RILEVANTI (RESPONSABILI DI UFFICI RILEVANTI DI BUSINESS / COMMERCIALI O RESPONSABILI DI FILIALE)	27 ²²	1.784	144	-	-	-	-	-	-
RESPONSABILI E PERSONALE DI LIVELLO PIU' ELEVATO DELLE UNITÀ ORGANIZZATIVE DEPUTATE AI PROCESSI DI SUPPORTO	4	335	25	-	-	-	-	-	-
TOTALE	54	3.834	272	-	-	-	-	-	-

Fonte: Dati consultivi al 31.12.2020. Il dato è riferito alla Remunerazione Annuale Lorda (RAL).

Remunerazioni corrisposte nel 2020 al PPR della Cabel Leasing S.p.A. (art. 450 CRR, par. 1, lett. h) sub i, ii, iii, iv)

(Valori in €/000)

PERSONALE	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE FISSA	RETRIBUZIONE VARIABILE						
			PREMIO AZIENDALE	UNA TANTUM	REMUNERAZIONE VARIABILE COLLEGATA A SPECIFICI OBIETTIVI / INDICATORI DI PERFORMANCE (MBO)				
					QUOTA UP FRONT	QUOTA DIFFERITA	INDICATORI DI PERFORMANCE	DIFFERIMENTI	% DI CORREZIONE EX POST
ORGANI SOCIALI	4	56	-	-	-	-	-	-	-
DIREZIONE GENERALE	1	114	-	-	-	-	-	-	-
RESPONSABILI E PERSONALE DI LIVELLO PIU' ELEVATO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO ²³	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RESPONSABILI DI UNITÀ OPERATIVE / AZIENDALI RILEVANTI (RESPONSABILI DI AREA O DI FUNZIONI RILEVANTI DI BUSINESS/COMMERCIALI)	4	179	-	-	-	-	-	-	-
SOGGETTI CON RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALI IN UNITÀ OPERATIVE / AZIENDALI RILEVANTI (RESPONSABILI DI UFFICI RILEVANTI DI BUSINESS / COMMERCIALI O RESPONSABILI DI FILIALE)	1	88	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	10	437	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Dati consultivi al 31.12.2020. Il dato è riferito alla Remunerazione Annuale Lorda (RAL).

²² In tale voce sono ricompresi anche i Capi Area e i responsabili delle filiali con montante (raccolta + impieghi) superiore a Euro 100 milioni.

²³ Il Referente interno Internal Audit, Compliance e Risk Management di Cabel Leasing S.p.A., coincidenti con il Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione e con un membro del Consiglio d'Amministrazione, sono ricompresi nel cluster "Organi Sociali".



Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale del Gruppo Bancario Cambiano²⁴ (art. 450 CRR, par. 1, lett. j)

Governance Gruppo Bancario Cambiano	Componenti fisse della remunerazione e lorda (in €/000)	Componenti variabili della remunerazione lorda (in €/000)					Totale Remunerazione lorda (€/000)
		Contanti	Azioni	Strumenti finanziari collegati alle azioni	Altre tipologie	Totale Variabile	
PRESIDENTE CdA BANCA CAMBIANO E IMMOBILIARE 1884, VICE PRESIDENTE CDA CABEL LEASING (dal 18/05/2020)	103	-	-	-	-	-	103
VICE PRESIDENTE CdA BANCA CAMBIANO	53	-	-	-	-	-	53
AMMINISTRATORE N. 1 BANCA CAMBIANO – MEMBRO CE BANCA CAMBIANO	28	-	-	-	-	-	28
AMMINISTRATORE N. 2 BANCA CAMBIANO – PRESIDENTE CE BANCA CAMBIANO	30	-	-	-	-	-	30
AMMINISTRATORE N. 3 BANCA CAMBIANO	8	-	-	-	-	-	8
AMMINISTRATORE N. 4 BANCA CAMBIANO	8	-	-	-	-	-	8
AMMINISTRATORE N. 5 BANCA CAMBIANO – MEMBRO CE BANCA CAMBIANO	22	-	-	-	-	-	22
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE BANCA CAMBIANO	65	-	-	-	-	-	65
SINDACO N.1 BANCA CAMBIANO	30	-	-	-	-	-	30
SINDACO N.2 BANCA CAMBIANO	30	-	-	-	-	-	30
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE CABEL LEASING (dal 18/05/2020) – SINDACO UNICO IMMOBILIARE 1884	38	-	-	-	-	-	38
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE CABEL LEASING (fino al 18/05/2020)	10	-	-	-	-	-	10
SINDACO UNICO IMMOBILIARE 1884 (fino al 27/02/2020)	0,5	-	-	-	-	-	0,5
SINDACO N. 1 CABEL LEASING	24	-	-	-	-	-	24
SINDACO N. 2 CABEL LEASING	13	-	-	-	-	-	13
SINDACO N. 3 CABEL LEASING	4	-	-	-	-	-	4
DIRETTORE GENERALE BANCA CAMBIANO – PRESIDENTE CDA CABEL LEASING	388	20 ²⁵ Error e. Il segnalibro non è definito.	-	-	-	-	408
VICE DIRETTORE GENERALE VICARIO BANCA CAMBIANO	186	7 ²⁶	-	-	-	-	193
VICE DIRETTORE GENERALE BANCA CAMBIANO	285	18 ²⁷	-	-	-	-	303
VICE PRESIDENTE CdA CABEL LEASING (fino al 18/05/2020)	10	-	-	-	-	-	10
DIRETTORE GENERALE CABEL LEASING	114	-	-	-	-	-	114
TOTALE	1449	45					1494

Fonte: Dati consultivi al 31.12.2020. Il dato è riferito alla Remunerazione Annuale Lorda (RAL).

Si precisa che nessuna delle componenti variabili è stata corrisposta alle categorie di soggetti sopra indicati attraverso azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie assimilabili.

²⁴ Tenuto conto che gli amministratori della Immobiliare 1884 S.r.l. non percepiscono compenso per l'attività svolta in tale società, questi non sono indicati nella presente tabella. Per i dettagli relativi alla Immobiliare 1884 S.r.l. si rimanda alla specifica tabella

²⁵ Rappresentato dal Premio Aziendale per i Dirigenti previsto dal CCNL

²⁶ Rappresentato dal Premio Aziendale per i Dirigenti previsto dal CCNL

²⁷ Rappresentato dal Premio Aziendale per i Dirigenti previsto dal CCNL



TAVOLA 14 – LEVA FINANZIARIA (ART. 451 – ART. 499 CRR)

Informativa qualitativa

Nell'ambito degli obblighi di informativa al pubblico previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, a far data dal 1 gennaio 2015 le Banche sono tenute a fornire l'informativa concernente il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*), in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 451 del CRR e dal correlato Regolamento esecutivo UE n. 200/2016, il quale definisce le norme tecniche di attuazione relativamente alla forma e al contenuto della predetta informativa.

La previsione dell'indice di leva finanziaria mira a realizzare l'obiettivo di contenere il livello di indebitamento del settore bancario, in special modo nelle fasi espansive del ciclo economico, contribuendo a ridurre il rischio di processi di *deleveraging* tipici in situazioni di crisi: più in dettaglio, una leva finanziaria eccessiva espone la Banca al rischio che il livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri la renda vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

A questo proposito, il Gruppo monitora con frequenza trimestrale l'indicatore "Leverage Ratio", disciplinato dall'art. 429 e segg. del CRR, così come modificati dal Regolamento Delegato UE n. 62/2015, tenendo conto del livello e dell'evoluzione degli indicatori regolamentari e gestionali previsti ed effettua le segnalazioni all'Organo di Vigilanza in merito al coefficiente di leva finanziaria ed alle grandezze che lo determinano.

In particolare, il *Leverage Ratio* è calcolato come il rapporto percentuale tra la misura del capitale (Tier 1) del Gruppo e la misura dell'esposizione complessiva del Gruppo non ponderate per il loro grado di rischio (entrambe riferite alle rilevazioni di fine trimestre).

Viene definito eccessivo il rischio di leva finanziaria quando il valore dell'indicatore risulta inferiore alla soglia del 3%

$$LR = \frac{\text{Misura di capitale (Tier 1)}}{\text{Misura dell'esposizione}} \geq 3\%$$

Nel denominatore del rapporto sono considerate le seguenti forme tecniche: le attività per cassa; le esposizioni fuori bilancio; gli strumenti derivati; le operazioni SFT ed in particolare i pronti contro termine e i riporti attivi e passivi.

Con riferimento alle attività per cassa sono rilevate le attività ricomprese nel portafoglio bancario e quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Al riguardo, sono rilevate le attività al valore di bilancio prima dell'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, escludendo le attività dedotte dai fondi propri.

Le attività fuori bilancio (garanzie e impegni) sono rilevate al valore nominale (non riducendo il valore per le rettifiche di valore specifiche su crediti) prima dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia e delle tecniche di mitigazione del rischio. Le esposizioni fuori bilancio a rischio basso sono prese in considerazione applicando un fattore minimo del 10% al predetto valore nominale, così come stabilito dal Regolamento Delegato UE n.62/2015. La ponderazione cresce al crescere dell'intensità di rischio. Il valore dell'esposizione dei derivati è determinato conformemente all'articolo 429 bis del CRR. In ultimo sono rilevate le operazioni SFT e, in particolare, le operazioni di pronti contro termine e riporti che sono computate nel denominatore della leva finanziaria in base al metodo semplificato di trattamento delle garanzie reali finanziarie.

Il Leverage Ratio è indicatore monitorato ai fini dell'adeguatezza patrimoniale e del Recovery Plan. Per questo motivo è inserito nel RAF e rendicontato almeno trimestralmente agli organi apicali.

Al fine di effettuare una migliore valutazione dell'esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva, il Gruppo effettua prove di *stress test*, provvedendo alla rideterminazione dell'indice di *Leverage* previo aggiornamento del valore delle grandezze che incidono sul calcolo del predetto indicatore desunto, per coerenza, dalle ipotesi di stress applicate nell'ambito del rischio di credito.



Le risultanze della misurazione della leva finanziaria in ipotesi di stress sono utilizzate dal Gruppo ai fini dell'eventuale riorientamento delle strategie di business definite alla luce degli obiettivi di rischio (e della soglia di *risk tolerance*) al riguardo formulate in ambito RAF/RAS.

Tutto ciò premesso, si fa presente che alla data del 31 dicembre 2020 il coefficiente di leva finanziaria è risultato pari al 5,969% in lieve miglioramento rispetto a dicembre 2019 (5,955%): tale calcolo ha preso a riferimento i valori del capitale e dell'esposizione risultanti alla predetta data ed inclusivi degli effetti del regime transitorio.

I fattori che hanno avuto un impatto sulla variazione coefficiente di leva finanziaria sono stati: la variazione positiva del Tier1 (+5,73%) da 179,5 mln/€ a 189,8 mln/€ principalmente legata all'emissione di strumenti di At1 nonché il contributo dell'autofinanziamento. Inoltre hanno agito sul denominatore l'applicazione delle esenzioni consentite dal nuovo art.500 ter del Reg. EU 873/2020 (cd. Quick Fix) del 26/06/2020 quale l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso la Banca Centrale a seguito della pandemia da Covid-19, pari a 248mln.

Capitale ed esposizioni totali	31/12/2020
Capitale di classe 1 (Tier 1) a regime	189.795
Capitale di classe 1 (Tier 1) transitorio	240.374
Totale esposizioni – a regime	3.972.528
Totale esposizioni – transitorio	4.027.052

Indicatore di leva finanziaria (Leverage ratio)	31/12/2020
Indicatore di leva finanziaria (leverage ratio) – a regime	4,777 %
Indicatore di leva finanziaria (leverage ratio) – transitorio	5,969 %

Informativa quantitativa

RICONCILIAZIONE TRA ATTIVITÀ CONTABILI E MISURA DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA AL RISCHIO DI LEVA FINANZIARIA (dati in migliaia di euro)

La tabella fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori dell'attivo di bilancio

Descrizione	Dicembre 2020
1. Totale attività (dal bilancio pubblicato)	4.086.863
2. Rettifiche per entità che sono consolidate in bilancio ma escluse dal consolidamento prudenziale	0
3. Rettifiche per gli elementi fiduciari iscritti in bilancio ma esclusi dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (13) del CRR (-)	0
4. Rettifiche per strumenti finanziari derivati (+/-)	-635
5. Rettifiche per operazioni SFT (+/-)	-0
6. Rettifiche per strumenti fuori bilancio (conversione all'equivalente creditizio) (+)	158.982
6a. Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429, par. 7 del CRR (-)	0
6b. Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429, par. 14 del CRR (-)	-248.027
7. Altre rettifiche	29.869
8. Esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria	4.045.909

INFORMATIVA ARMONIZZATA SUL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA

La tabella mostra l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2020 e la scomposizione dell'esposizione totale nelle principali categorie:

Descrizione	Dicembre 2020
<u>Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)</u>	
1. Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie)	4.060.123
2. Attività dedotte/aggiunte al Capitale di Classe 1 - Regime transitorio	54.524



Descrizione	Dicembre 2020
3. Totale attività in bilancio (3 = 1 + 2)	4.114.648
<u>Contratti derivati</u>	
4. Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	815
5. Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	635
5a. Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	
6. Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
7. (Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	
8. (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	
9. Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10. (Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	
11. Totale esposizione in contratti derivati (11 = 4 + 5+ 5a + 6 + 7 + 8 + 9 + 10)	1.450
<u>Esposizioni SFT</u>	
12. Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	0
13. Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde (-)	
14. Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0
14a. Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	0
15. Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
15a. Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente (-)	
16. Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	0
<u>Esposizioni fuori bilancio</u>	
17. Operazioni fuori bilancio al valore nominale lordo	1.010.787
18. Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18 = 19 - 17)	-851.805
19. Totale esposizioni fuori bilancio	158.982
Eu - 19a. (Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	0
Eu - 19b. (Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
<u>Capitale ed esposizione complessiva</u>	
20. Capitale di classe 1 - Regime transitorio	240.375
21. Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (21 = 3 + 11 + 16 + 19 + 19a + 19b)	4.027.053
<u>Coefficiente di leva finanziaria</u>	
22. Indicatore di leva finanziaria (22 = 20 / 21)	5,969%
<u>Indicatore di leva finanziaria</u>	
23. Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	Transitorio
24. Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	0

ESPOSIZIONE PER CASSA AL RISCHIO DI LEVA FINANZIARIA SUDDIVISA PER PORTAFOGLI REGOLAMENTARI (dati in migliaia di euro)

La tabella fornisce la distribuzione per classe di controparte per le esposizioni diverse da Derivati ed SFT

Descrizione	Dicembre 2020
1. Esposizione totale per cassa (esclusi contratti derivati ed operazioni SFT) (1 = 2 + 3)	3.812.097
2. di cui: esposizioni del portafoglio di negoziazione	34.533
3. di cui: esposizioni del portafoglio bancario (2 = 3+4+5+6+7+8+9+10+11+12)	3.747.564
4. di cui: obbligazioni bancarie garantite	0
5. di cui: esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	456.643



6. di cui: esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, organismi del settore pubblico,	1.428
7. di cui: esposizioni verso intermediari vigilati	202.329
8. di cui: esposizioni garantite da immobili	1.112.467
9. di cui: esposizioni al dettaglio	722.852
10. di cui: esposizioni verso imprese	879.139
11. di cui: esposizioni in stato di default	167.822
12. di cui: altre esposizioni	204.866



TAVOLA 15 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453)

Informativa qualitativa

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono definite come gli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che il Gruppo andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; tali tecniche determinano una riduzione del rischio di credito che si traduce poi in un beneficio in termini di riduzione del requisito patrimoniale.

Il Gruppo utilizza le seguenti tipologie di tecniche di attenuazione (Credit Risk Mitigation, di seguito per brevità “CRM”):

- Garanzie reali di tipo immobiliare e mobiliare;
- Garanzie personali.

Con riferimento all'acquisizione ed alla gestione delle principali forme di garanzia utilizzate a protezione delle esposizioni creditizie, il Consiglio di Amministrazione ha definito specifiche politiche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti giuridici, economici e organizzativi, previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali, sia nel momento della costituzione della protezione che per l'intera durata della stessa. La normativa interna ed in particolare il Regolamento Rischio di Credito riporta i criteri per l'ammissibilità delle garanzie.

Esso specifica quali tecniche sono riconosciute in base al metodo adottato ed introduce il concetto di “ammissibilità” delle stesse, ovvero definisce i requisiti che le forme di CRM devono possedere al momento della loro acquisizione, e che devono essere mantenuti durante tutto il ciclo di vita delle stesse, ai fini del loro utilizzo come attenuazione del rischio cui esse si riferiscono: sul rischio di credito “attenuato” vengono infatti calcolati i relativi requisiti patrimoniali.

Le regole da seguire per la corretta acquisizione e sorveglianza delle garanzie cambiano in relazione all'approccio prudenziale adottato dal Gruppo. Il Gruppo ha optato per l'approccio standardizzato, dunque il sopracitato regolamento è stato sviluppato prendendo in considerazione le regole previste dalla normativa per gli istituti che adottano tale approccio.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo si sostanziano nell'acquisizione di diverse fattispecie di garanzie reali, su immobili e strumenti finanziari, e di natura personale. Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito creditizio della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Tutte le forme di CRM utilizzate dal Gruppo, devono possedere al momento della loro acquisizione i requisiti di carattere generale previsti dalla normativa, oltre ai requisiti di carattere specifico previsti dalla normativa.

Il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito che soddisfano i requisiti richiesti dalla regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito:

- ipoteche di immobili residenziali e non residenziali;
- garanzie reali finanziarie, prestate attraverso contratti di pegno su contante, depositi a risparmio e certificati di deposito della banca, titoli di stato, titoli obbligazionari di propria emissione, altre obbligazioni quotate, titoli azionari, quote di fondi comuni di investimento;
- garanzie mutualistiche di tipo personale prestate da intermediari che soddisfano i requisiti di ammissibilità (ad esempio i consorzi fidi).

I requisiti richiesti per l'ammissibilità degli strumenti di CRM sono definiti dalle disposizioni di vigilanza e sono, oltre a quelli generali validi per tutte le tipologie di garanzia (certezza giuridica, documentabilità, opponibilità e tempestività di realizzo), specifici per ciascuna tipologia:

- Ipoteche su immobili residenziali e non residenziali:



- Per immobili residenziali si intendono quelli destinati ad essere utilizzati, dati in locazione o destinati a essere dati in locazione dal proprietario. Per immobili non residenziali si intendono quelli destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive (ivi compresi alberghi);
 - il valore dell'immobile non deve dipendere in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
 - la capacità di rimborso del debitore non deve dipendere in misura rilevante dai flussi finanziari generati dall'immobile in garanzia ma dalla capacità del debitore di rimborsare il debito attingendo ad altre fonti; pertanto il requisito non risulta rispettato in caso di società immobiliari, di società di costruzione e di fondi immobiliari: per tali soggetti, infatti, la vendita e/o la locazione a terzi degli immobili costituiscono la principale attività;
 - il valore del bene deve risultare dalla stima di un perito indipendente ad un valore non superiore a quello di mercato;
 - il valore del bene deve essere oggetto di "sorveglianza", mediante aggiornamento periodico della stima (anche con metodi statistici); nella fattispecie, il valore degli immobili residenziali deve essere verificato almeno una volta ogni tre anni mentre per gli immobili non residenziali almeno una volta l'anno;
 - il bene oggetto di garanzia deve essere adeguatamente assicurato per importo e durata contro il rischio danni;
 - Per gli immobili residenziali, l'importo dell'esposizione non deve eccedere l'80% del valore dell'immobile (eventualmente elevabile al 100% in presenza di idonee garanzie integrative); per gli immobili non residenziali, l'importo dell'esposizione non deve eccedere il 50% del valore dell'immobile.
- Garanzie reali finanziarie:
 - il valore della garanzia non deve dipendere in misura rilevante dal merito di credito del debitore
 - per il titolo posto in garanzia si deve poter calcolare il fair value, al fine di procedere periodicamente alla eventuale rivalutazione della garanzia;
 - deve essere garantita la separazione esterna ed interna se l'oggetto della garanzia è detenuto presso terzi (titolo nominativo, registrazione contabile in titoli individuali, etc);
 - la durata residua non deve essere inferiore a quella dell'esposizione
 - Garanzie mutualistiche di tipo personale:
 - la garanzia deve essere rilasciata solo da intermediari vigilati;
 - la protezione del rischio del credito deve essere diretta;
 - l'entità e l'estensione della garanzia devono essere chiaramente definite ed incontrovertibili, senza la possibilità che clausole possano annullare unilateralmente la copertura;
 - permettano alla Banca di rivalersi tempestivamente sul garante.

Relativamente alle garanzie reali ipotecarie e finanziarie, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire il rispetto di tutti i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di riferimento.

Le garanzie personali, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche/specifiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati, da società produttive e da consorzi di garanzia il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

Relativamente alle garanzie personali, ivi incluse controgaranzie rilasciate da fondi centrali di garanzia, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire il rispetto di tutti i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di riferimento, qualora utilizzate ai fini della Credit Risk Mitigation.

Per le garanzie reali sono state realizzate apposite procedure informatiche per garantire la conformità ai requisiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del



rischio di credito. In particolare, l'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a specifiche misure di controllo applicate in sede di erogazione e di monitoraggio. Sono stati a tal fine predisposti sia un insieme di politiche e norme riguardanti la gestione delle garanzie, che un idoneo sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione).

In termini generali il processo di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito si compone di diverse fasi:

- acquisizione;
- variazione;
- estinzione.

Le politiche e le procedure aziendali assicurano che tutte le garanzie reali utilizzate ai fini della CRM siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire il rispetto di tutti i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di riferimento.

Per quanto concerne le garanzie personali, il Gruppo ha disciplinato le principali tipologie di operazioni e di garanti ammissibili. Le garanzie personali ammesse (avalli e fideiussioni) possono essere rilasciate da persone fisiche e giuridiche (imprese, istituzioni finanziarie, enti, ecc.). Similmente alle garanzie reali è definito un processo per l'acquisizione, la gestione (variazioni, nuove acquisizioni, ecc.) e le cancellazioni delle garanzie personali che si avvale di supporti informativi collegati alle fasi di erogazione e monitoraggio del rischio di credito.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga. Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

La Funzione Risk Management e la Funzione Compliance verificano il set di controlli di linea attivato dal Gruppo in merito alle tecniche di Credit Risk Mitigation, anche attraverso appositi test sul rispetto dei requisiti di ammissibilità. A tali attività si aggiungono anche i controlli di terzo livello effettuati dalla Funzione Internal Auditing. Tali attività sono definite all'interno dei Piani annuali di attività predisposti dalle suddette funzioni di controllo, ciascuna per quanto di propria competenza.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito le esposizioni totali coperte da garanzie reali (finanziarie e di altra natura) e garanzie personali al 31.12.2020.

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite - parte 1

Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	2.002.206	1.922.345	1.415.066	0	5.546	20.020
- di cui deteriorate	189.313	127.321	103.825	0	40	824
1.2 parzialmente garantite	314.763	307.892	493	0	11.721	3.335
- di cui deteriorate	8.533	4.953	90	0	0	93
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	167.000	167.000	8.219	0	587	9.183
- di cui deteriorate	3.866	3.866	24	0	0	3
2.2 parzialmente garantite	43.535	43.535	0	0	498	2.948
- di cui deteriorate	1.163	1.163	0	0	0	13



Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Controparti centrali		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	182.576	0	10.815	282.779	1.916.802
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	2.435	0	761	18.824	126.709
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	195.701	0	4.254	43.781	259.284
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	1.069	0	610	1.951	3.813
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	7.157	1.200	2.188	138.157	166.691
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	250	0	35	3.554	3.866
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	10.191	0	308	14.914	28.859
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	40	1.011	1.064

Portafoglio delle esposizioni garantite	Valore prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito				Totale
		Garanzie reali		Garanzie personali		
		Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito - Garanzie reali Finanziarie – metodo integrale	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito - Garanzie reali assimilate alle personali	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito – Garanzie personali	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito – derivati creditizi	
Amministrazioni e Banche centrali	691.569	-	-	-	-	-
Intermediari vigilati	273.343	-	-	-	-	-
Amministrazioni regionali o autorità locali	2.230	-	-	-	-	-
Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
Imprese ed altri soggetti	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio	1.241.066	-	-	-19.227	-6.023	-283.693
Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso OICR	10.517	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese	1.326.292	-	-	-37.297	-	-170.204
Esposizioni garantite da immobili	1.114.621	-	-	-	-	-17.749
Obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in default	180.009	-	-	-1.208	-	-19.790
Alto rischio	27.546	-	-	-200	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	43.652	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	208.806	-	-	-	-	-
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.119.652	-	-	-57.932	-6.023	-491.436



TAVOLA 16 - RISCHIO OPERATIVO (ART. 446)

Informativa qualitativa

Il rischio operativo rappresenta “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione”.

Ai fini prudenziali (ICAAP) il rischio informatico (rischio ICT) è considerato secondo specifici aspetti tra i rischi operativi.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo, non raggiungendo le specifiche soglie previste per l’accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, considerate comunque le proprie caratteristiche in termini operativi e dimensionali, ha deliberato l’applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale definito all’art. 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013. Ai sensi del citato articolo, l’indicatore rilevante è costruito come somma delle componenti di seguito indicate:

- interessi e proventi assimilati
- interessi e oneri assimilati
- proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso
- proventi per commissioni/provvigioni
- oneri per commissioni/provvigioni
- profitto (perdita) da operazioni finanziarie
- altri proventi di gestione

L’art 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 stabilisce, inoltre, che ai fini del calcolo dell’indicatore rilevante vengano apportate le seguenti correzioni:

- a. le provvigioni versate per i servizi forniti in “outsourcing” da soggetti “terzi” - diversi dalla controllante, dalle società controllate e dalle altre società appartenenti al medesimo gruppo della banca - devono essere escluse dal calcolo dell’indicatore rilevante;
- b. le provvigioni versate per i servizi forniti in “outsourcing” da terzi soggetti alla disciplina del Regolamento (UE) n. 575/2013 possono essere incluse nel calcolo dell’indicatore rilevante, utilizzandole quindi a riduzione dello stesso;
- c. le seguenti componenti devono essere escluse dal calcolo dell’indicatore rilevante:
 - i. i profitti e le perdite realizzate tramite la vendita di elementi non inclusi nel portafoglio di negoziazione;
 - ii. i proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari;
 - iii. i proventi derivanti da assicurazioni.

Il requisito patrimoniale è determinato moltiplicando per il coefficiente del 15% la media delle ultime tre osservazioni dell’indicatore rilevante effettuate, alla fine dell’esercizio, su base annuale.

Di seguito la determinazione al 31/12/2020:

Componenti	Valori	Media degli indicatori rilevanti	BIA	Capitale interno per Rischio Operativo
Indicatore rilevante anno 2020	100.764	99.298	15%	14.894
Indicatore rilevante anno 2019	99.871			
Indicatore rilevante anno 2018	97.258			



Oltre alla quantificazione del sopra illustrato requisito patrimoniale, il Gruppo ha adottato specifiche procedure e sistemi di controllo finalizzati ad assicurare una gestione sana e prudente dei diversi profili di manifestazione dei rischi operativi.